



LA VITA IN ITALIA E REGIONI, UNA RIVISTA DI GIURISPRUDENZA

La giustizia tra Marche e Romagna

PESARO — Nasce in città Pianina Passoni di giurisprudenza di merito nei rapporti economici, rivista quadri-mensile edita dalla ENI-Editioni Studio della e dedicata a temi e decisioni giurisprudenziali all'interno del triangolo di costa tra Romagna e Marche, che l'antica strada costiera congiunge. Il progetto editoriale, rivolto in particolare ad avvocati e commercialisti, vede il sostegno istituzionale di Provincia e

Comune di Pesaro e la partecipazione della Banca Popolare dell'Adriatico che ha appoggiato l'iniziativa per la valenza di argomenti e problematiche che saranno trattate nella rivista. «Hinterland» sarà presentata ai professionisti il 16 marzo, nella sala consiliare della Provincia, davanti la tavola rotonda sul tema «Il passaggio generazionale nelle imprese», a cui interverranno, tra gli altri, i professori Paolo Pasqucci, Paolo

Moisano della Rocca e Giuseppe Gubertini della Facoltà di Giurisprudenza di Urbino, e il professor Giovanni Ciampi, presidente emerito della Corte costituzionale, ex Ministro di Grazia e Giustizia, attuale presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei.
Foto da sinistra, il direttore generale della Ipa Adriano Maestri, l'avvocato Gianluca Spodio e il sindaco Luca Ceriscioli.

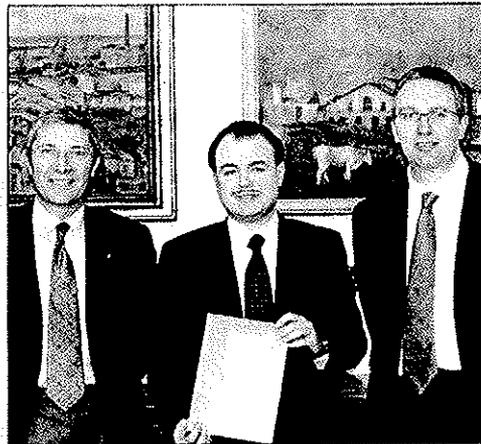
RESTO DEL CARLENO - PS

22-2-2005

LA PRESENTAZIONE

E' nata "Flaminia", iniziativa editoriale **Leggi ed economia**

PESARO - E' nata un'importante iniziativa editoriale di ambito professionale. "Flaminia - Percorsi di giurisprudenza di merito nei rapporti economici", edita dalla ES@ - Edizioni Studio @ffa. La rivista (quadrimestrale) affronta temi e decisioni giurisprudenziali all'interno del tratto a cavallo tra Romagna e Marche, che l'antica strada consolare romana congiunge da millenni. Il progetto editoriale (rivolto, in particolare, ad avvocati e commercialisti) vede il sostegno istituzionale della Provincia e del Comune e la partecipazione della Banca Popolare dell'Adriatico che ha inteso appoggiare l'iniziativa in considerazione della valenza degli argomenti e delle problematiche che saranno trattate nella rivista che si presenterà al pubblico il 16 marzo, presso la Sala consiliare della Provincia, con una tavola rotonda dal titolo "Il passaggio generazionale nelle imprese", cui parteciperanno, tra gli altri, i professori Paolo Pascucci, Paolo Morozzo della Rocca e Giuseppe Giliberti della Facoltà di Giurisprudenza di Urbino. Concluderà i lavori Giovanni Conso, presidente emerito della Corte costituzionale, ex Ministro di Grazia e Giustizia, ed attuale Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Nella foto, da sinistra, il Direttore Generale della Bpu, Adriano Maestri, Gianluca Sposito, direttore di Flaminia, il sindaco Cerisciola.



CORRIERE ADRIATICO - PS

22-2-2005

BpAdriatico partecipa
all'iniziativa editoriale

Giurisprudenza lungo la *Flaminia*



Da sinistra, il direttore generale della Banca Popolare dell'Adriatico, Adriano Maestri; il direttore di "Flaminia", Gianluca Sposito; il sindaco di Pesaro, Luca Ceriscioli

Pesaro vede la nascita di un'importante iniziativa editoriale di ambito professionale. "Flaminia - Percorsi di giurisprudenza di merito nei rapporti economici", edita dalla ES@ - Edizioni Studio @lfa. La rivista (quadrimestrale), come il nome particolarmente evocativo lascia intendere, affronta temi e decisioni giurisprudenziali all'interno del tratto di costa adriatica, a cavallo tra Romagna e Marche, che l'antica strada consolare romana congiunge da millenni. Il progetto editoriale (rivolto, in particolare, ad avvocati e commercialisti) vede il sostegno istituzionale della Provincia e del Comune di Pesaro e la partecipazione della Banca Popolare dell'Adriatico che ha inteso ap-

poggiare l'iniziativa in considerazione della valenza degli argomenti e delle problematiche che saranno trattate nella rivista. "Flaminia" sarà presentata al pubblico dei professionisti mercoledì 16 marzo, presso la Sala consiliare della Provincia, con una tavola rotonda dal titolo "Il passaggio generazionale nelle imprese", cui parteciperanno, tra gli altri, i professori Paolo Pascucci, Paolo Morozzo della Rocca e Giuseppe Giliberti della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Urbino. Concluderà i lavori il professor Giovanni Conso, presidente emerito della Corte costituzionale, ex Ministro di Grazia e Giustizia, ed attuale presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei.

MARCHE DOTAM

8-3-2005

Presentazione il 16 marzo

Una nuova rivista giuridica

PESARO - Nasce a Pesaro una nuova rivista giuridica e il suo "battesimo" avverrà alla presenza numerosi "padrini" d'eccezione. Il titolo della pubblicazione è "Flaminia - Percorsi di giurisprudenza di merito nei rapporti economici", a cura di Esq - edizioni studio 46/la. La rivista verrà presentata il prossimo 16 marzo alle 16 nella sala del consiglio provinciale e ad aprire i lavori ci saranno numerosi esponenti istituzionali tra cui il prefetto Luigi Riccio, il presidente della Provincia Uechielli, il presidente del Tribunale di Pesaro Miscione. Successivamente l'avvocato Gianluca Sposito, direttore del periodico e l'avvocato Dario Colangeli, condirettore, presenteranno "Flaminia", delineandone gli aspetti peculiari, le scelte editoriali e i territori verso i quali, la nuova rivista, orienterà la propria ricerca. Successivamente si svolgerà una tavola rotonda, presieduta da Pierfrancesco Cavula, presidente del tribunale di Rimini, dal tema "Riflessioni sul passaggio generazionale nelle imprese": alla tavola rotonda interverranno Luigi Balestra, professore di diritto privato all'università di Bologna, Guido Federico, giudice del tribunale di Rimini, Paolo Pascucci, professore di diritto del lavoro all'università di Urbino e Massimiliano Tasini, dottore commercialista di Pesaro. Le conclusioni saranno a cura di Giovanni Convo.

CORRIERE ADULATICO - PS

8-3-2005

Presentata la rivista giuridica "Flaminia"
**Diritto ed economia
tra Marche e Romagna**

di ANTONELLA MARCHIONNI

PESARO - Lungo la strada Flaminia ci passavano viaggiatori, mercanti e idee ma da oggi, lungo quell'antica via che collegava l'Urbe con le regioni adriatiche, viaggiano anche gli spunti e le riflessioni offerti da una nuova rivista giuridica.

La pubblicazione si chiama appunto "Flaminia - percorsi di giurisprudenza di merito nei rapporti economici" ed è stata presentata ieri pomeriggio in un'affollata sala della Provincia.

In occasione del lancio di "Flaminia", con il patrocinio di numerose associazioni professionali (tra cui il consiglio notarile dei distretti riuniti di Pesaro e Urbino e l'Aija, associazione italiana giovani avvocati), si è svolta anche una tavola rotonda sul tema "Riflessioni sul passaggio generazionale nelle imprese". A quest'ultima sono intervenuti Luigi Balestra, professore di diritto privato all'università di Bologna, Guido Federico, giudice del tribunale di Rimini, Paolo Pascucci, professore di diritto del lavoro all'università di Urbino e Massimiliano Tasini, dottore commercialista di Pesaro.

"Flaminia nasce dall'esigen-

za di un collegamento culturale tra realtà professionali e geografiche contigue ma allo stesso tempo diverse (quelle attraversate, appunto, dall'antica via Flaminia ndr) - ha sottolineato Gianluca Sposito, direttore della rivista e avvocato del foro di Pesaro, intervenuto a fianco di Dario Collangeli, condirettore avvocato di Fano -. L'esigenza è quella di realizzare un prodotto non etichettabile come accademico ma che sappia dialogare non solo con quest'ultimo ambito ma anche con la dimensione degli operatori del diritto".

A presentare la rivista c'erano numerosissimi referenti istituzionali tra cui il prefetto, il presidente della Provincia, il sindaco e il presidente del tribunale di Pesaro Miscione. E a portare i saluti dell'università di Urbino c'era Giuseppe Giliberti, professore ordinario di Fondamenti del diritto europeo e membro del comitato di direzione di "Flaminia" (di cui fa parte, tra gli altri, il giudice Casula, presidente del Tribunale di Rimini e già presidente della sezione penale a Pesaro). "Questa rivista - ha sottolineato Giliberti - è la dimostrazione di che cosa si può fare utilizzando le risorse realmente esistenti".

CORRIERE ADRIATICO - PS

17-3-2005

Pesaro

Nasce la rivista giuridica "Flaminia"

Pesaro vede la nascita di un'importante iniziativa editoriale di ambito professionale: "Flaminia - Percorsi di giurisprudenza di merito nei rapporti economici", edita dalla ES@ - Edizioni Studio @lfa. La rivista (quadrimestrale) affronta temi e decisioni giurisprudenziali all'interno, come il nome evoca, del tratto di costa adriatica a cavallo tra Romagna e Marche, che l'antica strada consolare romana, la Via

Flaminia, appunto, congiunge da millenni. Il progetto editoriale, presentato a metà marzo, è rivolto, in particolare, ad avvocati e commercialisti e vede il sostegno istituzionale della Provincia e del Comune di Pesaro e la partecipazione della Banca Popolare dell'Adriatico, che appoggia l'iniziativa in considerazione della valenza degli argomenti e delle problematiche trattate nella rivista. ■



Da sinistra: il D.G. della BPA, A. Magagnoli, il Direttore di Flaminia G. Sposito e il Sindaco di Pesaro L. Ceriscioli

SAMPAOLO
APR. 2005

IL GIUDIZIO

URBINO - "Ragionare in giudizio" è il tema dell'incontro (ore 15), nella facoltà di giurisprudenza, con due ospiti d'eccezione nell'ambito di un'iniziativa organizzata dal professor Gianluca Sposito, docente di Argomentazione giuridica e retorica forense, con il professor Giuseppe Gilberti e con il laboratorio di comunicazione. Tra i relatori l'avvocato Alanico Mariani Manni che affronterà il tema "gli argomenti dell'avvocato" e il legale Umberto Vincenti, ordinario di istituzioni di diritto romano nell'università di Padova che parlerà di "quel filo che lega la retorica classica al diritto occidentale".

CORRIERE ADRIATICO - PS

15-4-2005

"La giustizia attraversa un momento difficile"

di ANTONELLA MARCONI

URBINO - "I diritti e le libertà di ciascuno possono essere difesi solo se c'è un avvocato libero e un giudice libero: il momento che stiamo attraversando, tuttavia, è critico e la riforma dell'ordinamento giudiziario suscita molte preoccupazioni".

E' questo il presupposto da cui muove le proprie riflessioni l'avvocato Alvaro Mariani Marini, membro del consiglio nazionale forense, che venerdì pomeriggio ha partecipato, insieme al professor Umberto Vincenti, ordinario di istituzioni di diritto romano all'università di Padova, ad un seminario che si è svolto nella facoltà di giurisprudenza dell'Università "Carlo Bo" dal titolo "Ragionare in giudizio". L'iniziativa è stata organizzata dal professor Gianluca Sposito, docente di Argomentazione giuridica e rettorica forense (una materia nuova per l'ateneo urbinato ma che ha suscitato da subito interesse e partecipazione da parte degli studenti) in collaborazione con il professor Giuseppe Giberti e il laboratorio di comunicazione.

L'avvocato Mariani Marini ha riflettuto sulle più evidenti criticità dell'universo giuridico in rapido mutamento senza nascondere una certa preoccupazione.

"Quello che stiamo attraversando è un momento critico per le numerose riforme delle leggi che riguardano la giustizia - ha osservato - sia per quanto riguarda la riforma dei vari tipi di processo dove si producono interventi parziali e non coordinati, sia per quanto riguarda l'or-



Gli appuntamenti di giurisprudenza attirano sempre tanti appassionati

"I diritti e le libertà di ciascuno di noi possono essere difesi solo se ci sono un avvocato e un giudice libero. Preoccupazione sul futuro dell'ordinamento".

ganizzazione stessa della giustizia. La riforma dell'ordinamento giudiziario, in particolare, suscita molte preoccupazioni perché incide sull'autonomia e sull'indipendenza della magistratura accentrando i controlli da parte dell'esecutivo".

La difficoltà del momento non sfugge allo sguardo attento ed esperto dell'avvocato Mariani Marini che delinea, nella sua riflessione, quali dovrebbero essere i corretti rapporti di forza che intercorrono tra cittadini, magistratura, avvocatura e po-

tere politico.

Per la magistratura e anche per l'avvocato è fondamentale poter contare su un giudice indipendente - aggiunge - il giudice è garanzia del cittadino nei confronti del potere ma il rischio che si corre è quello di diminuire le garanzie sulle quali può contare il cittadino e di vedere in parte vanificato il ruolo dell'avvocato".

Il seminario di venerdì scorso è stata anche un'occasione, per gli studenti, per avvicinarsi alle problematiche delle profes-

sioni legali attraverso l'esperienza e l'insegnamento di "addetti ai lavori" di eccellenza. Si è discusso, in particolare, del ruolo della retorica forense e dell'argomentazione giuridica nell'ambito del quotidiano "mestiere" dell'avvocato. La lezione tenuta dal professor Vincenti ha illustrato agli studenti la necessità di tenere sempre aperto e presente, nella loro futura professione, il canale del dialogo. "Ma appiattirsi sulle certezze - è stata l'esortazione del professor Vincenti alla platea di un centinaio di studenti - può essere pericoloso per il cliente e per la società. La discussione deve sempre continuare, contro ogni dogma culturale e religioso. Quello che conta, alla fine, è l'individuazione della regola più accettabile nel vivere insieme: il diritto è il rapporto sociale in continua evoluzione".

CORRIERE ADRIATICO - PS

20-4-2005

L'ex ministro è ordinario di diritto romano, tema di un fatto del 60 avanti Cristo
Processo simulato con Diliberto presidente

URBINO. Si svolgerà domani alle 16, presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università "Carlo Bo", la tradizionale simulazione di diritto romano alla quale, quest'anno, parteciperà, in veste di presidente del collegio giudicante, anche Oliviero Diliberto, segretario del Pds, ma soprattutto ex ministro di Grazia e Giustizia e professore Ordinario di Diritto Romano alla Sapienza di Roma.

Si tratta della quarta edizione della simulazione processuale realizzata a cura dell'avvocato Gianluca Spisito, docente di Apprendimento giuridico e retorica forense, in collaborazione con la cattedra di Fondamenti di diritto europeo. Storia del diritto romano del professor Giuseppe Giberti.

A interrogare nell'aula magna della facoltà i sei avvocati dei

gruppi dell'accusa e della difesa che proporranno ai giurati le loro argomentazioni e il pubblico verrà trasportato indietro lungo la linea della storia fino al 60 a.C., all'indomani di un tragico fatto di sangue.

Il processo penale epico romano (I secolo a.C.) appare molto analogo al processo americano moderno spiega il professor Spisito: con giurati popolari a convincere e gli oratori dell'accusa e della difesa impegnati in un vero proprio confronto di stile oratorio, con l'uso di colpi a sorpresa e strategie retoriche. Ma non solo: lo svolgimento della simulazione processuale avviene in maniera approssimando gli studi sul fenomeno delle professioni di magistrato e di avvocato, commentando fatti di cronaca con quelli che, nei casi, sono stati i veridici



Diliberto, segretario del Pds

stretti a superare le normali norme di rispetto e di comunicazione con un'aula. La partecipazione alla simulazione, in veste di giurati, è aperta al pubblico.

All'iniziativa parteciperanno anche il rettore Giovanni Bogliolo, il preside Luigi Mai, il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Urbino, Rosario L. Rosino, il pubblico ministero Enrico Zampetti, l'avvocato Erasmo Capriani, consigliere dell'Ordine degli avvocati di Pesaro, e Valerio Varesi, giornalista e senatore, membro del Laboratorio di comunicazione della Facoltà di Giurisprudenza, co-condanno da professori: Gianluca Spisito, Dell'evento, vale a dire, verrà realizzato un dvd allegato ad un racconto giallo scritto da Varesi e ispirato alla vicenda oggetto del processo.

CORRIERE ADRIATICO - PS

27-6-2005

All'Università di Urbino studenti in gara per una lezione di diritto romano

O LIVIERO DiIberto si toglie per un giorno gli abiti da segretario nazionale dei Comunisti italiani e indossa la toga come un qualsiasi magistrato dell'antica Roma. Non è uno scherzo o una trovata elettorale, ma una cosa seria, anzi serissima: una simulazione processuale di diritto romano all'Università di Urbino.

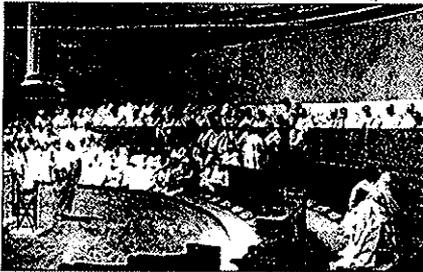
Si svolgerà oggi alle 16, nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università

"Carlo Bo" di Urbino, la tradizionale simulazione di diritto romano alla quale, quest'anno, parteciperà, in veste di presidente del collegio giudicante, anche Oliviero DiIberto, segretario del Pci ma soprattutto professore ordinario di Diritto romano alla Sapienza di Roma. Si tratta della quarta edizione della simulazione processuale realizzata a cura dell'avvocato

Gianluca Spósito, docente di Argomentazione giuridica e retorica forense, in collaborazione con la cattedra di Fondamenti di diritto europeo - Storia del diritto romano del professor Giuseppe Gilberti. A fronteggiarsi nell'aula magna della facoltà ci saranno i due gruppi dell'accusa e della difesa che proporranno ai giurati le loro argomentazioni e il pubblico verrà trasportato indietro lungo la linea della storia fino al 60 a.C., all'indomani di un oscuro fatto di sangue. Sul banco degli imputati un certo Crescenzio, accusato di aver feso un agguato a Scribonio al quale, tempo

Una toga rossa nell'antica Roma

DiIberto del Pci partecipa alla simulazione di un processo del 60 a.C.



Il più celebre avvocato dell'antica Roma, Cicerone, mentre accusa Catilina

Il leader politico è docente alla Sapienza e, oggi pomeriggio, presiederà il collegio giudicante. La causa: un delitto comune

primo, aveva prestato del denaro. La vittima non aveva restituito il prestito e proprio quando di notte tentava di allontanarsi a cavallo dal suo creditore, viene schiacciato dal peso della bestia imbrozzolata, spaventata dalla presenza improvvisa di

Crescenzio. Colpa di Crescenzio o un incidente?

«Il processo penale d'epoca romana (I secolo a.C.) appare molto analogo al processo americano moderno - spiega il professor Spósito - con i giurati popolari da convincere e gli

oratori dell'accusa e della difesa impegnati in un vero e proprio confronto di stili oratori, con largo uso di colpi a sorpresa e stratagemmi retorici.

La partecipazione alla simulazione, in veste di giurati, è aperta al pubblico.

All'iniziativa parteciperanno inoltre Giovanni Bogliolo, rettore dell'Università di Urbino, Luigi Mari, preside della Facoltà di Giurisprudenza, Rosario Rossio, giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Urbino, Enrico Zampetti, pubblico ministero del Tribunale di Urbino, l'avvocato Enrico Cipriani, consigliere dell'Ordine degli avvocati di Pesaro, e Valerio Varese, giornalista e scrittore, membro del Laboratorio di Comunicazione della Facoltà di Giurisprudenza, coordinato dai professori Gilberti e Spósito. La requisitoria sarà affidata ad Alessia Pulsonetti.

Dell'evento, video-rispresso, verrà realizzato un dvd allegato ad un racconto giallo scritto da Varese e ispirato alla vicenda oggetto del processo.

MESSAGGERO - PS

28-4-2005

All'Università di Urbino simulato un processo del 60 a.C.

di ENY INDI

Urbino. CRISPA' come avrebbe tragito, nel 60 a.C., la giuria di nobile lignaggio e l'austero pretore se nel Foro dell'antica Roma, in un processo per omicidio, accusare dife-

sa fossero state rappresentate da sei belle e giovani donne. Agguerrite e preparate, pronte a tutto pur di far condannare o assolvere l'imputato, Turbiniate Crescenzo accusato di aver ucciso in un "agguato" nella notte il suo concittadino Scribonio a cui aveva prestato 10 mila sesterzi. Forse avrebbe scagionato con supposte e ammorzature davanti a tanta grazia e bravura e si sarebbe congratolato con le parti alla fine delle orazioni. Proprio come ha fatto ieri pomeriggio nell'aula magna della facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Urbino il segretario del Comunista Urbino, Oliviero Diliberto che, per un giorno, si è tolto gli abiti da segretario nazionale di un partito e ha indossato la toga di un magistrato dell'antica Roma.

È ex ministro della Giustizia, che tra l'altro è ordinario proprio di Diritto romano alla Sapienza, ha partecipato in veste di presidente del collegio giudicante alla quarta simulazione di un processo penale romano. Alla sbarra, dunque, Crescenzo, accusato di omicidio. Scribonio è morto schiacciato dal peso del suo cavallo imbrozzato mentre Crescenzo lo afferrava per le redini.

Diliberto assolve l'antico imputato

Vincono le studentesse della difesa: Crescenzo non uccise Scribonio



Oliviero Diliberto con il rettore Giovanni Bogliolo (foto Toni)

Il segretario del Pdcì, docente di diritto romano ed ex ministro di Grazia e giustizia, ha presieduto il collegio

Accorre Clodio, ospite di Scribonio, che accusa Crescenzo di averlo ucciso. Omicidio o incidente? E su queste tesi contrapposte che si sono scontrati i due gruppi, quello dell'accusa composto dalle studentesse Alessia Pulsonetti, Cecilia Ascani e Rosita Romeo, e quel-

lo della difesa, rappresentato da Giancarla Cieconi, Natasha Bernardi, Barbara Cieconi. «Siamo di fronte a un reato perfetto - ha detto nella sua accorata orazione accusatoria Alessia Pulsonetti - credeteci forse che Crescenzo abbia prestato 10 mila sesterzi a Scribonio

per beneficenza? O perché sperava di trarne qualche interesse? Bisogna ridare dignità alla vittima che aveva la sola colpa di vivere al di sopra delle sue possibilità». Poi, rivolta alla giuria con il piglio e l'eleganza degni del più consumato pubblico ministero dei nostri giorni, Alessia Pulsonetti ha incitato il popolo romano alla giustizia: «Fatevi coraggio, Roma può rinascere dalla malsana volontà di farsi giustizia da sé». L'incidente, invece, è stata la tesi della difesa che ha chiesto l'assoluzione dell'imputato perché, come ha detto Giancarla Cieconi, Crescenzo «ha dato aiuto a un disperato, a uno che gli aveva fatto credere che sarebbe morto senza quei sesterzi, a uno che invece sperperava denaro», ed poi - ha ribadito Natasha Bernardi - perché l'imputato avrebbe dovuto uccidere chi gli doveva del denaro? Il debito adesso è morto col debitore e Crescenzo non potrà mai più riavere i 10 mila sesterzi».

Alla fine della votazione, dall'urna sono uscite 20 schede di assoluzione e 2 di condanna. Crescenzo è tornato libero.

«Questa udienza in dvd farà il giro degli atenei»

Urbino. Il Rettore Giovanni Bogliolo ha rotto il ghiaccio con una battuta: «Conosciamo i templi della giustizia italiana, ma che ne diremmo oggi se apra un processo per un delitto commesso nel 60 a.C.? È un po' esagerato». «Da questa simulazione», ha aggiunto, «verrà realizzato un dvd che circolerà nelle università studentesche». E

Formulazione non si dispiace: spero che attiri l'attenzione del potere che in questi anni si ha dimenticato e poco contribuisce a farci avere le risorse che aspettiamo». È stato un viaggio attraverso l'evoluzione del concetto di pena nei secoli, l'arrivo di Diliberto che, parlando dalla legge del taglione passando attraverso Platone per arrivare alla pena di morte in vigore in America, ha posto l'accento su come nella giustizia moderna è necessario rifarsi al classico: «Bisogna studiare per non governare ma con l'ironia che non è una buona consigliere».

Un'udienza molto ascoltata nel 4° Dipartimento.

MESSAGGERO - PESANO

29-11-2005

Diliberto ieri a suo agio nelle vesti di un antico pretore

"I processi? Troppo lunghi"

di ANTONELLA MARCHIONNI

URBINO - E l'onorevole Diliberto, nei panni del pretore romano, ha detto di trovarsi davvero bene. E' quanto è accaduto ieri pomeriggio nell'aula magna della facoltà di giurisprudenza dell'università di Urbino dove si è svolta la quarta edizione della simulazione di diritto processuale romano. L'iniziativa, organizzata dal professor Gianluca Spisito, docente di Argomentazione giuridica e retorica forense, in collaborazione con il professor Giuseppe Giliberti, ha visto, in veste di presidente del collegio giudicante, proprio il segretario del Pdci che, presso l'università la Sapienza di Roma, insegna diritto romano "Ho accettato a scatola chiusa - ha raccontato l'ex ministro della giustizia - questa iniziativa è davvero utile e costruttiva per gli studenti".

A darsi battaglia, in veste di oratori, rispettivamente, della squadra dell'accusa e della difesa, sono state sei coraggiose avvocatessse che hanno sfoderato la loro migliore vena oratoria: Nataseha Bernardi, Barbara Ciccioni, Giancarla Cicconi e Cecilia Ascani, Alessia Pulsonetti, Rosita Romeo. Le sei oratrici hanno esposto le loro tesi di fronte ad una nutrita folla di uditori tra cui anche il rettore dell'università Giovanni Bogliolo,

A Urbino nella simulazione di diritto romano si sono date battaglia sei avvocatessse. La giuria popolare ha assolto l'imputato. Ma lo scherzo ha introdotto anche argomenti seri

Oliviero Diliberto con accanto il rettore Giovanni Bogliolo durante la simulazione svolta ieri a Urbino

il pm del tribunale di Urbino Enrico Zampetti, il gip Rosario Rossini e l'avvocato Enrico Cipriani.

L'obiettivo era quello di tirare fuori dai guai l'urbinate Crescenzo accusato, nel 60 a.C., di aver ucciso un certo Scribonio: quest'ultimo non aveva restituito al primo il prestito di 10.000 sesterzi e, secondo l'accusa, sarebbe stato ucciso per vendetta. Ma la giuria popolare la pensava diversamente e l'ha dimostrato votando, quasi all'unanimità, l'in-



nocenza dell'imputato. Per decretare l'assoluzione il meccanismo adottato è stato quello tipico dei processi romani: i giurati, al termine delle requisitorie, hanno deposto in un'urna le loro preferenze scrivendole in una "scheda elettorale" ante litteram. Si poteva optare per una "A" assolutoria, per una "C" di condanna o, per i più indecisi, per una "NL" che sta per "non liquet". "Va bene che la giustizia è lenta - ha scherzato il rettore Bogliolo - ma non credevo così

tanto: oggi siamo chiamati a giudicare, addirittura, un omicidio del 60 a.C."

Ma lo scherzo ha offerto lo spunto per introdurre un argomento serio sul quale, gli antichi filosofi, hanno avuto molto da dire. "Plutarco diceva - ha sottolineato l'onorevole Diliberto accennando all'eccessiva durata dei processi penali - che la condanna deve arrivare subito altrimenti si rischia di condannare una persona diversa rispetto a quella che ha commesso il fatto".

CORRIERE ADRIATICO - RS

29-6-2005

Ansia da aula? Psicodramma per futuri giuristi

Un laboratorio di comunicazione per vincere la paura di parlare in tribunale

Per fare l'avvocato non basta conoscere i codici, ma è utile imparare a parlare in pubblico superando paure e ansie. Per farlo ci si aspetterebbe un semplice corso di retorica, e invece i responsabili del Laboratorio di comunicazione della facoltà di Giurisprudenza, si affidano allo psicodramma. Ha un nome sfortunato poiché evoca, a torto, squilibri e infermità mentali che nulla hanno a che vedere con il metodo messo a punto negli anni '30, in America, da Jacob Lévy Moreno.



Lo psicodramma è una forma di psicoterapia che consente, attraverso l'azione scenica, di tirar fuori contenuti interiori che altrimenti resterebbero sepolti. "Non aiuta a diventare bravi avvocati, ma a acquisire coscienza di sé stessi" – afferma Andrea Cocchi, lo psicoterapeuta che il prossimo giovedì 13, dalle 11 alle 13, sul palco del teatro La Vela affronterà con gli studenti il percorso terapeutico. Lo psicodramma

si svolge in tre fasi: durante il riscaldamento i partecipanti fanno dei giochi sulla spontaneità, tagliati sul contesto del tribunale. È importante che si demolisca la paura del giudizio altrui. Poi il gruppo sceglie una delle immagini evocate durante i giochi e un protagonista per dare vita alla rappresentazione scenica. Infine, una volta conclusa la pièce, i partecipanti espongono al protagonista le impressioni su quello che hanno visto.

"Nulla a che vedere con la psicoanalisi – continua Cocchi – lo psicodramma serve a cambiare attraverso l'azione scenica". Secondo il professor Gianluca Sposito, responsabile del laboratorio: "La dimensione della comunicazione è sempre più importante anche in professioni come questa". Ma paure e ansie, specie in tempi di precarietà, non disturbano i sonni dei soli studenti di legge: psicodramma per tutti, allora, se aiuta a vivere meglio. (p.c.)

URBINO

Il processo diventa uno "Psicodramma"

URBINO – Stamattina alle 11 nella Sala Teatro del Collegio Universitario "La Vela" si terrà l'evento "Processo! Uno psicodramma nella Facoltà di Giurisprudenza", nell'am-



bito delle iniziative del Laboratorio di Comunicazione di Giurisprudenza (direttore Giuseppe Giliberti, coordinatore Gianluca Sposito). Il Laboratorio è un'esperienza unica in Italia. Psicologi, scrittori, avvocati, profes-

sori, attori si alternano per sviluppare le capacità espressive degli studenti. I professionisti di domani possono seguire seminari a numero chiuso di tecniche di negoziazione e comunicazione persuasiva, scrittura di atti giudiziari, impostazione della voce e del gesto.

Al collegio La Vela
**Simulazione
del processo
romano**

URBINO - Alle ore 10 nella sala Teatro del collegio universitario "La Vela", in Via Nazionale di Bocca Trabaria, per la serie "I delitti di Urbino", simulazione di un processo penale romano.

Il processo è intitolato "Una cintura pena d'oro". Si fa riferimento al 60 avanti Cristo, al processo all'orfece Gemino, accusato di omicidio.

Presiede la corte il professor Luigi Labruina, ordinario di Storia del diritto romano all'università "Federico II" di Napoli. La partecipazione alla giuria è libero, con il riconoscimento di un Cfù agli studenti.

Partecipano il professor Giuseppe Giliberti, direttore dell'Istituto di filosofia del diritto della facoltà di giurisprudenza di Urbino; l'avvocato Gianluca Sposito, docente di argomentazione giuridica e retorica forense a Urbino; il dottor Rosario L. Rossino, gip presso il tribunale di Ancona; il dottor Enrico Zampetti, pm nella procura della Repubblica di Urbino.

Lo scorso aprile fu ospite di analogo processo l'onorevole Diliberto, ex ministro di Giustizia, che nei panni del pretore romano, disse di trovarsi davvero bene.

gi.be.

CORR. ADR - PS

1-4-2006

UNIVERSITA' DI URBINO



Vita nel aula Urbino

Radiodue trasmette processo del 60 aC

CON LA SPERANZA DI FAR CONOSCERE
il processo del 60 aC, la radio
di Urbino ha organizzato un ciclo di
trasmissioni che si svolgono in
collaborazione con il Dipartimento
di Storia e Lettere. Il ciclo di
trasmissioni si svolge in due fasi:
la prima, che si svolge in diretta
in aula, e la seconda, che si svolge
in onda lunga. Il ciclo di
trasmissioni si svolge in due fasi:
la prima, che si svolge in diretta
in aula, e la seconda, che si svolge
in onda lunga. Il ciclo di
trasmissioni si svolge in due fasi:
la prima, che si svolge in diretta
in aula, e la seconda, che si svolge
in onda lunga.

MESSAGGERO - PS

1-6-2005

URBINO

Il processo diventa uno "Psicodramma"

URBINO – Stamattina alle 11 nella Sala Teatro del Collegio Universitario "La Vela" si terrà l'evento "Processo! Uno psicodramma nella Facoltà di Giurisprudenza", nell'am-



bito delle iniziative del Laboratorio di Comunicazione di Giurisprudenza (direttore Giuseppe Giliberti, coordinatore Gianluca Sposito). Il Laboratorio è un'esperienza unica in Italia. Psicologi, scrittori, avvocati, profes-

sori, attori si alternano per sviluppare le capacità espressive degli studenti. I professionisti di domani possono seguire seminari a numero chiuso di tecniche di negoziazione e comunicazione persuasiva, scrittura di atti giudiziari, impostazione della voce e del gesto.

LL MESSAGGERO - PS

13-4-2006

MONDO ANTICO

Prosegue in Romagna
il Festival del Mondo
Antico

«Antico/Presente»: alle
18,30 alla Corte degli
Agostiniani di Rimini,
«Omnia vincit amor»,
commento magistrale
con Michele Mirabella
e Paolo Fedeli. Alle
21,30 all'Anfiteatro
romano, ricostruzione
di un processo penale
romano; alle 21,30 alla
Rocca Malatestiana di
Mondaino, dialogo sul
tema «Ritorno del
latino?». Alle 16, al
Parco XXV Aprile «Vita
al campo. Il soldato in
guerra e nel
quotidiano», con
Alberto Angela e
Giovanni Brizzi.

LA REPUBBLICA - BO

1-6-2006

LA RASSEGNA

Tra l'antico e l'Oriente: Rimini si riscopre città di frontiera

Proprio a ridosso dell'inizio di quella stagione estiva che consacra Rimini capitale del divertimentoifico, la Mecca del turismo riscopre il suo passato di «città di frontiera», sul crinale che dellimita antico e presente, con il *Festival del mondo antico*. Giunto alla sua nona edizione, si terrà anche quest'anno dal 14 al 17 giugno tra l'antica Ariminum romana e alcune località dell'entroterra riminese. Dopo le prime edizioni, anche questo collegamento tra contemporaneità e mondo antico ha assunto le più ampie vesti del festival allo scopo — osserva il curatore del Festival Marcello Di Bella — «di rendere fruibile e di comprendere il senso del patrimonio storico conservato, tutelato e catalogato». Con la collaborazione dell'Ibc dell'Emilia Romagna, «anch'essa ormai antica», come ricorda il suo presi-

FILOSOFO/1

Al festival riminese Massimo Cacciari, insieme a Ivano Dionigi, selezionerà vari testi sul tema «Pecunia»



FILOSOFO/2

Umberto Galimberti parlerà della sapienza greca all'interno degli incontri previsti per il «Festival del mondo antico»



dente Ezio Raimondi, Rimini riscopre le sue origini greche e su questa base guarda anche all'Oriente, accettando il confronto con le culture «altre», come dimostra il suo Museo etnografico, ribattezzato «degli Sguardi» dall'antropologo del «nonluoghi» Marc Augé (non a caso ospiterà un convegno sulla scrittura precolumbiana). Saranno più di 80

gli appuntamenti (<http://antico.comune.rimini.it>), sufficienti per confermare le odierne teorie dei neuroscienziati, secondo cui la capacità di prevedere il futuro è inibita ai pazienti affetti da amnesia: dalla mostra *Le ore e i giorni delle donne. Dalla quotidianità alla sacralità tra VII e VII secolo a.C.* (a Verucchio, sede di una necropoli etrusco-villanovia-

na) alle tavole di Sergio Tisselli (*L'antico e il fumetto*) esposte presso la Galleria dell'Immagine, dal convegno *Sei un mito? Una parola antica nel XXI secolo* ai dialoghi sul ritorno al latino (a Mondaino, sede della gara di latino tra studenti *Latinus ludus*), dalla ricostruzione di un accampamento di soldati romani del I sec. d.C. (con commento di

Alberto Angela e Giovanni Brizzi) alla simulazione di un processo romano (*Il sesso in bocca*) nell'Anfiteatro di Rimini, che tratterà di un omicidio legato all'organizzazione «res nostra», con la partecipazione del Presidente dell'Antimafia Francesco Forgione. E ancora Umberto Galimberti parlerà della sapienza greca, Massimo Cacciari e Ivano Dionigi selezioneranno vari testi sul tema della «pecunia», Silvia Ronchey e Luciano Canfora si chiederanno se è veramente caduto l'impero romano. Si segnala infine l'omaggio al regista modenese Vittorio Cottafavi (sue alcune celebri versioni televisive di opere classiche), delle escursioni in ambiti come la cucina, il gioco, la medicina, o della visita al ponte di Tiberio a bordo di una scialuppa.

Piero Di Domenico

— BOLOGNA —

NELLA CITTÀ del divertimento e dello svago estivo per antonomasia, tra ritmi da discoteca e passerelle in spiaggia, non sarà difficile, nei prossimi giorni imbattersi in gruppi di legionari romani, assistere a dissertazioni su Edipo, la poesia erotica latina o trovarsi nel mezzo di un vero processo come ai tempi dei grandi oratori.

LA STORIA diventa attualità con "Antico/Presente IX 2007-Festival del mondo antico", la rassegna che si terrà dal 14 al 17 giugno, con diverse iniziative organizzate non solo a Rimini, ma anche a Cattolica, Montefiore Conca, Mondaino, San Mauro Pascoli e Verrucchio. E' nel titolo della manifestazione la sua finalità, in quel binomio di tempi diversi, non

Così la storia fa rewind

Rimini ritorna alle origini

contrapposti ma correlati «Con l'unico obiettivo di valorizzare i beni culturali, le conoscenze sul mondo antico — ha spiegato Marcello Di Bella, del settore cultura del Comune di Rimini, coordinatore dei musei cittadini, nonché curatore del festival —, con la divulgazione, rendendoli fruibili a tutti, e non limitandoci al mondo classico occidentale ma anche all'archeologia di culture altre, del vicino Oriente». Tanti gli aspetti della storia antica trattati in questa edizione, pensata appunto

per un pubblico ampio per interessi ed età. Tra le diciotto sezioni del Festival vi saranno gli incontri con studiosi e letture sceniche: comincia il 14 sera, Umberto Galimberti che parlerà della "Sapienza greca". Poi — tra gli altri, nei giorni successivi — Elena Bucci e Marco Sgrosso leggeranno testi antichi sulla "Pecunia" con commento di Massimo Cacciari e Ivano Dionigi. Luciano Canfora e Silvia Ronchey risponderanno alla domanda "E' veramente caduto l'impero romano?". Il pubblico potrà assistere alla



rappresentazione di un vero processo romano del I secolo, a cura dell'Università di Urbino, nella cornice dell'anfiteatro romano (il 16). Potremo scoprire la quotidianità dei legionari romani nella ricostruzione

che ne farà l'associazione romana "Legio XXX Ulpia Traiana Victrix" (16 e 17, nel parco XXV aprile). Info: www.antico.comune.rimini.it, ☎ 0541 704308.

Barbara Carrozzini

MONDO ANTICO

Dal 14 al 17 il Festival che scorazza nelle culture dei nostri antenati per aggiornare le relative conoscenze e divulgare un passato che non deve morire

Cento incontri tra passato e presente

Festival del mondo antico Giovedì Galimberti a Rimini

di Manuela Angelini

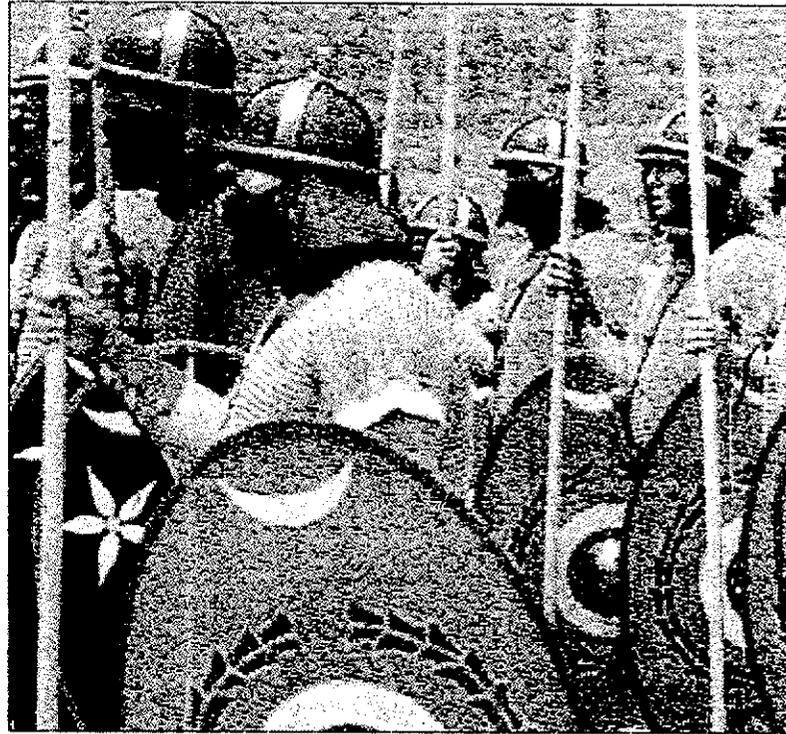
RIMINI. Il passato incontra il presente al "Festival del mondo antico", in programma a Rimini - e non solo - dal 14 al 17 giugno. «Un'occasione per immergersi nelle culture delle origini con il gusto dei contemporanei», dice il curatore Marcello Di Bella. L'immersione è totale, per chi vuole, visto che in quattro giorni si avvicendano oltre cento appuntamenti, dedicati ad adulti e bambini.

«L'interesse crescente verso il mondo antico - spiega Stefano Pivato, assessore alla Cultura - ha lo scopo, tra l'altro, di preparare il pubblico alle inaugurazioni, previste per l'autunno-inverno, della *Domus del chirurgo* ritrovata negli scavi di piazza Ferrari e delle nuove sale del Museo archeologico». E così la città di Rimini, troppo spesso incasellata nella cartolina sole e mare, si arricchisce di inediti tasselli e di ricche proposte culturali.

Tanti gli elementi nuovi dell'edizione 2007, a cominciare dall'allargamento ai paesi vicini. E così il festival arriva a Cattolica, Mondaino, Montefiore Conca, San Mauro Pascoli e Verucchio. Da sottolineare anche le collaborazioni stabilite con varie realtà: l'università di Urbino, l'Ibc (Istituto per i beni culturali dell'Emilia-Romagna), la Cna.com...

Ma veniamo al programma, foriero anch'esso di novità e appuntamenti curiosi, tra cui vanno citati la simulazione di un processo romano del I secolo (sabato 16 all'anfiteatro) e la ricostruzione di un accampamento di legionari nelle vicinanze del ponte di Tiberio (sabato e domenica), esempi di come il festival unisca «livelli specialistici con livelli più popolari», dice Di Bella.

Tra le conferme delle passate edizioni, i nomi di studiosi importanti quali Luciano Canfora, Silvia Ronchey, Alberto Angela, Monica Centanni, Ivano Dionigi, Lorenzo Braccesi, Massimo Cacciari... che porteranno il proprio contributo in lezioni magistrali, dialoghi, commenti, ecc. Torna a Rimini dopo qualche anno anche Umberto Galimberti, noto filosofo milanese, che giovedì alle 21.30 in piazza Cavour interverrà su *La*



sapienza greca.

Tra tanti personaggi provenienti dall'Italia e dall'estero, vanno citati anche gli studiosi locali, quali **Moreno Neri e Rosita Copioli** che venerdì presentano (rispettivamente alle 17 e alle 19) le loro recenti pubblicazioni su Macrobio, il primo, e su Saffo, la seconda. L'attenzione all'antico non è solo per greci e romani, anche se ad essi è dedicato lo spazio maggiore, ma coinvolge anche le culture extraeuropee. Giovedì alle 16 al Museo degli sguardi è infatti in programma il convegno su *La scrittura*

precolombiana.

Insomma, quattro giorni fitti fitti con incontri, proiezioni di film, laboratori per bambini, mostre, spettacoli... Il tutto al costo di «145mila euro - svela Di Bella - pagati da Comune, Provincia, Regione, Ibc, Cna.com, Fondazione Carim e altri sponsor più piccoli». «Un budget limitato, se paragonato ad altri festival, perché «basato sul lavoro degli operatori interni del Comune. Non è stato externalizzato nulla se non, ovviamente, i soggetti comparenti». Info: 0541 704308, www.comune.rimini.it.

CORR.

ROSACONA

12-6-2007

Si inizia giovedì con una lezione di Galimberti sulla sapienza greca

Antico/Presente: il fascino del classico

RIMINI - Nona edizione per Antico/Presente che da tre anni si veste in formato Festival, trasformando la città e i suoi dintorni in luoghi della classicità. Presentato ufficialmente ieri, nel giardino del lapidario al Museo della città, dal suo regista, Marcello Di Bella, dirigente del settore cultura del Comune di Rimini e direttore della Biblioteca civica Gambalunga, si prepara alla quattro giorni. Da giovedì fino domenica, Rimini, Cattolica, Montefiore, Mondaino, San Mauro Pascoli e Verucchio ospiteranno commenti magistrali, dialoghi, convegni e sperimentazioni archeologiche. A fare da filo conduttore il mito: da cui tutto inizia, ma qui a Rimini finisce, anche. Si apre infatti, come sottolinea il suo curatore, con il convegno "Sei un mito. Una parola antica nel XXI secolo!". Guidati dal simposiarca Roberto Danese, gli intervenuti risponderanno alla domanda "che cos'è un mito per te", per chiudersi con il commento magistrale di Lorenzo Braccesi e Giuseppe Sassatelli sulle tracce di Ulisse in Adriatico al Museo della Regina a Cattolica. Fiore all'occhiello dell'iniziativa, i commenti magistrali animeranno i luoghi dell'ospitalità riminese per le intere quattro giornate, spostandosi lungo la costa. A Umberto Galimberti l'onore di aprire la prima serata in piazza Cavour per parlare della sapienza greca. Nella stessa serata a San Mauro si indagherà il latino del poeta romagnolo: "Il latino di Pascoli. Il ritorno di Augusto - Giugurta". Tornano anche Massimo Cacciari e Ivano Dionigi, amici del Festival, con il loro commento magistrale: venerdì, alle 21,30, alla corte degli Agostiniani, si interrogheranno su Pecunia. Si tratterà di una pubblica riflessione intorno a un "valore pervasivo" che accompagna la storia del pensiero occidentale per lo meno da quando il poeta Alceo, sei secoli prima dell'era cristiana, riferisce il detto "L'uomo è ricchezza" e aggiunge "nessun povero fu mai buono e valente". Nel tardo pomeriggio di sabato, alle 18,30, nel-

la stessa corte, il giornalista Michele Mirabella e il filologo Paolo Fedeli ci metteranno in contatto con l'eterno incanto della poesia erotica dei latini lungo un itinerario ideale. "Omnia vincit amor": la felicità amorosa, il tradimento, i sospetti, la separazione e il ritorno si alterneranno come parti di un affascinante discorso amoroso. Per sperimentare l'archeologia ci saranno veri e propri soldati romani intenti a ricostruire un accampamento militare, invitando poi il pubblico a visitarlo. Giovanni Brizzi e Alberto Angela saranno le voci del luogo, naturalmente all'ombra del monumentale ponte di Tiberio. Anche un processo si svolgerà nell'antica Ariminum, sabato alle 21,30, tra le rovine dell'anfiteatro romano. Si indagherà su un assassinio, vittima un proprietario di vigneti, Fulvio Ispano, ritrovato morto sulla soglia della fattoria di famiglia, crivellato di colpi gladio con un sasso in bocca. Da qui il titolo del processo trasmesso anche da Radio Due ne "I colori del giallo". A prendere parte alle indagini ci sarà anche Daniele Paci, magistrato presso il Tribunale di Pesaro, già sostituto procuratore della Repubblica a Rimini durante l'inchiesta della Uno bianca. Ma il Festival non finisce qui: itinerari, laboratori per i più piccoli, lezioni, approfondimenti, cinema e libri proporranno inediti e suggestivi percorsi. In contemporanea Verucchio presenta l'attesa mostra dedicata alla figura femminile nell'età del ferro: "Le ore e i giorni delle donne" nasce infatti in seguito agli importanti ritrovamenti effettuati ai piedi della Rocca malatestiana in questi anni di scavi. A curarla Patrizia von Eles, direttrice del Museo e degli scavi per la Soprintendenza, alla quale spetta il merito del lungo e faticoso lavoro. Una mostra da non perdere che si prepara a svelare misteri e segreti tra bellezza e sacralità. Info 0541 704290 oppure www.comune.rimini.it.

Silvia Paccassoni

LA VOCE - RN
12-6-2007

La Roma imperiale rivive anche in tribunale

A Verucchio lo sfarzo delle villanoviane

DA UNA PARTE l'accusa, impegnata a dimostrare la colpevolezza di Triario e Mamerte, considerati il mandante e l'esecutore dell'omicidio di Fulvio Ispano. Dall'altra la difesa, che proverà a dimostrare l'innocenza degli accusati, in un infuocato dibattito a colpi di eloquenza e retorica. Sarà un vero processo romano, quello che Gianluca Sposito, il giudice Daniele Paci, Giuseppe Giliberti e Luca Crovi metteranno in scena sabato sera all'anfiteatro romano (21,30) con *Il sasso in bocca*, uno degli eventi più attesi del Festival del mondo antico. Una spettacolare riproposizione di un processo del I secolo d.c. (promossa da Cna), inscenata dagli studenti di Giurisprudenza di Urbino, e che andrà in onda in diretta su Rai Radio2. A presiedere la 'corte' sarà Francesco Forgione, presidente della commissione parlamentare antimafia. «La scelta di Forgione e degli altri ospiti — racconta Sposito — è voluta. Il caso che proporre-

mo non è molto differente dai delitti di mafia di oggi, e tutti gli invitati, a partire da Forgione, conoscono molto bene la materia». Il sasso in bocca sarà l'occasione per mostrare come i processi nell'antica Roma si svolgessero

«in modo simile a quelli che avvengono oggi negli Stati Uniti, dove si assiste a un acceso dibattito tra accusa e difesa, c'è una giuria popolare che dà il verdetto, e c'è un uso della retorica che oggi purtroppo si è perso nelle nostre aule di giustizia». Dedicata alle donne invece la mostra che prenderà il

via giovedì al Museo archeologico di Verucchio, nel primo giorno del Festival. Una mostra straordinaria, «Le ore e i giorni delle donne», che racconterà la figura delle donne nella civiltà villanoviana, attraverso l'esposizione di gioielli e oggetti per la bellezza e l'abbigliamento (in gran parte inediti) rinvenuti negli scavi a Verucchio. Dopo il Festival, la mostra proseguirà fino al gennaio 2008.

TEATRO

**Lo spettacolo
'Il sasso in bocca'
andrà in onda in
diretta su Radio2**

L'antico per capire il presente

Da oggi a domenica nel Riminese un festival che conduce nelle culture delle origini. Tra gli ospiti anche Edoardo Sanguineti. Due le mostre

■ di **Samuele Lombardo** / Rimini

ANTICHITÀ Un viaggio nelle culture delle origini ma con il gusto dei contemporanei per aggiornare sullo stato dei fatti della conoscenza e della divulgazione del mondo anti-

co. Torna il «Festival del mondo antico», in programma da oggi a domenica a Rimini

e in alcuni centri della provincia (Cattolica, Mondaino, Montefiore Conca, San Leo, San

Mauro Pascoli, Verucchio). Oltre 80 gli appuntamenti suddivisi in 18 sezioni, tra cui archeologia, storia, antropologia, scienza, religione, politica, arte, cucina, letteratura e filosofia. E molti, come sempre, gli ospiti: da Umberto Galimberti che parlerà de «La sapienza greca» nell'ambito del ciclo «Commenti magistrali» a Massimo



Massimo Cacciari

Cacciari, Ivano Dionigi con testi sulla «Pezomia». Al festival ci saranno anche Edoardo Sanguineti che, interrogato da Federico Condello e Claudio Longhi, introdurrà all'ascolto di «Edipo, Pexlone e

gli altri: Sanguineti e il teatro antico», Patrizia Paradisi che parlerà di «Il latino di Pascoli», Michele Mirabella e Paolo Fedeli con testi di poesia erotica romana; Lorenzo Braccesi che discuterà di «Ulisse in Adriatico», Luciano Canfora e Silvia Ronchey che si chiederanno se «È veramente caduto l'Impero Romano?».

Due le mostre che saranno inaugurate. Il museo archeologico di Verucchio ospiterà fino al prossimo 6 gennaio, «Le ore e i giorni delle donne. Dalla quotidianità alla sacralità tra VI e VII secolo a.C.» con l'esposizione di reperti tra cui quelli inediti che provengono dai recenti scavi nelle necropoli verucchiesi. «Tisselli. L'antico a fumetti»

è invece il titolo dell'esposizione alla Biblioteca Gambalunga di Rimini, con le tavole realizzate da Sergio Tisselli, già collaboratore di Magnus, tratte dalla trilogia sulle «Guerre Puniche». In calendario anche convegni e incontri sul Mito e sulla scrittura precolombiana, «Il sasso in bocca» ricostruzione di un processo romano con commenti di Luca Crovi, Daniele Paci e Francesco Forgione; un «tableau vivant» con l'allestimento di un accampamento di soldati romani, con presentazione di Alberto Angela e Giovanni Brizzi; «Dialoghi» su vari temi tra cui «Il ritorno del latino?» e il «Libro della Sapienza», la Bibbia.

Il programma è reperibile su www.comune.rimini.it

L'UNITÀ - RN

14-6-2007

Il 16 giugno all'Anfiteatro "Il sasso in bocca", simulazione di un dibattimento su di un misterioso delitto di duemila anni fa. In "aula" il Presidente della Commissione Antimafia Francesco Forgione, magistrati, docenti e scrittori. L'evento sarà seguito da Rai Radio2

Così i romani processavano la mafia

Beatrice Piva

Grazie all'organizzazione e al sostegno di CNA.COM, all'interno della manifestazione "Festival del Mondo Antico", si avrà l'occasione di assistere, sabato 16 giugno nella suggestiva cornice offerta dall'Anfiteatro romano, alla simulazione di un processo romano del I secolo intitolato "Il sasso in bocca".

"L'evento nasce dall'idea di Roberto Balducci, Dirigente di CNA.COM," spiega Ivano Panigalli Direttore Provinciale di CNA.com "il quale, avendo seguito una delle sei edizioni passate tenutasi ad Urbino, ha voluto, per la prima volta, riproporre l'esperienza a Rimini. E' il processo a Triario, accusato di omicidio e già dal titolo si desume il riferimento ai delitti di mafia. Non è un caso che fra gli illustri partecipanti vi sia Francesco Forgione, Presidente della Commissione Parlamentare Antimafia. Partecipano inoltre al processo Daniele Paci, Pubblico Ministero, Giuseppe Giliberti, Direttore dell'Istituto di Storia e Filosofia del Diritto all'Università di Urbino, Gianluca Sposito, Docente di Argomentazione Giuridica e Retorica Forense, Luca Crovi, giornalista

e scrittore. La regia sarà a cura di Claudia Delucca mentre l'ideazione scenografica vede il contributo di Alice Annibali. Il coordinamento scientifico è curato dalla Facoltà di Giurisprudenza della Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo". All'anfiteatro ci sarà la rappresentazione scenica di un caso di omicidio così come si sarebbe svolto nell'antica Roma, dove Fulvio Ispano, proprietario di vigneti lungo la via Salaria, viene trovato assassinato davanti alla soglia della sua fattoria. Il suo corpo è crivellato a colpi di gladio. In bocca gli è stato inserito a forza un sasso. Ma il processo, come si addice a quelli di mafia, avrà eco molto più ampia: il programma "Tutti i colori del giallo" di Rai Radio2 condotto da Luca Crovi darà, alle ore 13 del sabato, un'anticipazione in diretta dell'evento, mentre la domenica, trasmetterà, sempre in diretta, commenti e stralci del processo svoltosi la sera prima.

Oltre a CNA.COM, l'evento ha come sponsor la Banca Popolare dell'Emilia Romagna e SGR servizi, il patrocinio e il contributo del Comune e della Provincia di Rimini e dell'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo".

“Il sasso in bocca”, ecco il processo romano

Al “Festival del mondo antico” di Rimini simulazione di un omicidio
Il giudice Daniele Paci chiamato a sgominare «Res nostra»

di Manuela Angelini

RIMINI. Il Festival del mondo antico entra oggi nella sua terza giornata e il tuffo nel passato è sempre più interessante. Grazie anche agli appuntamenti che consentono di immergersi profondamente nell'atmosfera della Roma del I secolo.

La simulazione si svolgerà all'anfiteatro romano di Rimini

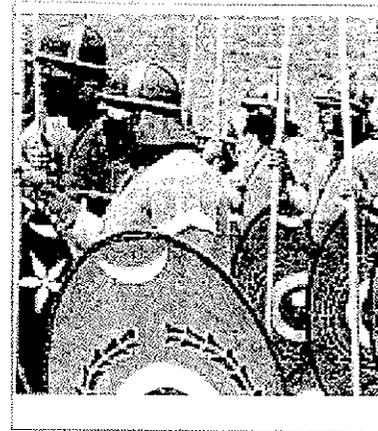
Stiamo parlando, ad esempio, della simulazione di un processo penale - in programma alle 21.30 all'Anfiteatro di Rimini - ideata da Giuseppe Gliberti e Gianluca Sposito della facoltà di Giurisprudenza dell'università di Urbino. Si intitola *Il sasso in bocca* e tratta di un caso di omicidio in cui è

implicata una organizzazione chiamata in gergo “res nostra”. Fulvio Ispano, proprietario di vigneti lungo la via Salaria, viene trovato assassinato davanti alla soglia della sua fattoria. Il suo corpo è crivellato di colpi di gladi. In bocca gli è stato inserito a forza un sasso... L'introduzione, il commento e il dibattito conclusivo vedranno anche la partecipazione di Luca Crovi, giornalista radiotelevisivo e conduttore di *Tutti i colori del giallo*, Daniele Paci, magistrato riminese ora in servizio a Pesaro (sgominò la banda della Uno bianca), e di Francesco Forzione,

presidente della Commissione parlamentare antimafia. Il processo, realizzato con il sostegno di Cna.com, sarà trasmesso e commentato domani su RadiDue.

Per gli adulti ma anche per i bambini, di grande impatto è la ricostruzione di un accampamento militare romano (a cura dell'Associazione Legio XXX Ulpia Traiana Victrix di Roma) nei pressi del ponte di Tiberio di Rimini, che si inaugura oggi alle 11.30. Nel pomeriggio, alle 16, Alberto Angela e Giovanni Brizzi all'interno dell'accampamento, spiegheranno la vita quotidiana dei legionari fra l'allestimento del campo, le vestizioni con le diverse uniformi, le marce...

La giornata di oggi prevede poi



due incontri incentrati sul latino. *Omnia vincit amor* è il titolo del commento magistrale condotto da Michele Mirabella e Paolo Fedeli (ore 18.30) alla Corte degli Agostiniani, in caso di maltempo al teatro degli Atti). I due intellettuali ci mettono in contatto con l'eterno incanto della poesia erotica dei latini, lungo un itinerario ideale che attraversa le

varie fasi del discorso amoroso: dalla dichiarazione d'amore all'esaltazione della felicità amorosa, all'insorgere dei sospetti di tradimento, al tradimento, al dissenso, al ritorno e al divorzio. I brani, da Catullo, Ovidio, Tibullo, Propertio, Marziale, Nerida, ecc., oltre che dai commentatori, saranno letti da Paola Rossetti.

Ancora sull'antica lingua dei Romani, a Mondaino alle 21.30, la Sala del Durantino ospita l'incontro *Ritorno del latino?* che mette in luce il grande interesse per questo lingua in tutta Europa. Ne discuteranno Roberto M. Danese, animatore - tra l'altro - del “Latinus ludus” di Mondaino (una gara di latino tra studenti che vi si svolge da parecchi anni), Giovanni Ghisella e Harry Mount.

Il festival continua con laboratori, film, presentazioni di libri, approfondimenti... Info: www.comune.rimini.it

CORR. ROSTAGNA

15-6-2007

FESTIVAL DEL MONDO ANTICO

Rimini si tuffa nell'antica Roma

ALTRO CHE Rimini, è sempre più Ariminum... Con il *Festival del mondo antico*, che oggi propone due appuntamenti dedicati all'antica Roma.

Il primo già al mattino, al parco XXV Aprile, dove sarà allestito un accampamento di soldati romani, fedele riproduzione di vita quotidiana dei legionari tra vestizioni, esercitazioni e marce. La rappresentazione, messa in scena dall'associazione leio XXX Ulpia Traiana Victrix di Roma, sarà esposta al pubblico anche domani. E oggi pomeriggio alle 16, a condurre gli spettatori del festival tra i 'soldati' romani saranno due Ciceroni d'eccezione, Alberto Angela e Giovanni Brizzi. Altro appuntamento da non perdere quello con i *Commenti magistrali*: oggi alle 18,30, alla Corte degli Agostiniani, Michele Mirabella e Paolo Fedeli leggeranno e commenteranno i versi immortali

dei grandi poeti della letteratura (latina e non solo) dedicati all'amore: da Catullo a Propertio, da Ovidio a Tibullo, fino a Marziale. A recitare i passi al pubblico sarà Paola Roscioli.

L'antica Roma rivive pure nella suggestiva cornice dell'Anfiteatro romano, dove questa sera (alle 21,30) andrà in scena *Il sasso in bocca*, fedele ricostruzione di un processo penale romano. Accusa e difesa saranno interpretati dagli studenti della facoltà di Giurisprudenza di Pesaro, mentre l'introduzione, il commento e il dibattito vedranno la partecipazione di Luca Crovi, giornalista radiotelevisivo e giallista, Daniele Paci, magistrato a Pesaro, e Francesco Forgione, presidente della commissione parlamentare antimafia. Organizzato da Gianluca Sposito, l'evento (promosso da Cna.com) verrà trasmesso domani pomeriggio su Rai Radio 2.

Al Festival del mondo antico Alberto Angela in un accampamento, Mirabella e la poesia erotica latina

L'antico delitto rivive nell'Anfiteatro

Stasera la simulazione di un processo del I secolo a. C.

Tommaso Torri

RIMINI - Rivivono i fasti dell'Impero Romano negli scenari più suggestivi del litorale Ariminense, questo fine settimana, in occasione della IX edizione del Festival del Mondo Antico con un calendario ricco di appuntamenti cul-
turali che spaziano dalla ricostruzione di un accampamento di legionari romani, declamazione di poesie dell'antichità e la simulazione di un processo nella Roma repubblicana.

Per qualche giorno Rimini riecheggerà delle grida, dei suoni e dei passi dei legionari, si animerà dei colori dell'accampamento, dei riflessi delle armature e delle insegne, "vivendo" da vicino i ritmi della vita militare. Alberto Angela e Giovanni Belati illustreranno al pubblico, alle 16 nell'ambito di un incontro che avrà luogo all'interno dell'accampamento, la vita quotidiana dei legionari tra l'allestimento del campo, le vestizioni con le divise uniformi, le esercitazioni, le marce.

Questa sera alle 18.30, nella Corte degli Agostiniani, il filologo Paolo Fredelli e il giornalista Michele Mirabella faranno conoscere l'incanto della poesia erotica dei latini, lungo un itinerario ideale che attraversa le varie fasi del discorso amoroso dalla dichiarazione

d'amore all'esaltazione della felicità amorosa, all'insorgere dei sospetti di tradimento, al tradimento, al disonore, al ritorno e al divorzio. I brani, da Catullo, Ovidio, Tibullo, Propertio, Marziale, oltre che dai commentatori, saranno letti da Paola Roscioli. Mentre, alle 21.30, nell'Anfiteatro di viale Roma,

verrà proposta un'avvincente simulazione di un processo romano del I secolo a. C. Un misterioso delitto insanguina l'agro romano lungo la via Salaria il cadavere Fulvio Ispano, possidente terriero, viene ritrovato davanti alla soglia della sua fattoria con il corpo crivellato di colpi di gladio e, in bocca, gli è sta-

to inserito a forza un sasso. Blando, il fattore di Ispano che ha rinvenuto il cadavere, corre in città ed avverte il centurione dei vigili Sesto Fusco affermando che il padrone, come molti altri agricoltori della zona agricola che circonda la capitale, subiva da oltre un anno le insidie di Mamerte, che era stato schiavo del vicino

Lucio Trizio, e successivamente si era dato al brigantaggio. Mamerte, da tempo latitante, ha creato un'organizzazione di estorsori e strozzini, attiva in tutta la campagna romana e, alle sue dipendenze, ha una banda di gladiatori, della quale si servivano anche uomini politici, sia del partito degli ottimati che dei

produttori; l'organizzazione, chiamata in greco "Res nostra", costringe i proprietari della zona a pagare per evitare incendi e violenze. Fusco accorre sul luogo del delitto e perquisisce la fattoria di Trizio, dove rischiuso nascosti un gladio e una tunica con tracce di sangue; il fratello minore di Ispano, Serlio, conferma la testimonianza del fattore ed entrambi accusano Trizio di nascondere in casa Mamerte, e di aver fatto assassinare Ispano per evitare una denuncia. Trizio ribatte che talora è stato effettivamente costretto ad accogliere in casa dei malviventi, sotto la minaccia delle armi ma non sa nulla dell'esistenza di una banda che taglieggia i contadini, e non vede Mamerte da molti anni. Come potrebbe essere coinvolto in questi affari loschi, se vive così modestamente, in una piccola casa di campagna con un solo schiavo? E comunque, che diritto hanno i vigili di fare irruzione nella casa di un cittadino romano? Nessun altro dei vicini sa nulla. Il pretore, Fabrizio Formione, presidente della "Quarantia de iudiciali et beneficiis", è investito del caso.

A Mondaino la terza tappa del progetto I Giovani Danz'Autori

MONDAINO - [sc.] I Giovani Danz'Autori '06/07 prende la strada dell'esterrefazione e domani presso L'Espresso - Teatro di Mondaino, la terza tappa del progetto. In questa terza fase, che prevede la seconda tappa di selezione, i giovani

scenari di danza presentano studi di circa 30' delle opere che stanno elaborando, con la possibilità data del Teatro Di Mondaino di un decisivo adattamento scenico. Nei giorni del Festival, con Opere di Festival Veneto e Rievocazione TTV Performing Arts on Screen, nasce un progetto che vuole avvicinare i giovani danzatori a videomaker e alla danza creata per i film. Il tema sarà introdotto da Fabio Brucchi (Rievocazione TTV Performing Arts on Screen), Gitta Wipac (Kapitel London) e Gianna Bonomi (regista film maker internazionale). Verranno presentati video documentari e coreografie già realizzati da giovani negli ultimi tempi.



Il Teatro Di Mondaino

come esempi di collaborazione tra filmmaker, coreografi, performer e musicisti. In particolare, work in progress che possono realizzare insieme alla coreografa Marina La Ragione. La finale del concorso, che prevede la seconda tappa di selezione, sarà luogo durante il Festival Ammaluna nel mese di settembre 2007. La graduatoria sarà visibile sul sito internet del festival.

Il primo appuntamento oggi è con Tiziana Castellacci e "A che vide" (set 21.15). Alle 22.15 Nicola Mucchi presenterà "Noi da noi verso". A seguire l'incontro con Gianluca Bonomi. Domani alle 21.15 tutto in sala in Valentina Cagna, che sposterà come "Di questi inesplicite non c'è quasi più nulla" mentre alle 22.15 Gianluca De Filippo e Michiel Madern saranno "Here somewhere". Ingresso libero. Info: www.italianodance.it

L'attore romagnolo a Predappio



Ivano Marescotti stasera a Predappio con "Lui (io). Un patata qualsiasi"

Marescotti allo Stadio Comunale col suo "patata"

PREDAPPIO - [sc.] In chiusura della stagione di spettacoli organizzata dall'associazione "Dire Feste" in collaborazione con l'amministrazione locale, torna ad esibirsi stasera Ivano Marescotti, attore di rilievo internazionale accreditato ufficialmente romagnolo paesano. Che per presentare il suo *Lui (io). Un patata qualsiasi* il progetto in un acciuto contesto di "rock star", vale a dire nello Stadio Comunale, dove alle 21.15 s'appresta ad interpretare, nella consueta forma del "recital", un insieme di racconti, autobiografici e no, resi con linguaggio quotidiano, in dialetto o in dialetto, spesso ibridi e divertenti, qualche volta amari e malinconici. Poco è affresco di vita comune, in realtà che molta ispirazione traggono dai versi dei poeti di Romagna da lui tanto amati. Con in testa Raffaello Baldini, naturalmente, cui fanno tra gli altri da conficcatore un Gian Piero Pirelli piuttosto che un Walter Gali. Marescotti sarà assistito solo fisicamente l'unico interprete sul palco in memoria ed in spirito (junque con l'artista), accanto a lui s'assembleranno quelle voci in fondo "familiari" nei contorni delle quali egli da sempre nutre un'affinità speciale, diventandone nel tempo un custode ideale. Biglietti da 7 a 10 Euro (gratuito per i residenti e per quanti presenteranno alla cassa il biglietto di un precedente spettacolo della rassegna). Un servizio di prenotazione è ancora a disposizione stasera, presso il Teatro Comunale, dalle 19 alle 23. Info e prenotazione: 339 8835200

Con Gravehopping prosegue al Cinema City il Mosaico Film Fest

RAVENNA - Prosegue il "Mosaico Film Fest", festival del cinema europeo organizzato dall'Ufficio Cinema del Comune e della Provincia di Ravenna. Il programma di oggi alla Sala 6 del Cinema City prevede alle 18 (concorso europeo) *Sisters in Law* (Cameroon-UK) mentre alle 20.30 "Gravehopping" (Slovonia 2005) di Jan Cvitkovic pellicola vincitrice del Torino Film Festival 2005. Alle 22.30 *Kontak* (Germania-Macedonia 2005) di Sergej Stanijevski.

Alla Sala 12 alle 18 rassegna Pasoliniana "Una disperata vitalità" (Italia 1966 / di P. Pasolini / 112' ore 20.30) e a seguire "Mamma Roma" (Italia 1962 / P.P. Pasolini / 105'). Infine "Sopraluoghi in Palestina" (Italia 1963 / P.P. Pasolini / 55').

Biglietti per singola proiezione: 3 euro.

I PRIMI PUNTI VENDITA
INTERAMENTE DEDICATI ALLA
CANAPA

BOTTEGA della CANAPA

www.bottegadellacanapa.it

Cesena Via Cervese, 1303 Tel. - Fax 0547 361406	Ravenna Via di Roma, 82 Tel. - Fax 0544 613038
Bologna Via Mascarella, 61/3 Tel. - Fax 051 959763	Rimini Via Plaminia, 153 Tel. - Fax 0541 1651019

LA VOCE - RN
16-5-2007

Facciamo luce sull'Antico

Un Festival con una novità: gli incontri sul Libro della Sapienza

Un centinaio di appuntamenti, distribuiti in sei grandi aree di sei comuni. Il Festival del Mondo Antico arriva all'appuntamento 2007 con la formula ormai consueta che fa della divulgazione - sia a livello più popolare che a quello maggiormente erudito - il suo cavallo di battaglia, cercando di approfondire la cultura classica "regalando però al contemporaneo", tiene a precisare l'assessore alla Cultura del Comune di Rimini, Stefano Pivato. Proprio Rimini è il "cervello" numero uno dell'iniziativa (ampliando il precedente Antico/Presente), e il primo finanziatore di un cartellone che finisce per costare 145mila euro.

Il menu in quattro giorni condensa commenti magistrali (letture sceniche di testi antichi illustrati da grandi commentatori, come Massimo Cacciari o Michele Mirabella) e dialoghi e confronti su temi antichi di grande attualità (è il caso del "ritorno del latino" ospitato a Mondaino); novità

editoriali, giochi e laboratori; menù storici e cinema.

Quest'anno irrompono sulla scena anche le donne di Verucchio, o meglio quelle importanti figure d'epoca villanoviana alle quali è dedicata l'esposizione "Le ore e i giorni delle donne", e i santi Leone e Marino, protagonisti del primo cristianesimo tra Dalmazia e Montefeltro, protagonista di una attesa mostra allestita a San Leo.

Tra le novità dell'edizione 2007 del festival, si può segnalare un esempio di archeologia sperimentale, ovvero la ricostruzione di un accampamento romano del I sec. nei pressi del ponte di Tiberio (il quale può essere visitato anche a bordo di una scialuppa), la simulazione di un processo romano del I sec. nel suggestivo anfiteatro romano, in cui accusa e difesa si scontreranno per stabilire la colpevolezza o meno di Trario, in un processo più simile a quello americano, con il risultato finale deciso da una giuria popolare di 50 presenti. La novità più importante,



però, è la lettura di testi sapienziali, che segna l'inizio di un rapporto con l'Istituto di Scienze Religiose "A. Marvelli". Non appena un intervento sporadico, che rischia di perdersi nel mare magnum

delle iniziative "antiche", bensì un percorso articolato e suggestivo. Coordinati dal direttore dell'Istituto, Natalino Valentini, si alterneranno in quattro appuntamenti studiosi importanti quali Enrico

Berti, Virgilio Melchiorre, Angelo Passaro e Roberto Vignolo, insieme ai biblisti riminesi Guido Benzi e Carlo Rusconi.

Perché la scelta è caduta sul Libro della Sapienza? *"Cronologicamente l'ultimo scritto dell'Antico Testamento - spiega Natalino Valentini - fu redatto in greco in un mondo dominato e unificato dalla cultura ellenistica. Mirabile incontro tra le diverse culture medio-orientali, tra teologia ebraica e filosofia greca, alle soglie del Cristianesimo, il Libro della Sapienza è intriso di cultura e spiritualità, di impegno radicale, di fedeltà alla storia di Israele e alla sua fede".* L'esordio è affidato, giovedì 14 giugno, a don Angelo Passaro (docente di esegesi dell'antico testamento alla facoltà Teologica di Palermo, vice presidente dell'Associazione Biblica Italiana): "Il Libro della Sapienza. Lingua, cultura, sapienza e salvezza". Stesso luogo stesso orario (Museo della Città, ore 16) l'incontro

con don Roberto Vignolo: "Senza veleno di morte. Antropologia ed escatologia del libro della Sapienza".

Sfida di inculturazione giudaico-ellenista? Sabato tocca a don Guido Benzi (Docente di esegesi biblica presso l'ISSR "Marvelli") e Virgilio Melchiorre (docente di filosofia teoretica, Univ. Cattolica Milano) proporre "Un tesoro in fragili vasi. L'elogio della prospettiva biblica e filosofica". La conclusione del ciclo è invece affidata a don Carlo Rusconi (Docente di lingue bibliche e di teologia biblica presso l'ISSR "Marvelli"), il quale si soffermerà su "Giustizia e Grazia".

Il fine della Paideia nel libro della Sapienza". Quattro incontri per fare più luce su un testo allestente per il suo contenuto simbolico e perciò carico di allusioni letterarie e di rimandi interpretativi, ma anche momento decisivo del vincolo d'amore e di giustizia con Dio.

Paolo Giuducci

Chiuso il Festival diretto da Di Bella

Quando l'antico richiama le folle

RIMINI. Marcello Di Bella pecca di modestia. Il suo *Festival del mondo antico* quest'anno è stato un vero successo, ma lui nicchia: «Non tocca a me dirlo, sarà il pubblico a giudicare». Però il direttore della biblioteca ammette che gli appuntamenti con l'antico erano «tutti affollati», che sabato sera, per il processo secondo il rito romano, l'anfiteatro era addirittura «strapieno» (la capienza è di 400 posti ma i presenti erano molti di più), e che si è registrato addirittura un piccolo flusso turistico: «Abbiamo avuto schede di accreditamento da Sicilia, Campania, Friuli, Lombardia, Piemonte. Certo è una nicchia, ma in crescita».

Grande curiosità ha suscitato la simulazione del processo penale romano: un caso di omicidio forse a sfondo mafioso. Tra gli oratori presenti **Daniele Paci,**

notissimo magistrato riminese in servizio a Pesaro, e **Francesco Forgione,** presidente della Commissione parlamentare antimafia. La giuria popolare, composta dal pubblico, ha votato e assolto il presunto omicida "per insufficienza di prove".

Altro momento *clou* del festival è stato l'incontro con il filosofo **Umberto Galimberti,** che ha richiamato giovedì in piazza Cavour 800 persone in religioso silenzio, così come ha incontrato i favori del pubblico l'allestimento di un accampamento romano al ponte di Tiberio. Pienissimi anche i laboratori per bambini e le gite in barca nell'invaso.

L'Ibc ha ora commissionato a Peppino Ortoleva, sociologo della comunicazione, uno studio sul festival e sulla sua capacità di "comunicare" l'antico. (ve.be.)

Festival del mondo antico

Riminesi appassionati del passato

Di Bella traccia un bilancio:
«Originalità e persistenza»

di Manuela Angelini

RIMINI. I dati definitivi sulle presenze ancora non ci sono, ma l'edizione 2007 del *Festival del mondo antico* è stata un successo. Tutti gli appuntamenti hanno registrato un alto numero di partecipanti e in qualche caso si è arrivati al tutto esaurito.

Spettatori tanti, dunque, e in più attenti e soddisfatti. «Ci sono state persone che mi hanno fermato per strada per complimentarsi e ringraziarmi, svela, comprensibilmente contento, Marcello Di Bella, curatore dell'evento. E il popolo del riminese, sempre così sfuggente alle definizioni e «schizzinoso», quest'anno ha fatto proprio il festival. Come la *Sagra malatestiana* e le *Meditazioni*, credo che anche il festival sia entrato nel paesaggio culturale riminese. Così come, in altri ambiti, accade ad esempio per il Paganello», aggiunge.

«Il festival è entrato nel paesaggio culturale riminese, è l'evento che ha la maggiore audience»

Buona anche la presenza dei media, che hanno seguito l'evento su radio, giornali e web. Mancano le televisioni nazionali, ma Di Bella non si preoccupa. «Il festival, a parte il Meeting, è l'evento riminese che ha la maggiore audience». Avanti così, allora, in questo connubio che mette in relazione l'antico e il presente, secondo il titolo della manifestazione da cui è nato l'attuale festival.

«Anche il contemporaneo è fatto di antico, consapevolmente o meno - dice Di Bella - Nella formazione personale il passato è fondamentale, se c'è poca profondità, si capisce poco anche del presente».

Passiamo al futuro, ci sono già progetti per l'anno prossimo?

«È presumibile che il festival lo si voglia rifare ma, a parte qualche idea, la nuova edizione è ancora tutto da pensare. Noi lavoriamo molto sulle cose che emergono durante l'anno, non si tratta di un festival a tema, ma di un evento che segue e a volte anticipa argomenti di attualità».

Da cosa dipende il suo successo?

«È molto sfaccettato e cerca di interessare il più vasto numero di persone possibili. Sono arrivati spettatori da tante regioni: Lombardia, Piemonte, Friuli, Campania, Sicilia... Vengono perché sono interessati ai temi trattati e questo vale anche per i riminesi».

Perché un evento funzioni contano i nomi noti, la buona organizzazione e cos'altro?

«Sono tante le cose che concorrono. Anche la persistenza nel tempo di una manifestazione, la sua ciclicità aiutano a rafforzarla. Riguardo il festival, abbiamo avuto delle sorprese. Talvolta c'è stato moltissimo interesse per argomenti non ovvi e per studiosi giovani e poco conosciuti. Quindi conta anche l'originalità del tema trattato».

Eventi come il festival portano a Rimini turisti interessati a qualcosa di ben diverso dalla tinfarella. Come si spiega?

«Quando gli operatori turistici e quelli culturali fanno bene il loro mestiere, la conseguenza è positiva per tutti».



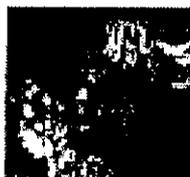
Un momento del processo romano all'Anfiteatro (Foto Diego Gasperoni)

CORR. P. 07. 19-5-2007

spettacolo

ELFO/MÜLLER/MEDEA

Milano



Dalla trilogia del drammaturgo tedesco Heinrich Müller, l'Elfo ha tratto uno spettacolo che usa Medea per parlare di guerra e tradimenti: regia di Elio De Capitani. Dal 7 al 29 giugno.

IL SASSO IN BOCCA

Rimini



Nell'ambito del Festival del mondo antico (dal 14 al 17 giugno) rigorosa "simulazione di un processo romano del I secolo". All'Anfiteatro romano il 16 giugno.

PINOCCHIO

Torino



Per il Festival delle colline torinesi (7 giugno-5 luglio), una serie di spettacoli tra i quali il *Pinocchio* del Teatro del Carretto. Alla Casa del Teatro, l'11 e il 12 giugno.

LA STORIA E LA MEMORIA

Sant'Anna di Stazzema (Lucca)



Daniele Biacchessi, giornalista, scrittore e autore di teatro, dipana un filo che lega le stragi naziste a quelle dell'Italia repubblicana. Il 2 giugno è in un paese-scenario di una di quelle stragi.

DA DOMANI A DOMENICA TORNA IN CITTÀ IL FESTIVAL DEL MONDO ANTICO

Con la Domus la storia dà spettacolo

LO CHIAMANO 'effetto *domus*'. Un effetto che sarà a dir poco trainante per questa decima edizione del *Festival del mondo antico* di Rimini, la prima da quando ha aperto i battenti al pubblico la «Pompei» riminese. Sarà proprio la *domus del chirurgo* la grande protagonista della kermesse, in programma da domani a domenica. Oltre 160 gli eventi tra spettacoli, laboratori (già tutti prenotati quelli per bambini e ragazzi), incontri, proiezioni e suggestioni d'autore, alla presenza di grandi ospiti della cultura italiana e internazionale: da Massimo Cacciari ad Alberto Angela, da Luciano Canfora a Ralph Jackson, dalla giornalista della Bbc Bettany Hughes a Lorenzo Braccesi, l'autore del tanto discusso saggio che sconfessa parte degli studi finora condotti sulla *domus*. «Ma è un bene — sottolinea l'assessore alla Cultura, Stefano Pivato — che ci sia un confron-

to sulla *domus*, che se ne discuta e se ne parli... D'altra parte, la *domus* ha creato un effetto incredibile sulla nostra città. Il sito è già stato visitato da 60mila spettatori, e ha fatto quintuplicare i visitatori al Museo della città. Dando vita a un turismo di nicchia che prima era impensabile per Rimini, il cui immaginario è legato al mare, alla spiaggia, al divertimento». E tra scienza e intrattenimento sono anche molti degli eventi proposti dal *Festival*. «Ma ci sono appuntamenti di carattere più scientifico, tra cui il convegno inaugurale di domani su medici e pazienti dell'antica Roma. Ce n'è davvero per tutti i gusti», spiega il direttore della biblioteca Gambalunga e curatore della festiva, Marcello Di Bella. Al convegno di domani, curato da Stefano De Carolis, parteciperanno Jack-

son, Danielle Gourevitch, Braccesi e Jacopo Ortalli (direttore degli scavi archeologici alla *domus*) che si confronteranno sulle origini del chirurgo della *domus*. Da non perdere poi la simulazione del processo romano (sabato, 21,30, in piazza Ca-

vour. Promosso dalla Cna, lo spettacolo (dal titolo *L'odore della morte*) diretto da Claudia Delucca e organizzato da Gianluca Sposito, propone il dibattimento in un'aula romana su Sebazio, accusato d'omicidio

di un funzionario addetto allo smaltimento dei rifiuti nell'antica Roma. «Abbiamo scelto un tema estremamente attuale, considerando quello che sta accadendo a Napoli...», spiega Sposito. Suggestivo anche i due spettacoli che saranno portati in scena a mezzanotte, nella *domus*, dal festival di musica e letteratura *Assalti al cuore*.

IL PROGRAMMA

**Oltre 160 eventi
tra convegni,
incontri
e laboratori**

RESTO DEL CARLINO 11/06/07



Corriere Cultura & Spettacoli

EMAIL:
spettacolo@corriereromagna.it

MERCOLEDÌ 41
11 GIUGNO 2008

RIMINI 12-15 GIUGNO

di Manuela Angelini

RIMINI. È iniziata in sordina dieci anni fa la manifestazione che allora si chiamava *Antico/presente*. Negli ultimi quattro anni ha assunto il nome e la forma di **Festival del mondo antico** e in quattro giorni - dal 12 al 15 giugno - raccoglie oltre 180 appuntamenti.

«L'obiettivo è valorizzare lo straordinario patrimonio archeologico riminese - dice Stefano Pivato, assessore alla Cultura - e, all'epoca, quando pensammo alla rassegna, volevamo anche creare una sensibilità sui temi dell'antico in vista dell'apertura dell'ala archeologica del Museo della città (avvenuta nel 2003) e della Domus del chirurgo (fine 2007)».

A distanza di dieci anni si può dire che l'obiettivo è stato raggiunto, dato lo straordinario numero di ingressi alla Domus (oltre 60 mila in sei mesi) e al museo che, se continuerà l'ondata d'interesse anche nei prossimi mesi, diventerà il museo più visitato dell'Emilia-Romagna nel 2008.

L'effetto contrasto. «Un successo che si spiega con l'«effetto contrasto» - continua Pivato - Rimini nell'immaginario è sole e mare, qualcosa di molto distante dalla cultura. Eppure Domus, museo e Festival del mondo antico hanno creato un flusso turistico di nicchia che si è affiancato al tradizionale e prevalente turismo balneare».

Il tutto grazie al solo passaparola partito dai riminesi, che ha prodotto un nuovo



Mondo antico: 180 appuntamenti in quattro giorni

centro di interesse rappresentato dall'antico, che arriva sino a stampa e tour operator esteri.

Un'iniziativa culturale forte. Ma il Festival del mondo antico non è solo «antico». «Si tratta di un'iniziativa culturale «forte» - dice il suo ideatore e direttore Marcello Di Bella - che, prendendo a pretesto il materiale antico, invita a riflettere sul presente, ad ampliare quella

conoscenza dell'oggi che affonda le sue radici nel passato».

Il programma della manifestazione propone approfondimenti, laboratori per bambini, presentazioni di libri, lezioni di illustri esperti e tanto altro. Un calendario sterminato che, secondo i partecipanti dell'anno scorso, ha come unico limite gli appuntamenti sovrapposti, per cui non è possibile se-

guire tutto. Caratteristica, questa, tipica dei festival tematici (letteratura, filosofia, scienza) che si svolgono in tutta Italia.

Un'occhiata al programma. Tra le tante proposte, merita di essere segnalato il convegno internazionale di apertura (giovedì 12, ore 9.30, museo) «Medici e pazienti nell'antica Roma».

«Sarà l'occasione per puntualizzare la visione stori-

co-medica della Domus del chirurgo - dice Stefano De Carolis, curatore del convegno - Si tratta di uno dei pochissimi esempi giunti fino a noi di ambulatorio dove il medico viveva ed esercitava».

Sempre giovedì (ore 16) alla Galleria dell'immagine si inaugura «Panoramiche dall'antico», la mostra di foto realizzate con la tecnica «panoramica» dal giornalista riminese Emilio Salvatori.

In serata - ore 21, piazza Cavour - il filosofo Umberto Curi apre la sezione dei commenti magistrali con l'intervento «Meglio non essere mai nati? Parole degli antichi e dei moderni».

Il processo. Sabato sera (ore 21, piazza Cavour), in collaborazione con Cna.com, si svolge la ricostruzione di un processo penale romano, incentrato su «L'odore della morte», a cura di Giuseppe Giliberti e Gianluca Sposito, per la regia di Claudia Delucca. Sul palco un gruppo di attori riminesi che darà corpo e voce ai vari personaggi. La giuria è popolare e la partecipazione è libera.

«Promuoviamo questo spettacolo - dice Roberto Balducci della Cna - per mostrare ai cittadini come il centro storico sia un contenitore adatto per tante iniziative che taluni vorrebbero portare fuori «dalle mura». Rendere vivo e vitale il nostro centro è possibile. Così come è importante riflettere su mafie e racket, su quella «Res Nostra» che è tra i protagonisti del processo».

antico.comune.rimini.it

11-06-08

Sulla cattiva abitudine dei giornalisti della cultura di non giudicare i fatti. Ma noi siamo corsari...

Abbiamo spezzato il cuore antico di Rimini

Domani comincia il Festival del Mondo Antico, la grande kermesse riminese. Oltre 160 appuntamenti per accontentare il palato di esperti e di neofiti. Cioè nessuno. Appunti sul tema dopo la paternale

di Davide Brullo

RIMINI - Si sono arrabbiati, infine. Hanno sguainato la bacchetta e storge in picchiata sulla mia mano. Da quando sono su queste coste, cioè da una manciata di mesi, mi sono accorto di due cose. Nessuno giudica gli eventi, perché nessuno vuole essere giudicato. Dopo tutto, si conoscono tutti, una mano lava l'altra, e una mano è sempre utile mentre si trascina la sporcizia della propria esistenza. Per questo nel giornalismo, in special modo quello culturale (in cui accadono le peggiori cose perché tanto a chi vuoi che importa?), conviene non conoscere nessuno, non entrare in intimità con chiacchierata e starene per i fatti propri, come un cane sciolo o un lupo solitario. Perché altrimenti se scami qualche chiacchierata con qualcuno, e costui, come tutti, è mediamente buono e mediamente simpatico, vuoi rifiutargli un favore? Sapete come la penso sul punto: comincio a spostare la piramide decolla, crolla. Ieri al Comune di Rimini un consesso di savi presenta il Festival del mondo antico. Faccio sempre finta di essere un passante, un curioso, non do fastidio, non faccio domande. Tutti sbagliano, io più di voi. Non rifiuto una firma a una fanciulla dai capelli lucenti. Pura formalità, immagino. Ah, tu sei Davide Brullo..., dice lei, e capisco che è il principio della fine. Poi, nel corso della discussione, la lieta paternale. Qualcuno ha scritto che questo è un Festival-



Accanto al Festival del Mondo Antico c'è una mostra di Emilio Salvadori, "Panoramiche dall'Antico", alla Galleria dell'Immagine

bar dell'antico. Niente di più errato (l'articolo è del 28 maggio scorso, se v'importa). Rimpicciolisca, non replica mai, ogni discussione mi abbatte. Poi, Marcello Di Bella comincia a giustificarsi, mentre io prego per lui e per me, non giustificarti, ti prego, non giustificarti, le giustifiche le portano i ragazzini in seno agli ex-arcigni professori. Ci sono più di 160 appuntamenti, adatti a soddisfare il palato del neofita come dello studioso, sottolinea l'ortore. Tutti e nessuno, giugno

tra me e me, poi mi fustigo. Qual'è stato il mio clamoroso peccato? Aver dato un giudizio. Che replico critico volentieri, spalleggiato da cose che vi dirò poi, con il motto popolare: un colpo al cerchio e uno alla botte, altrimenti noto come tenere il piede in due scarpe. Il fattorello, infine, si riassume nelle due parole auree pubblico e cifre. Senza il pubblico non si fa nulla, il pubblico è padrone, e ti sciorinano le cifre. Chi sono io per permettermi di giudicare? Nessuno, un mortale,

un insetto. Per giunta, più gente va a visitare la Domus, il Museo della Città e vaga per il Festival meglio è... per chi? Per loro, involontari o volentieri auditori, per Rimini o per chi tiene banco, ovvero il laureato che dà lezioni di questo o di quello? Per i primi senz'altro, cioè per nulla. Più illusione apprendere, il pubblico gode di uno spettacolo, bello o brutto, colto o scemo poco importa, quello è: intrattenimento. Diciamo che la strategia dell'amicare non mi va giù, peggio dirlo,

mi bestemmio contro? Mai visto qualcuno che guardando un cocco romano o ascoltando un maestro sia diventato d'un botto intelligente. Al limite, si avverte il remoto stupore, con tremulo cretino nella voce, bello, eh? Ora vi infarino la chicca. Sapete qual'è l'evento centrale dello show? Si chiama *L'odore della morte*, e per sottotitolo *sviolina Processo a Sebazio, accusato di omicidio*. Si svolge il 14 giugno, sabato, alle 21.30, in Piazza Cavour, ed è, leggo ancora dal cartoncino, la «si-

mulazione di un processo penale romano». Teatro puro, insomma, intrattenimento colto. Sì, colto sul fatto. Fa sorridere il contesto, dacché il cavaliere Sebazio è stato accusato dell'avvelenamento del socio Quinto Fiacco, maturato in un clima di violente legato allo smaltimento dei rifiuti. Già, avete letto bene. Smaltimento dei rifiuti. D'altronde il Festival si chiama AnticoPresente, nevero? C'è perfino la mafia loggia, che con infelice slittamento ortografico da sceneggiatore di fumetti si chiama, ovviamente, «Res Nostra». Fuochi d'arte retorica per un caso «che sembra ambientato in una *Giornata del primo secolo*». Ecco, ora c'è tutto, anche Cannes, Garrone e Sarsiano. Con cartello in cima al palo, accorrete gente, qui vi vende l'antico. La cultura, lo dico tanto per scacciare dal campicello le oche e le galline saputelle, non è mai aristocratica, però è elettiva. Non tutti ci arrivano perché non tutti debbono arrivarci, e lo specchio delle belle cose alle belle cose non ha mai fatto bene. Ma ci sono gli approfondimenti, con i più capaci abitanti del mondo, replica il promotore. Eventi dove si spacca il capello in quattro e dove chi ci capisce è bravo. Appunto quello che dicevo prima: fai le cose per accontentare lupi e agnelli e non accontenti nessuno. Ma forse l'unico incontentabile sono io. Comunque, gli eventi sono tanti e saporiti (leggete qui: *antico.comune.rimini.it*), con patrocinii che certificano la qualità del prodotto, come chiarisce l'assessore (appunto, come chiarisce l'assessore (appunto, prodotto). Ve ne darò conto.

DA DOMANI A DOMENICA TORNA IN CITTÀ IL FESTIVAL DEL MONDO ANTICO

Con la Domus la storia dà spettacolo

LO CHIAMANO 'effetto *domus*'. Un effetto che sarà a dir poco trainante per questa decima edizione del *Festival del mondo antico* di Rimini, la prima da quando ha aperto i battenti al pubblico la «Pompei» riminese. Sarà proprio la *domus del chirurgo* la grande protagonista della kermesse, in programma da domani a domenica. Oltre 160 gli eventi tra spettacoli, laboratori (già tutti prenotati quelli per bambini e ragazzi), incontri, proiezioni e suggestioni d'autore, alla presenza di grandi ospiti della cultura italiana e internazionale: da Massimo Cacciari ad Alberto Angela, da Luciano Canfora a Ralph Jackson, dalla giornalista della Bbc Bettany Hughes a Lorenzo Braccesi, l'autore del tanto discusso saggio che sconfessa parte degli studi finora condotti sulla *domus*. «Ma è un bene — sottolinea l'assessore alla Cultura, Stefano Pivato — che ci sia un confron-

to sulla *domus*, che se ne discuta e se ne parli... D'altra parte, la *domus* ha creato un effetto incredibile sulla nostra città. Il sito è già stato visitato da 60mila spettatori, e ha fatto quintuplicare i visitatori al Museo della città. Dando vita a un turismo di nicchia che prima era impensabile per Rimini, il cui immaginario è legato al mare, alla spiaggia, al divertimento». E tra scienza e intrattenimento sono anche molti degli eventi proposti dal *Festival*. «Ma ci sono appuntamenti di carattere più scientifico, tra cui il convegno inaugurale di domani su medici e pazienti dell'antica Roma. C'è n'è davvero per tutti i gusti», spiega il direttore della biblioteca Gambalunga e curatore della festiva, Marcello Di Bella. Al convegno di domani, curato da Stefano De Carolis, parteciperanno Jack-

son, Danielle Gourervich, Braccesi e Jacopo Ortalli (direttore degli scavi archeologici alla *domus*) che si confronteranno sulle origini del chirurgo della *domus*. Da non perdere poi la simulazione del processo romano (sabato, 21,30, in piazza Cavour. Promosso dalla Cna, lo spettacolo (dal titolo *L'odore della morte*) diretto da Claudia Delucca e organizzato da Gianluca Sposito, propone il dibattimento in un'aula romana su Sebazio, accusato d'omicidio

di un funzionario addetto allo smaltimento dei rifiuti nell'antica Roma. «Abbiamo scelto un tema estremamente attuale, considerando quello che sta accadendo a Napoli...», spiega Sposito. Suggestivo anche i due spettacoli che saranno portati in scena a mezzanotte, nella *domus*, dal festival di musica e letteratura *Assalti al cuore*.

IL PROGRAMMA

**Oltre 160 eventi
tra convegni,
incontri
e laboratori**

RESTO
DEC CINA
RM
M. 06.08

14.05.08

MONDO ANTICO

Fino a domenica, a Rimini «Antico/Presente X», festival del mondo antico: tra gli appuntamenti da segnalare oggi: alle 21,30 in p. za Cavour, simulazione di un processo penale romano del I sec. a. C.; alle 18,30 al Museo della Città, «Noi, i Greci e gli Antichi», dialogo tra Maurizio Bettini e Marcel Detienne. Alle 24, alla Domus del Chirurgo, il critico letterario Gabriele Pedullà e il cantautore Daniele Mengoli portano in scena «Al bar d'Eliodoro ovvero schedate voi le piante, io gli umani», spettacolo dedicato agli epigrammi di Beppe Fenoglio, sul modello di quelli di Marziale. Gratuito.

Rimini. La storia di Sebastio e Flacco si svolge a Roma nel 46 a.C.

Se gli antichi non eran migliori...

Va in scena il processo romano con il pm Antonio Ingroia

di Manuela Angelini

RIMINI. È in programma stasera alle 21.30 uno degli eventi più attesi del *Festival del mondo antico*: la simulazione di un processo penale romano. L'iniziativa è realizzata con il supporto organizzativo e il sostegno di Cna.com.

Sul palco di piazza Cavour (in caso di maltempo Teatro degli Atti), salgono **Francesco Tonti** (accusatore), **Marco Moretti** (difensore) e i testimoni **Giovanni Casadel** (Graziano), **Marcello Franca** (Sebazio) e **Simone Felici** (Dama). Le scenografie sono di **Alice Annibali** e la regia di **Claudia Delucca**.

La Corte è presieduta da **Antonio Ingroia**, sostituto procuratore presso il Tribunale di Palermo. Partecipano **Paolo Gengarilli**, sostituto procuratore presso il Tribunale di Rimini, **Giuseppe Gilberti**, ordinario di Fondamenti del diritto europeo nella facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Urbino, **Gianluca Spisito**, avvocato e docente di Argomentazione giuridica e retorica forense nella facoltà di Giurisprudenza della stessa università, e **Giorgio Tonelli**, segretario dell'Ordine giornalisti Emilia-Romagna.

Sebazio e la Res Nostra. La storia si svolge a Roma nel 46 a.C. L'imprenditore Sebazio è stato accusato dell'avvelenamento del socio Quinto Flacco, maturata in un clima di proteste e violenze, legate allo smaltimento dei rifiuti. È un delitto di "Res Nostra", l'organizzazione criminale che vuole mettere le mani sugli appalti, cui Sebazio forse è affiliato? La ricostruzione nasce dal lavoro di due squadre di studenti dell'Uni-

versità di Urbino (l'accusa e la difesa), che si sono avvalsi durante l'anno accademico dello strumento didattico della simulazione processuale, la "moot court", una tecnica molto usata nelle università anglosassoni, e da qualche anno anche in quelle italiane.

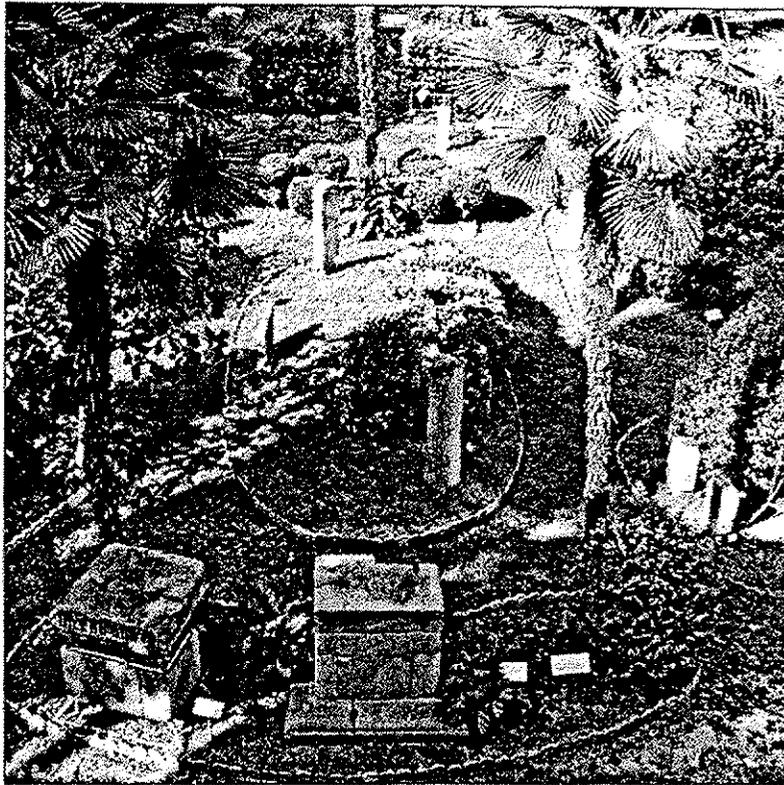
Le ricostruzioni. Ma il programma di oggi, terza gior-

È un delitto di "Res Nostra"
l'organizzazione che vuole mettere le mani sugli appalti?

nata del festival, è particolarmente ricco e inizia come sempre al mattino con i laboratori per bambini, le lezioni e gli approfondimenti, i film, le visite guidate, le presentazioni dei libri... Tra le proposte, vanno segnalate due opportunità della serie "ricostruzioni".

Alle 16.30 **Giovanni Brizzi**, docente di Storia romana all'Università di Bologna, conduce sui campi di battaglia in "L'esercito greco: mentalità ed evoluzione" (Rimini, Corte degli Agostiniani). L'incontro è curato dall'associazione di ricostruzione storica e archeologica sperimentale Nike e Thanatos.

Poi, alle ore 18.30, presso l'Anfiteatro romano, "Gli opliti greci e l'artigianato dei Romani", visite guidate e in-



Da non perdere, alle 17 al Giardino del Lapidario, l'atteso appuntamento con **Bettany Hughes**, storica, divulgatrice e noto personaggio dei media britannici

contri con gli archeologi **Alberto Silvestri** e **Maria Cristina Vincenti** (a cura delle associazioni Nike e Thanatos e Legio XXX Ulpia Traiana Victorix).

Elena di Troia. Da non perdere, alle 17 (Rimini, Giardino del Lapidario, Museo della Città) l'atteso appuntamento con **Bettany Hughes**, storica, divulgatrice scientifica e noto personaggio dei media britannici. L'"Alberto Angela" della Bbc presenta il

suo famoso libro "Elena di Troia. Dea, principessa, puttana" (2003) che ha suscitato una profonda eco in diverse parti del mondo.

Sempre alle 17 (Rimini, Museo degli Sguardi), presentazione di "Il Daoismo" (Il Mulino, 2007), di **Attilio Andreini** e **Maurizio Scarpal**, un'opera che ripercorre le fasi salienti della millenaria dottrina spirituale basata sulle polarità yin e yang.

Dalle culture orientali

nuovamente al pensiero occidentale (ore 18, Rimini, Museo della città) con il dialogo tra il filologo classico **Maurizio Bettini** e lo storico belga **Marcel Detienne**. L'argomento del confronto sarà "Noi, i Greci e gli antichi".

Storie dalla domus. Per approfondire la storia e le vicende della Domus del chirurgo, sono due gli appuntamenti in programma oggi. Alle 17 alla riminese libreria Luisa, presentazione del vo-

E "Assalti" propone Fenoglio e Marziale

RIMINI. La giornata di oggi del festival si chiude alla Domus del chirurgo con il congedo di mezzanotte, dedicato al rapporto tra i classici e la letteratura contemporanea, organizzato dall'associazione culturale Assalti al cuore e curato da Simone Bruscia. L'appuntamento è alle 24 con il critico letterario **Gabriele Pedullà** e il cantautore **Daniele Maggioli** che portano in scena "Al bar d'Eliodoro ovvero schedate voi le piante, io gli umani", itinerario spettacolare tra commento, letture e canzoni dedicato agli ironici e raffinati epigrammi composti da **Beppe Fenoglio** sul modello del grande poeta latino Marziale.

Lo scrittore piemontese Fenoglio nel 1961 scrisse infatti una serie di epigrammi ispirandosi a Marziale. Composti come se fossero stati tradotti dal latino, e utilizzando nomi propri latini, gli epigrammi passano in rassegna uomini e donne della città di Alba (dove Fenoglio nacque e abitò per tutta la vita) nel periodo del dopoguerra, satirizzando i vizi pubblici e privati. In particolare l'ipocrisia e il cinismo, sotto il fuoco dell'ironia fenogliana, sono s' fenomeni senza tempo, ma diventano tanto peggiori in quanto colti in un'epoca che, dopo la Resistenza, avrebbe dovuto segnare una svolta etica in tutta la nazione.

Gabriele Pedullà, tra i più brillanti italianisti e ricercatori della nuova generazione, legge e commenta gli "Epigrammi" collocando questi straordinari testi, al di là del *divertissement*, in relazione all'intero percorso etico-letterario fenogliano.

Ad accompagnare il racconto critico di Pedullà, **Daniele Maggioli**, scrittore e cantautore riminese, che per l'occasione presenta una inedita e preziosa silloge di canzoni originali che prendono spunto dagli epigrammi dello scrittore di Alba, noto autore de "Il partigiano Johnny".

Lo spettacolo è a ingresso libero.

lume di **Lorenzo Braccetti** "Rimini salutifera. Magia, medicina e domus del chirurgo" e, alle 18.30 - proprio alla domus - **Jacopo Ortalli** racconta la sua ipotesi sulla distruzione della "casa", nell'incontro di approfondimento "La domus a ferro e fuoco".

Il *Festival del mondo antico* è promosso da Comune e Provincia di Rimini, il programma completo è su antico.comune.rimini.it

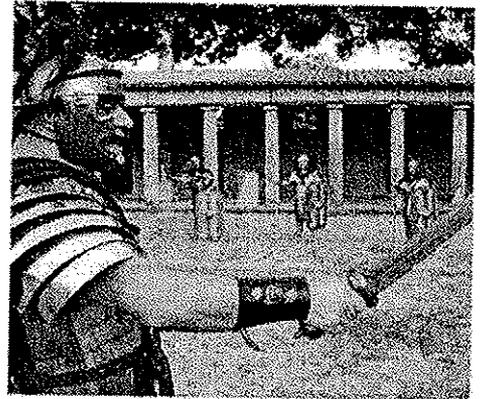
BO NR. 2017, -RM
14.06.08

RESTO D. C.A.L.
RN

14.06.08

In piazza Cavour il processo romano

STASERA alle 21,30 piazza Cavour si trasforma nel Forum del processo romano. All'interno del 'Festival del Mondo antico', l'evento promosso da Cna.com e Ondalibera, vedrà in costume d'epoca, due squadre di futuri avvocati, studenti dell'Università di Urbino. Lo strumento didattico della simulazione processuale, riproduce in maniera semplificata il contraddittorio tra accusa e difesa. La simulazione è volta a stimolare alcune capacità dei giovani studenti. A presiedere la Corte, Antonio Ingroia, sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Palermo, insieme a Paolo Gengarelli, sostituto procuratore di Rimini, alcuni docenti universitari e Giorgio Tonelli, segretario dell'ordine dei giornalisti dell'Emilia Romagna. L'ingresso è gratuito.

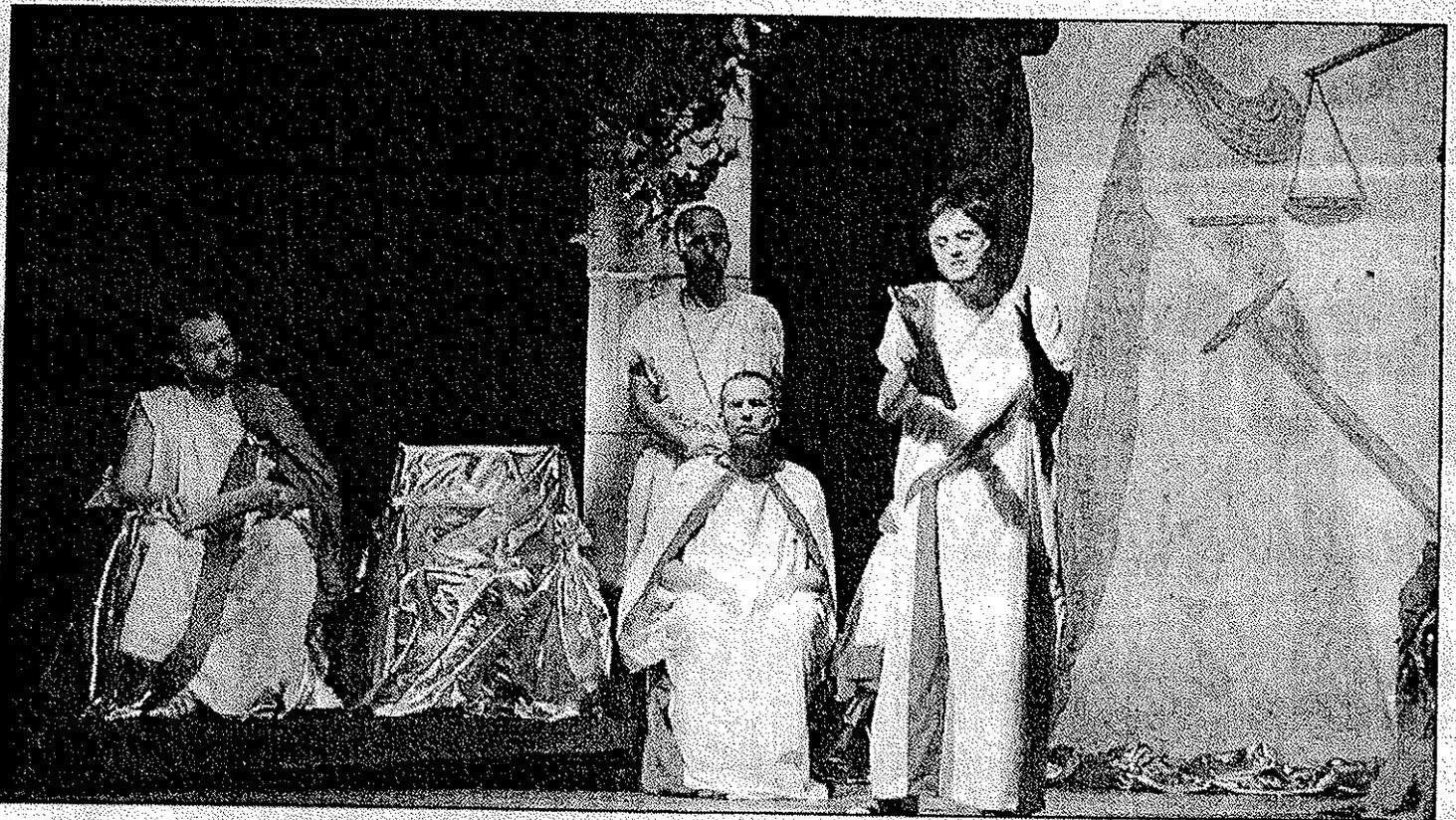


FESTIVAL DEL MONDO ANTICO/2

Processo in salsa romana

RIMINI - Prima lo abbiamo infamato, poi gli abbiamo dedicato una pagina intera. Infine, è l'appuntamento centrale della Giornata Numero Tre. Si chiama *L'odore della morte*, è la simulazione di un processo penale romano. La sporca faccenda è quella del cavaliere Sebazio, accusato di aver avvelenato il socio Quinto Flacco. C'entrano rifiuti e Res Nostra. Lo show è in Piazza Cavour dalle 21.30. Con giuria popolare, difesa, accusa e tutto l'armamentario.

FESTIVAL DEL MONDO ANTICO

Il processo romano fa il pieno e assolve Sebazio

RIMINI. Grande successo sabato sera per la simulazione del processo penale svoltasi al chiuso del Teatro degli Atti. La sala non è riuscita a contenere le tante persone accorse all'iniziativa organizzata da Cna.com nell'ambito del *Festival del mondo antico*. Alla presenza dei sostituti procuratori Antonio Ingroia (di Palermo) e Paolo Gengarelli (di Rimini) lo spettacolo ha creato una importante occasione per riflettere su mafia, diritto e giustizia, ai tempi dei Romani e oggi. Alla fine, hanno prevalso le tesi della difesa: Sebazio non ha ucciso il suo socio Quinto Flacco. *(Foto Gasperoni)*

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 2008

FANO

Un'interessante novità nell'edizione 2008 della Fano dei Cesari

Il processo al tempo dei romani

FANO - Il Diritto Romano fu certamente uno dei mezzi con i quali Roma diffuse la sua civiltà nel mondo e attestò la sua superiorità sull'insieme di leggi preesistenti nei territori occupati. Il suo ordinamento giuridico restò saldo fino alla fine dell'impero di Giustiniano (565 d.C.), quando l'Italia fu invasa dai Longobardi. Una delle novità che fanno parte del programma della prossima edizione della Fano dei Cesari costituisce al tempo stesso un'attrattiva di carattere culturale, ma anche un vero e proprio spettacolo che non mancherà di coinvolgere e appassionare il pubblico.

Domenica 13 luglio, alle ore 21.30 all'Anfiteatro Rastati si svolgerà un processo, secondo la procedura del Diritto romano, interpretato da studenti e professori dell'Università di Urbino, nonché da attori scelti dal Soprintendente del Teatro della Fortuna Simone Brunetti. Il tutto coordinato dalla Seconda Circoscrizione, presieduta da Alberto Santorelli. Il panorama in cui si svolge l'azione processuale è quanto mai attuale: lo smaltimento illegale di rifiuti; il capo di imputazione: omicidio maturato nella sfera d'azione di gruppi di origine mafiosa.

La simulazione processuale è la ricostruzione didattica di un

Tra spettacolo e cultura
Andrà in scena il rito originale
per dirimere una controversia
sullo smaltimento illegale di rifiuti



processo. È una tecnica molto usata nelle università anglosassoni, e da qualche tempo anche in quelle italiane. Si tratta di una modalità d'insegnamento tipica delle antiche scuole di retorica presso le quali si formavano gli avvocati come testimoniano le "Controversiae" di Seneca il Vecchio.

A Urbino, la cattedra di Fondamenti del diritto Europeo (professor Giuseppe Giliberti) e quella di Argomentazione giuridica e retorica forense (professor avvocato Gianluca Sposito) della Facoltà di Giurisprudenza, hanno

dunque ripreso le vecchie tecniche didattiche greco-romane e medievali, con qualche suggestione moderna.

Gli studenti sono indirizzati alla lettura di Cicerone e Quintiliano, ma anche il legal thriller americano fa sentire i suoi influssi. Il caso proposto è sempre di omicidio, che si immagina accaduto nella Roma della Tarda Repubblica. Due squadre di studenti (l'accusa e la difesa) elaborano le rispettive strategie dando vita a due orazioni sul modello ciceroniano: immaginano le molteplici

W.A. (103)

SFILATA SUL LUNGOMARE

FANO - Un palcoscenico per presentare creazioni che detteranno la moda: "Notte in moda" rappresenta il felice risultato a conclusione del corso di moda dell'Associazione Culturale Artemoda tenuto dall'insegnante Michela Ricci. Ma "Notte in moda" è anche molto di più: un palcoscenico di bellezza, fascino, stile, nuove tendenze, musica, intrattenimento e spettacolo. In particolare la sfilata, organizzata da Omnia Comunicazione in collaborazione con il Comune di Fano, la Cna di Pesaro e Urbino, la Camera di Commercio e con il contributo della Banca di Credito Cooperativo di Fano, quest'anno si presenta con una nuova veste, capace di unire più attrattive per un unico grande evento. Domenica, dalle ore 21.30 al Lungomare Simonetti Lido di Fano, in passerella sfileranno le allieve che hanno frequentato il corso dell'Associazione Artemoda. Tantissime e di grande pregio le creazioni proposte quest'anno, tra cui stile pirata, gitano, coloniale, origami ed infine abiti da sera. Si esibiranno le allieve di Dance Academy e Sergio Viglianese, cabarettista di Zelig.

Da Messalina a uno storico processo: Fano propone una manifestazione che s'annuncia di straordinario interesse giuridico e culturale

applicazioni della norma al caso concreto, trovano la strategia argomentativa appropriata, e la compongono in modo efficace e persuasivo. La difesa sarà sostenuta da Cecilia e Lucia Torninbeni, l'accusa da Romina Allegranza; giudice sarà Daniele Paci del Tribunale di Pesaro. A giudicare 50 giurati, scelti fra il pubblico. A loro disposizione una tavoletta cerata sulla quale incidere il proprio voto: A (absolvo); C (condemno); NL (non liquet, non è semplice, mi astengo).

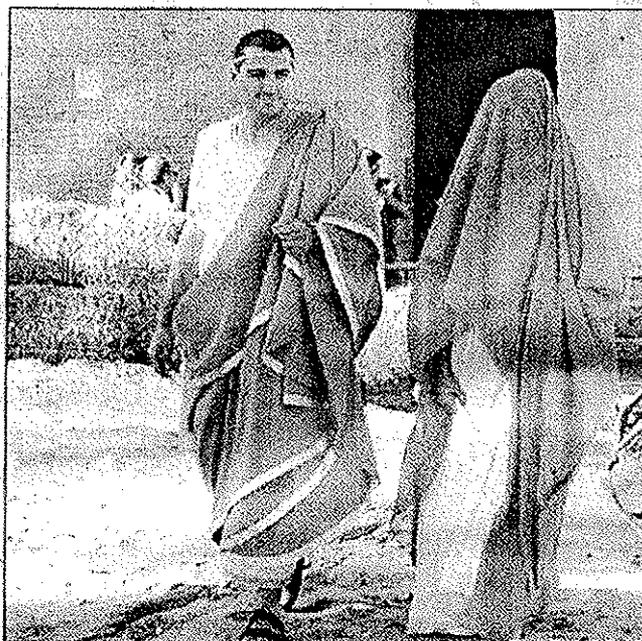
m.f.

10.07.08

Sarà celebrato all'anfiteatro: 50 persone nella giuria

Processo a Res Nostra per il traffico di rifiuti

Alberto Santorelli
in costume
romano
E' lui che in
collaborazione
con
l'Università
di Urbino
ha organizzato
il processo



FANO - Sebazio, antico cittadino romano, è accusato di aver avvelenato il socio Quinto Flacco.

Verrà perciò processato all'anfiteatro Rastatt, domenica prossima alle ore 21.30. L'accusa ritiene che il delitto sia opera di "Res Nostra", Cosa Nostra, l'organizzazione criminale che vuol mettere le mani sullo smaltimento dei rifiuti. L'imputato sarà colpevole o innocente? Sarà una giuria di cinquanta cittadini che faranno parte del pubblico a deciderlo ovviamente con un giudizio spettacolare.

Il processo per la Fano dei Cesari è una vera e propria novità, ma per gli organizzatori della facoltà di Giurisprudenza della Università di Urbino è la settima edizione che viene allestita. Si tratta di una procedura che farà largo uso della retorica, che metterà a diretto confronto l'accusa con la difesa e insisterà su argomentazioni di carattere persuasivo, creando una vera e propria suspense, in merito

all'esito del dibattimento. Il giudice, Daniele Paci, è un vero giudice del Tribunale di Pesaro, partecipano inoltre: Giuseppe Giliberti, ordinario di fondamenti del diritto europeo e Gianluca Sposito, avvocato, docente di argomentazione giuridica e retorica forense dell'Università di Urbino.

L'azione scenica ricostruita grazie alla collaborazione della Fondazione Teatro della Fortuna e della associazione culturale "Teatro La Bugia" si avvarrà di alcuni attori in costume romano che interpreteranno i vari personaggi. Alla fine del processo seguirà un dibattito sugli argomenti proposti dallo stesso, condotto da Massimo Foggetti.

"Si tratta di una novità per Fano - ha dichiarato il presidente della Seconda Circoscrizione Alberto Santorelli - che siamo sicuri avvincerà il pubblico, anche perché non mancheranno sorprese tra gli interpreti dello spettacolo".

Fano dei Cesari e rifiuti: processo antico e moderno

Sul banco degli imputati, domenica, c'è Sebazio

LA FANO dei Cesari processa Sebazio, accusato dell'avvelenamento del socio in affari Quinto Flacco. Un omicidio di Res Nostra, organizzazione criminale che gestisce lo smaltimento dei rifiuti, oppure Sebazio è davvero innocente come dice? La seconda circoscrizione ha organizzato per domenica alle 21.30 all'anfiteatro Rastatt, «L'odore della Morte» simulazione di un processo penale romano.

«Come ogni anno — spiega Alberto Santorelli (foto), presidente della II° circoscrizione — abbiamo cercato di dare un'impronta culturale al programma della Fano dei Cesari senza però dimenticare il lato goliardico della manifestazione. Ecco perché quest'anno abbiamo chiesto all'Università di Urbino di portare anche a

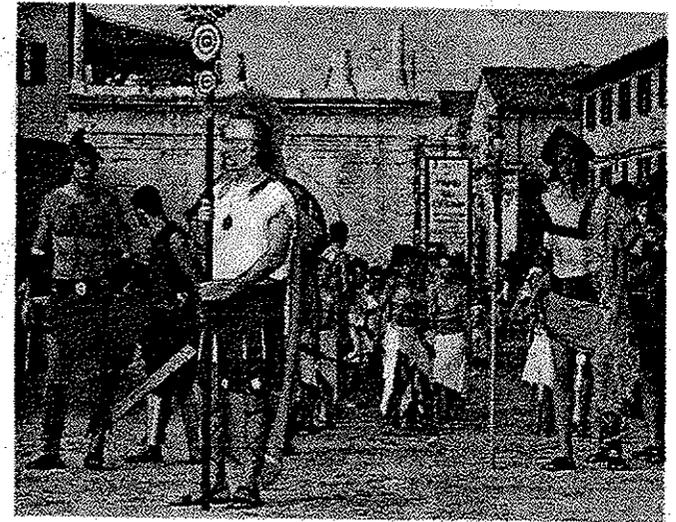


Fano, come già da qualche anno succede a Rimini per il Festival del Mondo Antico, questo genere di rappresentazione». A presiedere la corte penale di questo strano processo sarà

chiamato Daniele Paci, attuale giudice del tribunale di Pesaro ed ex sostituto procuratore della Repubblica che si è occupato anche del caso della «Uno bianca». Con lui vi prenderanno parte Giuseppe Gilberti e Gianluca Sposito, docenti della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Urbino. Proprio Gilberti, tra l'altro è l'inventore di queste simulazioni, nate qualche anno fa con intento didattico e poi esportate sulla scena da attori professionisti.

UN RUOLO di fondamentale importanza lo avrà il pubblico presente

sugli spalti dell'anfiteatro che farà le funzioni della giuria popolare e dovrà decidere, alla fine dei conti, se Sebazio è davvero innocente oppure va condannato per omicidio. «Alla Fano dei Cesari — afferma Francesco Cavalieri, assessore al Turismo del comune di Fano — è la prima volta che si tocca il tema del diritto romano in modo così approfondito e tutto sommato, credo, anche coinvolgente. Questo è il motivo per cui l'assessorato al Turismo e quello alla cultura del comune di Fano hanno deciso di collaborare con la II° circoscrizione per dare vita alla rappresentazione». Una curiosità: nelle passate edizioni portate in scena a Rimini, la difesa ha prevalso sull'accusa per ben cinque volte. L'ingresso all'anfiteatro Rastatt per domenica 13 è libero e, alla simulazione, seguirà un dibattito.



Oggi è la festa di San Paterniano: la messa in diretta su «FanoTV»

OGGI è la Festa di San Paterniano, il Patrono di Fano. Alle ore 10 Fano TV trasmetterà in diretta dalla Basilica di San Paterniano la S. Messa presieduta dal Vescovo Mons. Armando Trasarti sia sul canale 53 Uhf sia, via satellite, sul canale 891 di SKY. Alle ore 9,30 dal Chiostro della Basilica, alcune interviste realizzate da Don Giacomo Ruggeri, portavoce del Vescovo e responsabile dell'Ufficio Comunicazioni Sociale della Diocesi. Alle 22,30, in Piazza Venti Settembre la tradizionale Tombola di San Paterniano (cartella 2,50 euro), premi: 1a cinquina sparsa 530 euro, 2a cinquina sparsa 270 euro, tombola 1.700 euro.

RETO DDL
CINQ. - PS
10.07.08

FANO DEI CESARI

Delitto e castigo in nome del popolo romano

di MARCO GIOVENCO

FANO - Un delitto compiuto da "Res Nostra" e l'ombra dell'organizzazione criminale su un traffico di smaltimento illecito di rifiuti. Argomenti molto attuali, se non fosse che tutto questo è ambientato nel 46 a.C. con l'imprenditore Sebazio accusato dell'avvelenamento del socio Quinto Flacco. Fantasia, per molti aspetti vicinissima alla realtà di due-mila anni fa. Una realtà che il pubblico potrà rivivere domenica sera alle 21,30 all'Anfiteatro Rastatt grazie a "L'odore della morte", accurata ricostruzione-simulazione di un processo romano che rappresenta una delle manifestazioni proposte dalla II circoscrizione per la Fano dei Cesari di quest'anno, in programma dal 12 al 20 luglio. La simulazione del processo, presentata dal presidente della II circoscrizione Alberto Santorelli, insieme all'assessore al turismo Francesco Cavaliere e all'avvocato e docente di argomentazione giuridica e retorica forense a Urbino, Gianluca Sposito, sarà articolata in due parti. La prima, con una ricostruzione scenica e figuranti in costume curata dall'associazione culturale Colonia Julia Fanestrus, dove sarà il pubblico a decidere se Sebazio è colpevole o innocente, è la seconda con un dibattito pubblico che consentirà di approfondire a livello storico e giuridico differenze e analogie tra i sistemi processuali attuali e dell'antica Roma. Il dibattito, coordinato dal giornalista Massimo Foghetti, vedrà i qualificati interventi del giudice

di Pesaro Daniele Paci, già sostituto procuratore a Rimini dove seguì il drammatico caso della banda della Uno bianca, Giuseppe Giliberti, ordinario di fondamenti del diritto europeo a Urbino e lo stesso Gianluca Sposito. "Si tratta della VII edizione della simulazione di un processo penale romano - spiega Santorelli, iniziativa storico-didattica già sperimentata con successo al Festival del mondo antico di Rimini che collabora all'iniziativa. In particolare quest'anno l'argomento legato al traffico illecito di rifiuti è decisamente attuale e offre interessanti parallelismi tecnico-giuridici". Tante poi le iniziative programmate dalla II circoscrizione che, quest'anno, presenta il tema "Da Mitra alle vestalia, per finire ai saturnali. Breve viaggio tra feste, riti e culti dell'antica Roma": da domani (ore 11) fino a domenica il centro sportivo Trave ospita il I torneo di baseball "Fano dei Cesari" curato insieme all'associazione "Fano baseball '94". Domani sera alle 21, poi, Stefano Ceresani del Caffè del Pasticcere presenta "Un dolce rito: la torta Patrizia", elaborato in base a ricette dell'antica Roma. Sabato alle 20 all'ex play time in via Roma, la festa in costume romano della circoscrizione (questa sera alle 21, presso la sede di quartiere in via Redipuglia, verranno spiegati ruoli dei figuranti e procurate stoffe per la sfilata). Sabato sono in programma anche altre due feste di circoscrizione: dalle 19 la IV a Fenile e dalle 19,30 la VI a Tombaccia.

APPUNTAMENTI

FANO - Appuntamenti di giornata a Fano. Dopo cena tutti in piazza XX Settembre per la festa del patrono con tombola della tradizione. Alle 21.15 visita guidata agli antichi splendori della città romana (Fano sotto sopra); alle 21.30 agli scavi di Sant'Agostino (la Fano di Vitruvio?). Raduno in piazza 20 Settembre. Prenotare all'ufficio informazioni (0721/887523). Sul lungomare del Lido il mercato serale estivo. Concerto revival del gruppo Micio Sband, alle 21.15 in piazza Kennedy a Marotta. Alla cavea del Lido inizia alle 21 la rassegna di musica emergente 'Fanote' con l'esibizione delle ban locali. La rassegna proseguirà fino a domenica 13 luglio. Ai bagni Arzilla il torneo di calcio tennis in notturna va avanti fino a venerdì 11. 'Figure mancate', la personale riservata ai quadri di Terenzio Eusebi, può essere visitata fino a domenica 20 luglio alla galleria 'Exhibition Art', a Fano in via San Paterniano 8. Apertura tutti i giorni 11-12.30 e 17-20. La mostra dei dipinti e delle sculture realizzati da Anna Donati va invece avanti fino a mercoledì 16 luglio nella saletta Nolfi, lungo la via omonima del centro storico, con orario 17.30-19.30. Il Laboratorio Città dei bambini propone 'Spiaggiando': giochi creativi e di movimento all'area 'Terrazza' di Sassonia, il lunedì, martedì e giovedì dalle 17 alle 19, il mercoledì, venerdì e sabato dalle 11 alle 12. L'iniziativa si concluderà il 16 agosto.

Si festeggia il patrono A San Paterniano la messa del vescovo

FANO - Città in festa, oggi, per il patrono San Paterniano, il primo per il vescovo Armando Trasarti che, alle 10, presiederà la cerimonia alla Basilica di San Paterniano. La messa sarà trasmessa dalle 9,30 su Fano Tv (anche sul canale 891 di Sky) e sono previsti contributi di don Giacomo Ruggeri, portavoce del vescovo. Al centro della celebrazione di Mons. Trasarti ci saranno la garanzia e il rispetto dei diritti umani, la partecipazione, la responsabilità e la solidarietà. «Compito del cristiano - afferma il vescovo - è trasformare i valori cristiani ed evangelici in valori umani, per cristiani e non cristiani». La festa del Patrono, dunque, assume il significato di declinare il Vangelo nel contesto attuale e saper rispondere alle domande dell'uomo moderno. «La mensa di San Paterniano, sotto la guida dell'Opera Padre Pio - spiega - è uno di questi segni che rispondono concretamente alla missione della Chiesa». Il vescovo invita anche ad un nuovo «stile delle relazioni nella città, perché in un contesto sociale che tende ad esasperare tensioni e contrapposizioni, lo stile mite del cristiano acquista valore politico e testimonia un diverso e possibile modo di vivere e credere». In serata, in piazza XX settembre, la classica tombola di San Paterniano, sottolineata anche dal "Dolce della tombola" del Pasticcere, mentre al Pincio, dalle 15,30 presidio di Azione Sociale per "Il quartiere solidale".

Oggi l'autovelox è a Metaurilia

Oggi la Polizia Municipale di Fano effettuerà controlli sulla velocità con l'utilizzo dell'autovelox nelle zone di Metaurilia e Trave.

Fano

il Resto del Carlino

SABATO 12 LUGLIO 2008

«Festa dia crescia» stasera a tre Ponti

Dalle ore 21 alla Cooperativa Tre Ponti la 24a «Festa dia crescia matta», sagra tradizionale con stand gastronomici e ballo.

Scatenate... l'inferno Partono i bacchanali

Da oggi al via la feste delle Circoscrizioni



Romanae»: da oggi al 19 luglio esposizione di allestimenti ed addobbi ispirati all'antica Roma nelle case private della Circoscrizione (Centro storico, Lido, Porto, Sassonia, Arzilla, Palcotta, Don Gentili). Fra i partecipanti verranno estratti buoni spesa. La prima Festa è quella della 4a Circoscrizione: alle ore 19 una Parata in costume romano per le vie di Fenile e poi, alle ore 20, «Bacco, Bacanti e Bacchanali» con intratte-

nimento musicale, gastronomia ed elezione della Messalina. La Festa è in collaborazione con Coop. Bartomioli, Associazione «Pro Fenile» di Fenile, Non Solo Donna di Gimarra, Associazione La Figurina di Roncosambaccio e Circolo Acli di S. Andrea in Villis. Festa in costume romano della 6a Circoscrizione, in collaborazione con l'associazione «Quel d'la dal fium», dalle ore 19,30 nel campo polivalente di Tom-

baccia; elezione della Messalina. Alle ore 20 la Gran Parata della 2a Circoscrizione che sarà seguita dalla Festa «Da Mitra alle Vestalia per finire ai Saturnali» che si terrà nel giardino del ristorante «Da Fiore» (ex Play Time), presentata da Simone Spinaci di Ar Fun Animatio e con diretta di Radio Fano. Elezione della Messalina. Partecipano la scuola di ballo Chiara Danza e figuranti dell'Associazione «Colonia Lu-

lia Fanestrin' con i gruppi Il Legio Augusta, Le Vestali, Danza Orientale, Augusto e la Corte Imperiale. Dalle ore 23,30, nel parco delle Terme di Carignano, la tradizionale grande festa per i giovani «Trimalcione».

DOMENICA 13 luglio un appuntamento inedito per la Fano dei Cesari (ore 21,30, anfiteatro Rastatt): «L'odore della morte», la ricostruzione e simulazione di un processo penale romano, a cura di Giuseppe Giliberti e Gianluca Spósito (Università di Urbino). E' organizzato dalla 2a Circoscrizione e dagli assessorati al Turismo ed alla Cultura, in collaborazione con l'Università di Urbino, la Fondazione Teatro della Fortuna, l'Associazione «Teatro della Bugia» e l'Associazione «Colonia Iulia Fanestrin». Venerdì 18 si chiuderà il cerchio delle feste di Circoscrizione con la 1a (ore 21 e 21,30) che si incontrerà ai Bagni Carlo di Sassonia e al Largo Seneca, la 2a (ore 19) al Bar La Giolla di San Cristoforo, la 3a (ore 20) nel piazzale San Paolo al Vallato, la 5a (ore 20,30) sfilerà dai rispettivi bar fino al parco pubblico di Cuccurano e la 6a (ore 21) che darà vita ad una serata di intrattenimenti a Torrette di Fano.

Il clou è per sabato prossimo: corsa e poi notte bianca

Coinvolta tutta la città per questa iniziativa molto sentita

tro storico ma anche nel lungomare tra Torrette, Sassonia e Lido. Oggi, intanto, con il Torneo di baseball organizzato dalla 2a Circoscrizione e da Fano Baseball '94 sul diamante della zona sportiva Trave (altri incontri oggi e domani alle ore 18) e con la presentazione, al Caffè del Pasticciere, della torta «Patrizia», degli «Infusi aromatici di Cleipatra», del Vino di Tiberio e della Sorbetterai Romana, ha preso il programma degli appuntamenti della Fano dei Cesari 2008. Domani ci sono le prime Feste Romane nelle Circoscrizioni.

ORIGINALE l'iniziativa della 1a Circoscrizione «Domus

FANO DEI CESARI 2008

WWW.FANODEICESARI.COM

COMUNE DI FANO
MUNICIPALITÀ TURISTICA
PROMOSSA DALLA REGIONE
DEL CARLINO
CIVILTÀ ROMANA

Corriere Adriatico

Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Corriere Adriatico + sezione nazionale del Messaggero a € 1,00

PESARO

Abbonamenti: per informazioni sugli abbonamenti nazionali e per l'estero contattare l'ufficio diffusione oppure inviare e-mail: diffusione@corriereadriatico.it

Anno 148 N° 192 € 1,00
DOMENICA 13 LUGLIO 2008

Internet: www.corriereadriatico.it



de Casini
a crisi
mo
cupa''

L'odore della morte all'Anfiteatro Rastatt, tante sorprese per il pubblico

Il processo al tempo dei romani

Tanti appuntamenti in attesa della notte della Fano dei Cesari

FANO - In attesa della notte bianca, in programma nel prossimo fine settimana, fioriscono gli appuntamenti legati alla Fano dei Cesari, suggestiva rievocazione che riporta la città al tempo dei romani. L'altra sera, al Caffè del Pasticciere, Stefano Ceresani ha presentato la sua Torta Patrizia, a base

di miele, pinoli e uva passa, accompagnata da infusi di erbe e sorbetto di erbe e frutta. Un dolce che sarebbe piaciuto ai romani. In attesa del divertimento, stasera è in programma l'appuntamento culturale più atteso: L'Odore della morte. Si svolgerà alle ore 21.30 nell'Anfiteatro Rastatt la

ricostruzione di un processo penale romano, a cura di due docenti della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Urbino: Giuseppe Giliberti e Gianluca Sposito. Non mancheranno le sorprese.

FOGHETTI

In cronaca di Fano ■



UN'ESTATE IMPERIALE

Presentata al Caffè
del Pasticciere
da Stefano Ceresani
Un'animazione
dedicata alla donna



“L'odore della morte” all'Anfiteatro

FANO - “L'Odore della morte”: il titolo non è accattivante, ma “l'odore”, in questo caso olezzo, rimanda alla cornice in cui si svolge il processo: quella dello smaltimento illegale dei rifiuti; “morte” al capo di imputazione: quello di omicidio. Si svolgerà alle ore 21.30 nell'Anfiteatro Rastatt (foto) la ricostruzione di un processo penale romano, a cura di due docenti della facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Urbino: Giuseppe Giliberti, ordinario della cattedra di fondamenti del diritto europeo, e Gianluca Sposito, che si occupa di argomentazione giuridica e retorica forense. L'iniziativa dell'inserimento nel programma della “Fano dei Cesari” è della Seconda Circoscrizione presieduta da Alberto Santorelli. Il caso proposto è quello di un omicidio che s'immagina accaduto a Romanel

periodo della tarda Repubblica. Due squadre di studenti universitari (l'accusa e la difesa) elaborano le rispettive strategie dando vita a due orazioni sul modello ciceroniano. Le orazioni vengono poi pronunciate dinanzi una Corte di Giustizia istituita essenzialmente per la repressione di omicidi a mano armata e avvelenamenti. Viene dunque riprodotto in forma semplificata il contraddittorio tra l'avvocato dell'accusa e quello della difesa, secondo un procedimento che ricorda molto il processo all'americana. Presiede la corte il giudice Daniele Paci. Il cast è formato da Pietro Conversano che sostiene l'accusa e ha curato la regia, da Mario Rinaldoni, che interpreta la difesa, e da altri attori la cui identità sarà una vera sorpresa. Dopo la sentenza della giuria popolare, seguirà un pubblico dibattito.

COOR. ADP. B
13.07.08

ALL'ANFITEATRO DI SASSONIA

Un delitto di Cosa nostra nella Fano dei Cesari

La settimana dedicata all'antica Roma propone stasera la ricostruzione di un processo per omicidio

PROTAGONISTI di un'aula di tribunale di duemila anni fa: un affascinante viaggio nel tempo che il pubblico avrà l'opportunità di fare questa sera alle 21,30 all'anfiteatro Rastatt a Sassonia. Proprio la cavea sul lungomare sarà teatro de *L'odore della morte*, accurata ricostruzione-simulazione di un processo romano proposta dalla II circoscrizione nell'ambito degli eventi programmati per la Fano dei Cesari.

La storia è quella di Sebazio, imprenditore accusato dell'avvelenamento del socio Quinto Flacco. Un delitto di "Res nostra" - fantasiosa trasposizione romana di Cosa Nostra - intenzionata a mettere le mani sul traffico per lo smaltimento di rifiuti? Oppure Sebazio è innocente? Il pubblico, chiamato a decidere in base alle arringhe di accusa e difesa, lo scoprirà questa sera. Un momento teatrale e

didattico coordinato dal giornalista Massimo Foghetti e articolato fra gli interventi dell'avvocato Gianluca Sposito, docente di argomentazione giuridica e retorica forense a Urbino, del giudice di Pesaro Daniele Paci, già sostituto procuratore a Rimini dove seguì il caso della banda della Uno bianca, e Giuseppe Giliberti, ordinario di fondamenti del diritto europeo a Urbino. Ricostruzione scenica e figuranti in costume sono curati dall'associazione culturale Colonia Iulia Fane-stris che, da domani, alla rocca Malatestiana, presenterà al pubblico accurate ricostruzioni di archeologia sperimentale: accampamenti, riti, gare di tiro con l'arco, convegni e seminari. Sempre oggi, alle 18 al centro sportivo Trave, è in programma la fase finale del I torneo di baseball "Fano dei Cesari", a cura della II circoscrizione e di Fano Baseball '94. L'ingresso agli eventi è gratuito.



Rappresentazioni in costume romano alla Fano dei Cesari, questa volta va di scena la ricostruzione di un processo

ALL'ANFITEATRO DI SASSONIA

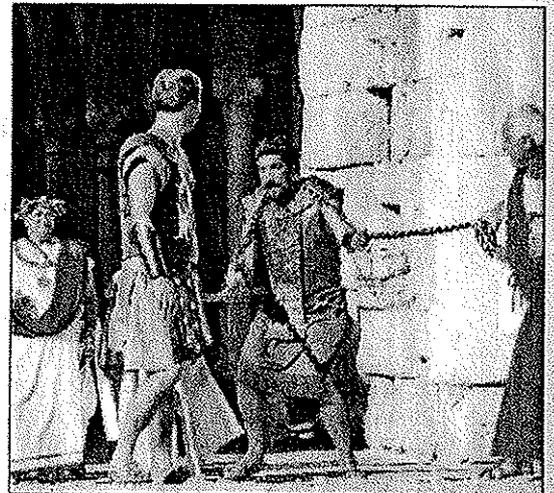
Un delitto di Cosa nostra nella Fano dei Cesari

La settimana dedicata all'antica Roma propone stasera la ricostruzione di un processo per omicidio

PROTAGONISTI di un'aula di tribunale di duemila anni fa: un affascinante viaggio nel tempo che il pubblico avrà l'opportunità di fare questa sera alle 21,30 all'anfiteatro Rastatt a Sassonia. Proprio la cavea sul lungomare sarà teatro de *L'odore della morte*, accurata ricostruzione-simulazione di un processo romano proposta dalla II circoscrizione nell'ambito degli eventi programmati per la Fano dei Cesari.

La storia è quella di Sebazio, imprenditore accusato dell'avvelenamento del socio Quinto Flacco. Un delitto di "Res nostra" - fantasiosa trasposizione romana di Cosa Nostra - intenzionata a mettere le mani sul traffico per lo smaltimento di rifiuti? Oppure Sebazio è innocente? Il pubblico, chiamato a decidere in base alle arringhe di accusa e difesa, lo scoprirà questa sera. Un momento teatrale e

didattico coordinato dal giornalista Massimo Foghetti e articolato fra gli interventi dell'avvocato Gianluca Sposito, docente di argomentazione giuridica e retorica forense a Urbino, del giudice di Pesaro Daniele Paci, già sostituto procuratore a Rimini dove seguì il caso della banda della Uno bianca, e Giuseppe Giliberti, ordinario di fondamenti del diritto europeo a Urbino. Ricostruzione scenica e figuranti in costume sono curati dall'associazione culturale Colonia Iulia Fanestrus che, da domani, alla rocca Malatestiana, presenterà al pubblico accurate ricostruzioni di archeologia sperimentale: accampamenti, riti, gare di tiro con l'arco, convegni e seminari. Sempre oggi, alle 18 al centro sportivo Trave, è in programma la fase finale del I torneo di baseball "Fano dei Cesari", a cura della II circoscrizione e di Fano Baseball '94. L'ingresso agli eventi è gratuito.



Rappresentazioni in costume romano alla Fano dei Cesari, questa volta va di scena la ricostruzione di un processo

Un delitto nella Fano dei Cesari, ma la giuria assolve Sebazio

di MARCO GIOVENCO

SE l'è vista brutta, ma alla fine il verdetto della giuria gli ha fatto tirare un sospiro di sollievo. L'articolato castello accusatorio si è pian piano disgregato di fronte all'insufficienza di prove e così, Sebazio, imprenditore nella Roma del 46 a.C., accusato dell'omicidio per avvelenamento del socio Quinto Flacco, ha avuto salva la vita. Ma *Lodore della morte*, questo il titolo della manifestazione, si è sentito e come, soprattutto per gli intrecci con l'organizzazione criminale "Res nostra" (fantasiosa Cosa Nostra dell'antichità) che aveva messo le mani sullo smaltimento illecito di rifiuti nella zona del Testaccio, butto di anfore e rifiuti. Un caso, accurata simulazione di un processo penale dell'antica Roma, che ha appassionato il pubblico fanese e i tanti turisti assiepati sugli spalti dell'anfiteatro Rastaff trasformato in un'aula di tribunale di duemila anni fa.

La ricostruzione didattica del processo - tecnica molto usata nelle università anglosassoni - è stata proposta dalla II circoscrizione nell'ambito delle iniziative della Fano dei Cesari, con la collaborazione di università di Urbino, assessore

I cortometraggi di Baia Flaminia presto anche su Sky

di PAOLO MONTANARI



Un momento della premiazione

MONOCROME di Francesca Staach, regista romana, ha vinto il Primo premio "Baia Flaminia 2008" nella seconda edizione del Festival internazionale del corto svoltosi in tre serate in oiazzale Europa.

«Dopo una rigida selezione - ha sottolineato Renato Francisci che insieme al regista Gianni Minelli segue la direzione artistica del Festival - sono giunti alla fase finale 37 corti provenienti da molte città italiane e anche dall'estero. Abbiamo avuto anche molta partecipazione da parte del pubblico pesarese. La qualità dei corti è stata buona e c'è stato un ritorno al tema legato alle problematiche dell'infanzia in rapporto al mondo degli adulti, i sentimenti e ideali di ragazzi e ragazze che vivono in contesti ambientali diversi. In gran parte questi 37 corti verranno prossimamente proiettati nella rassegna dei piccoli e grandi film di Sky». Anche l'assessore alla cultura Luca Bartolucci è rimasto soddisfatto di questa edizione del Festival e ha promesso che per la terza edizione ci sarà un salto di qualità. Contento per l'andamento del festival Marco Zeppa responsabile per la I Circoscrizione del

settore eventi culturali. Fra i film premiati il corto *La nota stonata* realizzato dagli alunni della scuola elementare Mascarucci di Pesaro che ha ricevuto il premio del pubblico, *Montaggio non definitivo* di Lomma e Cruciani che hanno ricevuto il premio miglior corto scolastico e *La guerra non ha colori* di Nicola Sorcinelli che ha ricevuto per il miglior corto girato nel territorio di Pesaro. Durante la serata è stato presentato in anteprima il film di Francesco Marino *La ballata del Frà*, che recentemente è stato girato a Pesaro, con la collaborazione alla regia di Gianni Minelli. Il film è stato molto apprezzato dal numeroso pubblico, soprattutto perché è riuscito a mantenere unito il tessuto narrativo di un dramma d'amore al ritmo immagine-musica con tagli fotografici, giochi d'ombre e scene notturne di buon livello. Nel film molti pesaresi hanno potuto rivedere alcuni luoghi della città: dalle celle e cortile dell'ex riformatorio, alla sala consigliare Bci, dagli scori marini di Baia Flaminia ad una via del centro storico dove si consuma lo stupro e il delitto. *La ballata del Frà*, verrà presentata in concorso al Festival internazionale di Roma e al Festival di Taormina.

rati a turismo e cultura, festival del mondo antico di Rimini, Fondazione Teatro, Colonia Iulia Fanestrus e Teatro La Bugia. Nel cast, oltre agli attori Pietro Conversano (accusa e regia) e Mario Rinaldoni (difesa), anche l'assessore al turi-

simo Francesco Cavaliere, alias Caio Valerio Equites, nei panni del medico Graziano, Ettore Ubismin, al secolo Simone Orciari (Sebazio), e il presidente della II circoscrizione Alberto Santorelli, alias Laerte Boris Léntalo, nei panni del servo

Dama. Ciascuno ha espresso la propria versione dei fatti e poi è toccato ad accusa e difesa declamare le arringhe. Ed è stato proprio il difensore a convincere i 50 giurati selezionati fra il pubblico, chiamati al delicato compito di incidere il pro-

prio giudizio su tavolette di cera: A per "absolvo", C "condemno" e NL "non liquet", ovvero l'astensione. Un affascinante viaggio nel tempo del diritto romano che è stato lo spunto per un dibattito ben coordinato dal giornalista



Una scena del processo

La settimana dedicata all'antica Roma prosegue oggi con l'archeologia

zione processuale e il giudice di Pesaro Daniele Paci, già sostituto procuratore a Rimini dove seguì il caso della banda della Uno bianca. Una curiosità: il processo romano durava al massimo una giornata, dall'alba al tramonto. Una pratica sulla quale, forse, varrebbe la pena riflettere.

Gli appuntamenti della Fano dei Cesari proseguono oggi alla Rocca Malatestiana con le ricostruzioni di archeologia sperimentale proposte dall'associazione Colonia Iulia Fanestrus: alle 20.30 la conferenza *Urbanistica di Fanum Fortunae* tenuta dal professor Luciano De Sanctis.

Messa. AS
15-07-08

15.07.08

Alla Fano dei Cesari il processo romano si conclude con l'assoluzione da parte del popolo

Sporchi affari e omicidio, nessun colpevole

I delitti intorno a un antico sversatoio: Sebazio sfugge alla pena di morte

FANO - E' stato assolto per non aver commesso il fatto. Così il povero Sebazio, dopo aver rischiato di essere messo a morte per strangolamento, ha scampato il patibolo, riuscendo il suo avvocato a convincere la giuria della sua estraneità al reato a lui imputato:

quello dell'omicidio del socio Quinto Flacco, la cui morte si sospettava essere avvenuta per avvelenamento.

Si tratta della conclusione del processo simulato l'altra sera, all'Anfiteatro Rastatt, in base a una vicenda, ideata dal professore Giuseppe Gi-liberti dell'Università di Urbino, ai fini didattici.

A pronunciare la sentenza, scritta su una tavoletta cerata, è stata una giuria di cinquanta cittadini scelti tra il pubblico che numerosissimo ha seguito il dibattimento tra accusa e difesa. Il tutto nell'ambito della Fano dei Cesari. A garantire la regolarità del processo, un giudice vero, Daniele Paci, che svolge il suo lavoro al tribunale di Pesaro mentre a rilevare l'importanza

La regolarità del rito garantita da un giudice vero: Daniele Paci. Le orazioni forensi tenute su testi di studentesse di Giurisprudenza



Da sinistra Francesco Cavalieri nelle vesti del medico Graziano e Simone Orciari in quelle dell'imputato Sebazio

anche al giorno d'oggi della retorica forense, derivata dagli insegnamenti di Seneca il retore e Tertulliano, è stato l'avvocato Gianluca Sposito, docente di argomentazione giuridica nella stessa università. Tutti sono stati coinvolti in un dibattito sui temi della giustizia che ha preso il via dalla simulazione appena conclusa coordinato da Massimo Foghetti. Al dibattito han-

GLI SPETTACOLI

L'ARCHEOLOGIA ALLA ROCCA

FANO - La Fano dei Cesari propone per questa sera, a partire dalle 20.30: "Archeologia alla Rocca", una serie di iniziative riferite al mondo romano organizzate all'interno della rocca malatestiana. Si inizia con una conferenza sull'urbanistica di Fanum Fortunae, tenuta dal professor Luciano De Sanctis; seguirà la ricostruzione didattica di un accampamento romano con dimostrazioni della tattica con la quale agivano le legioni imperiali, spettacoli di danza ed esibizioni virtuosistiche di tiro con l'arco.

no preso parte, come testimoni anche il presidente della Seconda Circoscrizione Alberto Santorelli, nelle vesti martoriate del servo Dama sottoposto a tortura, l'assessore al Turismo Francesco Cavalieri, in quelle del medico Graziano e nella parte dell'imputato Sebazio, Simone Orciari. Ma le parti preponderanti del processo sono state sostenute con grande professionalità dagli attori Pietro Conversano che ha pronunciato l'orazione dell'accusa e Mario Rinaldoni che ha sostenuto il ruolo della difesa, i cui testi sono stati elaborati da Romina Allegrezza e Cecilia e Lucia Tornimbeni, studentesse della facoltà di Giurisprudenza. Un tocco d'atmosfera è stato aggiunto dai figuranti della Colonia Julia Fane-siris che con le loro lucenti ar-

mature ricostruite fin nei minimi particolari, hanno contribuito a spettacolarizzare il processo. Tra le trame di quest'ultimo è apparsa anche la "longa" mano di "Res Nostra" tesa a riscuotere il pizzo per l'appalto concesso ai due imprenditori Sebazio e Quinto Flacco per la gestione dello sversatoio di Monte Testaccio, una collinetta formatasi con i cocci delle anfore usate per contenere vino e olio. Sebazio intende cedere, Quinto Flacco intende opporsi e anzi accusa l'amico di connivenza con la banda di criminali. Fatto sta che dopo un'animata discussione, Flacco viene trovato agonizzante in una forca. Per il medico Graziano c'è il sospetto di veleno e da questa accusa, sostenuta anche dal servo Dama, nascono i guai per Sebazio.

APPUNTAMENTI

Urbino, processo penale

URBINO - Oggi pomeriggio alle 16 la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Urbino "Carlo Bo" e il laboratorio di comunicazione che ha come responsabile il professor Giuseppe Giliberti e coordinatore l'avvocato Gianluca Sposito, organizza un seminario su "Processo penale e persuasio-

ne: la comunicazione forense e la formazione del convincimento del giudice" che si terrà proprio nell'aula della facoltà in via Matteotti. Al seminario, partecipano i magistrati Daniele Paci, giudice penale al Tribunale di Pesaro, Valeria Cigliola, pubblico ministero alla Procura di Pesaro e l'avvocato Gianluca Sposito in qualità di docente di argomentazione giuridica e retorica forense. La partecipazione al seminario odierno consentirà il riconoscimento di un Cfu.

IL MESSAGGERO - PESARO 30/3/09

Processo penale e persuasione: magistrati e studenti a confronto

NELL'AULA Magna della Facoltà di Giurisprudenza si è tenuto l'altro ieri un seminario dal titolo «Processo penale e persuasione» dove si è discusso di comunicazione forense e formazione del convincimento del giudice. Vi hanno partecipato il dottor Daniele Paci (giudice penale presso il Tribunale di Pesaro), la dottoressa Valeria Cigliola (sostituto procuratore al Tribunale di Pesaro) e l'avvocato Gianluca Sposito (docente di Argomentazione giuridica e retorica forense nell'Università di Urbino), ai quali si è poi aggiunto, presente tra il pubblico e poi invitato tra i relatori, il dottor Giacomo Gasparini (giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Rimini). Numerosi gli studenti ed i professionisti presenti, che hanno dato vita ad un vivace dibattito sulle forme di comunicazione tra le parti nel processo penale.



IL RESTO DEL CARLINO - PESARO
1/4/09

DOMANI IN TRIBUNALE INIZIATIVA PER DUE SCUOLE

Un processo simulato con gli alunni spettatori

CI SARANNO tutti gli attori principali di un processo penale: il giudice, il pm, l'imputato, il difensore, testimoni e pubblico. Compresa la stampa. Ma domani mattina, in tribunale a Pesaro, verrà celebrato un processo particolarissimo perché «simulato» a beneficio delle scuole elementari Carducci e media Gaudiano. Un'iniziativa che fa parte di un progetto di educazione alla legalità che vedrà in prima fila il giudice Daniele Paci, nella veste propria di giudice monocratico, il pubblico ministero Valeria Cigliola della procura pesarese, l'avvocato Gianluca Spósito, docente universitario a Urbino in retorica forense, con la partecipazione Annarita Caselli come cancelliere, l'impiegato della procura Filippo Bonavitacola che vestirà i panni dell'imputato, Guglielmo Graus, maresciallo dei carabinieri, che sarà un testimone, Fausto Volpini, altro testimone e



Angela Giangolini, insegnante della scuola media Gaudiano, che sarà ugualmente una testimone. Il processo «simulato» all'interno di una vera aula di tribunale rappresenta una esperienza unica per i ragazzi e i bambini chiamati a seguirne le fasi ma secondo gli organizzatori dell'iniziativa (il coordinamento è dell'avvocato Mariangela Bressanelli dell'ufficio legale del Comune) sarà estremamente importante per fornire ai ragazzi elementi educativi in favore della legalità. E se l'iniziativa avrà successo, è certo che vedrà altri seguiti per i tanti bambini e ragazzi che potrebbero essere attratti dal vedere un processo «dal vivo». Il tribunale di Pesaro rappresenta inoltre un luogo importante per «socializzare» visto che l'architetto Giancarlo De Carlo lo ha disegnato pensando ad un crocevia come può essere la piazza della città. Dove, si sa, scorazzano soprattutto i bambini.

IL RESTO DEL CARLINO

PESARO - 3/5/09



I ragazzi in posa con giudice e avvocato fuori dall'aula dove è stato simulato il processo

Ore 9, lezione... di tribunale

MATTINATA particolare ieri in tribunale dove gli alunni di alcune classi dell'Istituto comprensivo «G. Gaudiano» di Pesaro hanno assistito alla simulazione di un processo. Una mattinata divisa in due turni: prima è toccato ai ragazzi di quinta elementare, poi a quelli di prima media, tutti molto entusiasti ed emozionati di assistere ed essere protagonisti di un processo in un'aula di tribunale. Tutto come nella realtà: c'erano il giudice, il pubblico ministero, l'avvocato difensore, l'imputato e c'erano anche alcuni testimoni. Anche il fatto era vero e risale ad alcuni anni fa: l'imputato, interpretato ieri mattina da un dipendente della procura, era accusato di un furto al supermercato ed è stato condannato a sei mesi di reclusione pena sospesa, proprio come è stato nella realtà. E a decidere sulla condanna sono stati proprio i ragazzi che, dopo l'arringa dell'avvocato difensore e le deposizioni di chi era chiamato a

testimoniare (anche alcune mamme si sono prestate al gioco), sono rimasti in aula insieme al giudice per discutere la sentenza. Gli stessi alunni, che si sono dimostrati molto acuti a cogliere le varie fasi processuali, hanno anche indirizzato i legali suggerendo una pista diversa da seguire, quella di un fratello gemello dell'imputato

Le scolaresche entusiaste di capire i segreti... e i ritardi della giustizia

che avrebbe potuto compiere il furto al suo posto. Al termine della lettura della sentenza invece i ragazzi hanno rivolto le loro domande al giudice che ha soddisfatto tutte le curiosità. «Qual è la vostra parcella?», ha chiesto un alunno; «Perché i processi durano così tanto tempo?», ha domandato un altro; «Perché in America si esce di galera dietro il pagamento di un riscatto?», ha chiesto un altro ancora. E una curiosità che tutti avevano, frutto anche dell'entusiasmo di una mattinata un po' particolare: «Come si fa a diventare giudice?».

Claudia Del Magna

IL RESTO DEL CARLINO - PESARO

5/5/09

— | DOMANI | —

**“Job progress”: convegno
dedicato a lavoro e sicurezza
in base alle nuove leggi**

Cassa integrazione ordinaria e straordinaria, regime sanzionatorio nel caso di appalti e somministrazione irregolare di manodopera, sicurezza sui luoghi di lavoro. Sono alcuni dei temi che saranno affrontati nel corso del convegno dal titolo “Job progress, lavoro e sicurezza”, organizzato da Job system e S&Q, che si terrà domani, dalle 9 alle 17.30, all’Hotel Cruiser. Scopo dell’iniziativa è quello di “approfondire tematiche e problematiche quanto mai attuali e comuni” per fornire alle aziende un supporto utile soprattutto in un momento “in cui è sempre più difficile districarsi tra disposizioni di legge in continua trasformazione”. Tra i relatori che si alterneranno nell’illustrare le varie problematiche figurano il consulente Roberto Nesti, l’avvocato pesarese Gianluca Sposito e la ragioniera Romina Battaglini.

E.Ros.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MESSAGGERO - PS

26/11/09

«Sicurezza e lavoro» Convegno al Cruiser

LAVORO e sicurezza. Se ne parlerà domani a partire dalle 9 nella sala convegni dell'hotel Cruiser in viale Trieste a Pesaro. Ad organizzare l'incontro Job System e S.&Q., operanti rispettivamente nel settore della consulenza del lavoro e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Parteciperanno il professor Luigi Pelliccia, docente di diritto della Previdenza sociale a Siena, l'avvocato Gianluca Spósito professore universitario a Urbino, i consulenti del lavoro Nesti e Battaglini oltre al dottor Giampiero Pieretti dell'Asur di Urbino. Si legge in una nota degli organizzatori: «Viviamo un momento particolarmente delicato in cui è sempre più difficile per le aziende districarsi tra le disposizioni di legge in materia per cui si crea l'esigenza di una collaborazione tra professionisti di diverse specializzazioni».

IL RESTO DEL CARUO

26/11/08

Seminario al Cruiser di Jobsystem e S&Q

Pesaro Jobsystem ed S&Q organizzano domani in orario 9-18 presso l'hotel Cruiser, un seminario dal titolo "Il nostro impegno al servizio delle imprese". Interverranno Roberto Nesti, che tratterà della cassa integrazione ordinaria e in deroga, Luigi Pelliccia che parlerà di cassa integrazione straordinaria e dei contratti di solidarietà e Gianluca Sposito sulla manodopera irregolare. Nel pomeriggio Romina Battaglini e Giampiero Pieretti.

CORRIERE ADRIATICO

25/11/09

Processo penale: tavola rotonda sul convincimento del giudice

DOMANI alle ore 16 alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Urbino, nell'ambito delle attività del «Laboratorio di Comunicazione» della Facoltà, si terrà una tavola rotonda sul tema «Processo penale, comunicazione e persuasione: la comunicazione nel processo penale e la formazione del convincimento del Giudice». Vi prenderanno parte Giacomo Gasparini (gip a Rimini), Valeria Cigliola (Pm a Pesaro) e Gianluca Sposito (avvocato, docente di Argomentazione giuridica e retorica forense e responsabile del Laboratorio di Comunicazione).

IL RESTO DEL CARLINO - PESARO

21.02.2010

Un processo a misura di bambino

Bambini in aula... d'assise. Due gli appuntamenti di quest'anno con la simulazione di un processo penale in Tribunale: oggi e il 21 maggio, a partire dalle 9. La rappresentazione è stata realizzata per le classi V (sezione A e B) della scuola elementare statale Carducci e per le classi V (sezioni A, B e C) della scuola elementare statale Giansanti e rientra in un progetto di educazione alla legalità ideato dai Servizi educativi del Comune di Pesaro. L'iniziativa è stata realizzata grazie alla preziosa collaborazione dei giudici Daniele Paci ed Elisabetta

Morosini (nel ruolo appunto del giudice), dei sostituti procuratori Monica Garulli e Sante Bascucci (in veste di pm), dell'avvocato Gianluca Sposito docente di Retorica forense all'Università di Urbino (difensore). Partecipano anche Rinalda Fraternali, operatore giudiziario del Tribunale (cancelliere d'udienza), Filippo Bonavita-cola impiegato del Tribunale (imputato), Cristina Battistelli ispettore di polizia (teste - guardia giurata), Corinna Litti dirigente cancelleria del Tribunale, (teste - guardia giurata), Simonetta Toccaceli cancelliere del Tribunale (teste - madre imputato).

IL MESSAGGERO - PESARO

11/05/2010

EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'
Il tribunale di Pesaro



Bambini in aula... d'Assise: le classi quinte oggi in tribunale

BAMBINI in aula... d'assise. Oggi dalle ore 9, al tribunale di Pesaro, si svolgerà una simulazione di un processo penale, realizzata per le classi V (sezioni A e B) della scuola elementare statale "G. Carducci" e per le classi V (sezioni A, B e C) della elementare "Giansanti". La mattinata rientra in un proget-

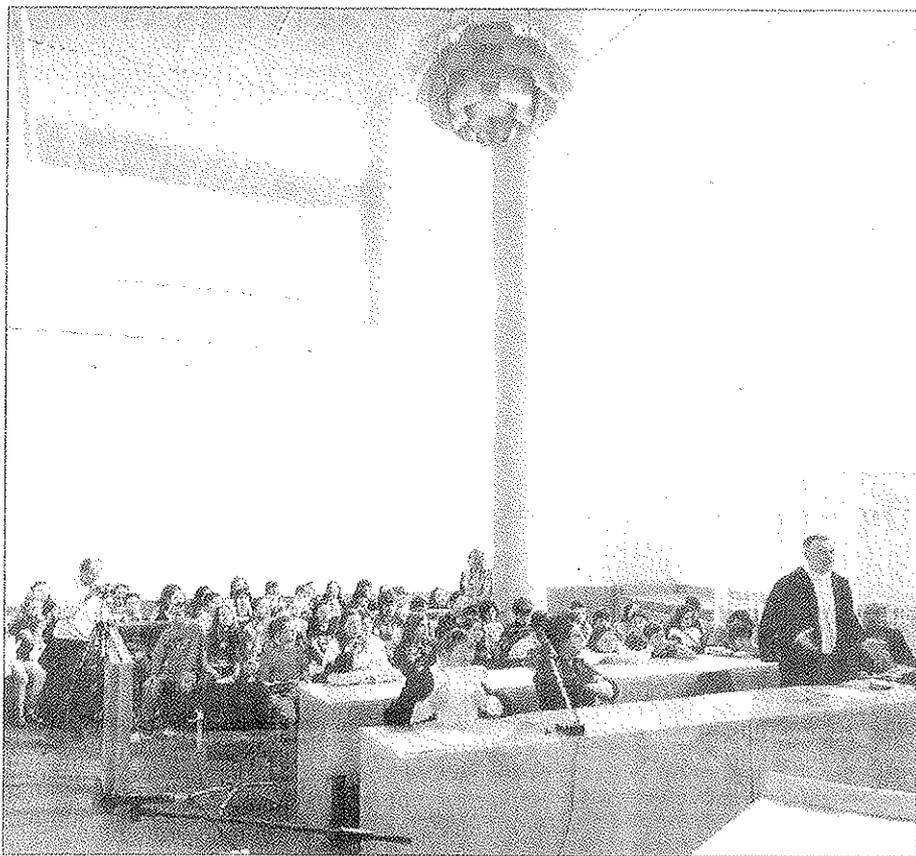
to di educazione alla legalità ideato dai Servizi educativi del Comune di Pesaro. L'iniziativa è stata realizzata grazie alla preziosa collaborazione di molte persone del tribunale e della procura. Dai giudici Daniele Paci ed Elisabetta Morosini, poi i sostituti Monica Garulli, e Sante Bascucci; gli avvocati

Gianluca Sposito, docente di Retorica forense a Urbino. Partecipano: Rinalda Fraternali (operatore giudiziario), Filippo Bonavitacola, impiegato, Cristina Battistelli, ispettore Polizia di Stato, Corinna Litti, dirigente cancelleria e Simonetta Toccaceli, cancelliere.

TRIBUNALE

Processo "fiction" con i bimbi delle elementari

di CHIARA BOIANI



Il "finto" processo celebrato ieri in tribunale

Hanno seguito l'intero dibattimento con la professionalità dei legali più esperti. Si sono confrontati in camera di consiglio per concordare il verdetto e, mostrando un'insolita dimestichezza con lo slang giuridico, hanno comunicato all'imputato la pena: «6 mesi di reclusione e 400 euro di multa». Per loro non c'era alcun dubbio. Quell'uomo sorpreso a rubare in un supermarket andava punito. E così è stato. Solo che questa volta nell'aula della corte d'assise del tribunale di Pesaro non c'erano i magistrati di turno, ma gli alunni delle classi quinte del Carducci e del Giansanti. Ovvero i protagonisti del progetto "Bambini in aula, ...d'assise" che hanno partecipato, con gli avvocati difensori e i pm del Foro pesarese, alla simulazione per nulla improvvisata di un processo penale, con tanto di imputato, teste e sentenza finale. L'iniziativa, che ha coinvolto quasi 120 studenti, era parte di un progetto più ampio di educazione alla legalità ideato dai servizi educativi del Comune di Pesaro in collaborazione con la sezione pesarese dell'Anm. Gli avvocati Mariangela Bressanelli e Gianluca Sposito hanno curato la preparazione dei bambini e alcuni dipendenti del tribunale - fra cui i Pm Monica Garulli, Elisabetta Morosini, Sante Bascucci e il giudice Daniele Paci - si sono prestati al "gioco", divertendosi a interpretare la parte. Come in una fiction televisiva.

Foto: P. PIZZOLINI/AGF

IL MESSAGGERO - PESARO

19/05/2010

TRIBUNALE SIMULAZIONE IN AULA. IL LADRO NON CONVINCIE I BAMBINI: NIENTE PRIGIONE, MA PAGHERA' LA MULTA

La giustizia fa scuola, alunni «coinvolti» in un processo

FANNO sempre, nonostante la giovanissima età (11 anni, a volte da compiere), domande molto precise. Di quelle che vanno dritte al punto e incastrano l'imputato. A volte fanno anche i commenti. Alla domanda: «Secondo voi la giustizia è uguale per tutti?» «Dipende, per i figli dei politici no», risponde uno sveglio della quinta C della Giansanti. La simulazione di un processo — c'era un imputato accusato del furto in un supermercato — svoltasi ieri nel tribunale di Pesaro, al cospetto di alcune classi quinte delle scuole Giansanti e Carducci, dimostra, prima di tutto, che la giustizia sarebbe anche una cosa semplice, se i grandi non ci mettessero il loro zampino a complicarla.

I ragazzini partecipano a tutte le fasi del processo. Prendono appunti, a volta suggeriscono loro stessi le domande sia al pm (nel caso Sante Bascucci) sia alla difesa (nel caso Gianluca Sposito). Stanno a sentire con attenzione le deposizioni dei testimoni — in questo caso la guardia giurata (in realtà un maresciallo della pg) del supermercato che aveva visto il furto. Alla fine, il processo si conclude con la condanna del ladro a 6 mesi, pena sospesa, e al pagamento della multa, 200 euro.

«DOVEVA andare in carcere — dice un bambino — in questo modo capiva davvero

che aveva sbagliato». Ma una sua compagna ribatte: «No, è giusto dargli una seconda possibilità». E un altro ancora: «In carcere può trovare amicizie sbagliate, ma può anche rovinarsi, per uno sbaglio che non è così grande... Lui poi già andava da uno psicologo, era un tipo un po' così».

Tutte le scuse (fasulle) che ha inventato il pre-

DAVANTI ALLA LEGGE

Nel progetto didattico impegnate le classi quinte delle «Giansanti» e «Carducci»

sunto ladro per giustificarsi e ottenere il perdono del giudice, vengono smontate dai bambini. Se l'imputato dice che in realtà voleva pagare con la carta di credito e che non l'ha fatto perché non si ricordava il «pin», tanto che poi ha a chiamato appena uscito sua madre, subito gli ribattono «Scusa, ma perché non l'hai chiamata prima, almeno ti risparmiavi l'accusa?». «E poi — commenta un amichetto — le prove erano schiaccianti: la guardia giurata che l'ha visto, le telecamere che l'hanno ripreso, e poi ha tolto l'antitaccheggio». «E' stato divertente decidere la pena», conclude una ragazzina sempre della quinta C.



«ENTRA LA CORTE»

Una fase della simulazione del processo ieri mattina nell'aula del Tribunale di Pesaro

IL RESTO DEL CARLINO - PESARO
15/05/2010

Urbino, tavola rotonda su giustizia e media

URBINO - "Giustizia (s) comunicata? Magistrati, giornalisti e avvocati nel vortice della comunicazione" è il titolo della tavola rotonda organizzata dalla facoltà di Giurisprudenza che si terrà oggi alle 16 nella sede di via Matteotti 1. Parteciperanno il pm Valeria Cigliola, l'avvocato Gianluca Sposito docente di Argomentazione giuridica e retorica forense e Franco Elisei, consigliere nazionale dell'Ordine dei giornalisti.

IL MESSAGGERO - PESARO

25/2/2011

IL RESTO DEL CARLINO - PESARO

10/7/2010

SALONE DELLA PAROLA SERIE DI APPUNTAMENTI NEL SEGNO DEI CLASSICI

Il processo romano e altre antichità

ALTRI appuntamenti del Salone della parola. Stasera alle 21.30 nella Sala Bei della Provincia, con «Il caso del testimone troppo giovane», una simulazione di un processo penale romano, con tanto di orazioni dell'accusa e della difesa (**Cristian Della Chiara e Federico Paino**) che vedrà **Franco Elisei** condurre la discussione tra **Giuseppe Giliberti, Lorian Macchiavelli, Lorena Mussoni e Gianluca Sposito**. Il festival si apre alle 10 con «Filologia e democrazia. Per Scevola Mariotti». Un ricordo, a dieci anni dalla scomparsa, del grande filologo pesarese, per 48 anni presidente dell'Oliveriana ed autore del dizionario di latino più diffuso. Ne parleranno **Luciano Canfora, Ivano Dionigi e Piergiorgio Parroni**, con

IN MEMORIA DEL FILOLOGO

Stamane convegno dedicato a Scevola Mariotti a 10 anni dalla scomparsa

una lettura di **Francesca Valtorta**, nipote di Scevola Mariotti. A seguire (ore 12, Palazzo Montani Antaldi) **Piergiorgio Parroni** presenterà il libro di **Scevola Mariotti** «Scritti medievali e umanistici». Sempre alle ore 16.30, a Palazzo Montani Antaldi, verrà presentato il libro «Resistenza del classico» (Bur Rizzoli): con **Roberto Andreotti** parleranno **Paolo Fedeli** e **Mario Lavagetto**. Alle ore 16.30 alla Pescheria «Dalle immagini alla parola e viceversa»: **Giuseppe Pucci**, curatore dell'ultima edizione italiana della Pinacoteca di Filostrato Maggiore (III secolo) discuterà con **Michele Cometa, Giovanni Lombardo e Luigi Russo** di quella tecnica letteraria che i dotti chiamano «ecfrastica». Un altro libro, «Interpres ut poeta. La Farsaglia di Francesco Casisi» (Patron, 2010) di **Chiara Nonni**, sarà di scena alle ore 18.30 alla Biblioteca Oliveriana, con presentazione di **Ivano Dionigi e Paolo Fedeli**. Gran finale alle ore 21.30, nel segno del classico, nel cortile di Palazzo Montani Antaldi, **Armando Torno** si soffermerà sulle nuove traduzioni di alcuni classici da parte di Carocci Editore (Le Baccanti, Edipo re, Festa delle donne, Poetica), con letture sceniche di **Sandro Lombardi**.

10/7/2010

Detective, scrittori e filologi per svelare l'enigma di Piero

ANCHE Filologia e polizia è inevitabilmente uno dei temi presenti al Salone della Parola, il Festival della filologia organizzato da Biblioteca e dai Musei Oliveriani (ideazione e cura del direttore, **Marcello Di Bella**). Nella sua terza giornata oggi - ieri è saltata la conferenza con **Alain Elkann** - alle 18.30 a Palazzo Montani Antaldi, un esperto della polizia scientifica come **Silvio Bozzi**, la bizantinista iconologa **Silvia Ronchey** e il filologo **Luciano Canfora** affronteranno, con la conduzione del giornalista **Luigi Luminati**, due enigmi di grande fascino: il caso della Flagellazione di Cristo, il misterioso dipinto di Piero della Francesca e quello dell'autenticità del cosiddetto papiro di Artemidoro. Altro interessante momento, che rientra nel rapporto tra filologia e retorica, sarà alle ore 21.30 nella Sala "Adele Bei" della Provincia, con *Il caso del testimone troppo giovane*, una simulazione di un processo penale romano, con tanto di orazioni dell'accusa e della difesa (**Cristian Della Chiara** e **Federico Paino**) e i commentatori **Giuseppe Gili-berri**, professore ordinario di diritto romano, **Loriano Mac-**

chiavelli il noto romanziere, **Lorena Mussoni**, magistrato, **Gianluca Sposito**, avvocato e docente universitario. Ma la giornata prevede a partire dalle 10 un ricordo, a dieci anni dalla scomparsa, del grande filologo **Scevola Mariotti**. Di lui parleranno **Luciano Canfora**, **Ivano Dionigi** e **Piergiorgio Parroni**, con una lettura di **Francesca Valtorta**, nipote di Scevola Mariotti. Sempre dedicata a Scevo-

la Mariotti sarà la presentazione, da parte di **Piergiorgio Parroni** (ore 12, Palazzo Montani Antaldi), di *Scritti medievali e umanistici*. Attenzione verrà rivolta anche alla poesia antica: alle ore 16.30, nei Musei Civici, sarà proposto *Lo spazio letterario di Roma antica* (volume VI, la poesia, Salerno 2010), con una conversazione tra **Guido Arbizzoni** e **Piergiorgio Parroni** e letture di **Francesca Valtorta**.

Nell'ambito della giornata di conferenze e incontri **Ivano Dionigi** e **Luciano Canfora** ricorderanno la figura di **Scevola Mariotti**

Per gli appassionati di iconologia, da segnalare, sempre alle ore 16.30, l'interessante incontro al Centro Arti Visive Pescheria, dal titolo *Dalle immagini alla parola e viceversa*: **Giuseppe Pucci**, discuterà con **Michele Cometa**, **Giovanni Lombardo** e **Luigi Russo** di quella tecnica letteraria che i dotti chiamano "ecfrastica". Sempre alle ore 16.30, a Palazzo Montani Antaldi, verrà presentato il libro *Almanacco Bur. Resistenza del classico*, con l'autore **Roberto Andreotti** parleranno **Paolo Fedeli** e **Mario Lavagetto**. Un altro libro, *Interpres in poeta. La Farsaglia di Francesco Cassi* (Patron, 2010) di **Chiara Nonni**, sarà di scena alle ore 18.30 alla Biblioteca Oliveriana, con presentazione di **Ivano Dionigi** e **Paolo Fedeli**. Alla stessa ora, ma alla Biblioteca San Giovanni, l'enigmista **Leone Pantaloni** (**Leone da Cagli**) proporrà divertenti indovinelli. Alle 21.30, al Centro Arti Visive Pescheria, **Massimo Raffaelli** parlerà del libro *Le mosche del capitale* di **Paolo Volponi**. Sempre alle ore 21.30, ma a Palazzo Montani Antaldi, **Armando Torno** si soffermerà sulle nuove traduzioni di alcuni classici da parte di Carocci Editore, con letture sceniche di **Sandro Lombardi**.

SIMULAZIONE DEL PROCESSO

Ecco i «Ragazzi in aula... d'assise»: si comincia domani con 3 terze

“RAGAZZI in aula... d'assise”, 3 appuntamenti con la simulazione di un processo penale: domani, 16 aprile, 7 maggio, dalle 9, tribunale di Pesaro. Domani è il turno delle terze (sez. A, E, G, H) della media Padalino di Fano. Gli studenti saranno accompagnati dalle prof. Solfuri, Fazio, Cittati, Bruschi e dal preside Sordani. L'iniziativa rientra in un progetto di educazione alla legalità ideato e organizzato dal Servizio legale del Comune, coordinato da Manangela Bressanelli, Valeria Cigliola, Gianluca Sposito. Iniziativa realizzata grazie alla preziosa collaborazione di: Lorena Mussoni, Elisabetta Morosini, V. Cigliola (magistrati) M. Bressanelli, Francesco Coli, G. Sposito (avvocati); Alessia Pulsonetti (praticanti avvocati); cancellieri e assistenti del Tribunale Corinna Littì, Mafalda Tomassini, Francesca Rossi, Filippo Bonavitacola, Fausto Volpini, Daniele Egidi; ufficiali e agenti: Antonio De Falco, Vincenzo D'Amico, Ruggiero Dibenedetto.

IL RESTO DEL CARLINO

1/4/2011

| L'INIZIATIVA |

Studenti in aula d'assise per simulare un processo

"Ragazzi in aula... d'assise". Tornano i processi che coinvolgono gli studenti, tre gli appuntamenti di quest'anno con la simulazione di un processo penale oggi, il 16 aprile, 7 maggio, a partire dalle ore 9, al tribunale di Pesaro. La rappresentazione odierna è stata realizzata per le classi III (sezione A, E, G, H) della scuola media inferiore Paladino di Fano. Gli studenti saranno accompagnati dalle professoresse Solfuri, Fazio, Cittati, Bruschi e dal preside Sordani. Il progetto - che ha il patrocinio delle Politiche educative - rientra in un progetto di educazione alla legalità ideato e organizzato dal Servizio legale del Comune di

Pesaro; il coordinamento è di Mariangela Bressanelli, Valeria Cigliola, Gianluca Sposito. L'iniziativa è stata realizzata grazie alla preziosa collaborazione di: magistrati Lorena Mussoni, Elisabetta Morosini, Valeria Cigliola avvocati Mariangela Bressanelli, Francesco Coli, Gianluca Sposito praticanti avvocati Alessia Pulsonetti cancellieri e assistenti del Tribunale di Pesaro Corinna Litti, Mafalda Tomassini, Francesca Rossi, Filippo Bonavitacola, Fausto Volpini, Daniele Egidi ufficiali e agenti in servizio presso la sezione di polizia giudiziaria della Procura di Pesaro Antonio De Falco, Vincenzo D'Amico, Ruggiero Dibenedetto.

IL MESSAGGERO

2/4/2011

PROCESSO SIMULATO

Oggi alle 9 simulazione di un processo penale in tribunale per le medie Don Gaudiano, Galilei e l'elementare Carducci. Partecipano i magistrati Lorena Mussoni, Elisabetta Morosini, Valeria Cigliola, Sante Bascucci, Monica Garulli, Mario Tombari, avvocati Mariangela Bressanelli, Francesco Coli, Gianluca Sposito, Paolo Filippo Biancofiore, Alessia Pulsonetti, cancellieri Filippo Bonavitacola, Fausto Volpini, Stefania Nettuno, Simonetta Toccaceli, ufficiali giudiziari Vincenzo D'Amico, Susanna Gaudenzi, Guglielmo Graus.

Q MESSAGGIO PESANO

15-4-2011

PESARO
il Resto del Carlino



vai su www.dietclub.it e vedrai come è facile dimagrire e raggiungere il peso forma!

ITALIA E MONDO NOTIZIE LOCALI SPORT MULTIMEDIA BLOG Meteo Lavoro Annunci Casa ProntoImprese inEdicola Altro

Home Pesaro Cronaca Politica Sport Eventi Cinema Provincia

'Salone della Parola' al via, venti appuntamenti nella prima giornata

Giovedì 7 luglio, in tanti luoghi della città, incontri con storici, filosofi, scrittori, sociologi, filologi, con tanto di esercitazione di retorica forense ed una mostra di 'strisce filologiche'

0 Mi piace 0



PUBBLICITÀ LOCALE



Pesaro, 5 luglio 2011 - Prende il via giovedì 7 luglio a Pesaro il 'Salone della Parola', festival della filologia, che nella sua seconda edizione proporrà, fino al 10 luglio, ottanta avvenimenti culturali. La manifestazione, promossa dall'Ente Oliveri (Biblioteca e Musei Oliveriani di Pesaro) sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con vari patrocini e collaborazioni, propone nella giornata d'apertura ben 20 appuntamenti, a partire dalle ore 10 con un convegno a Palazzo Montani Antaldi (Piazza Antaldi 1) dedicato alla 'macchina retorica', all'uso della parola per persuadere, o ingannare, o manipolare.

A confrontarsi saranno storici della contemporaneità come Stefano Pivato (Magnifico Rettore dell'Università di Urbino), filosofi come Franca D'Agostini e Paolo Fabbri, la filologa e iconologa Monica Centanni, i critici letterari Roberto Bertinetti e Katia Migliori, il sociologo Massimiliano Paninari e due grandi linguisti come Bice Mortara Garavelli e Raffaele Simone. Il tema della parola e della lingua dal punto di vista strumentale sarà presente in altri momenti della giornata, come nel dialogo tra Francesco Galgano e Paolo Pascucci sulle 'Insidie del linguaggio giuridico' nella ricostruzione di un processo penale romano (ore 18, Palazzo Montani Antaldi) o ne 'L'ospite egiziano' a cura di Giuseppe Gilberti e Gianluca Sposito, una sorta di esercitazione di retorica forense, con commento finale a più voci (magistrati, diplomatici e altri) alle ore 21.30 nella Sala Adele Bei della Provincia. Molto attesa dagli amanti della filosofia sarà, sempre alle ore 21.30, nel Salone Metaurense di Palazzo Ducale, la lezione magistrale di Remo Bodei 'Parole per ingannare. Simulazione e dissimulazione in politica'.

Molti altri gli appuntamenti della giornata, tra cui presentazioni di libri, dove gli autori saranno assistiti da commentatori o introduttori, come i numerosi insegnanti dei licei del territorio resi disponibili nell'assistenza culturale agli organizzatori. Decine anche gli studenti che presteranno volontariamente la loro attività. Tra le novità editoriali, spiccano i testi di Gemisto Pletone e Pico della Mirandola (Bompiani 2011) curati rispettivamente da Moreno Neri e Marco Bertozzi, presentati da Luigi Luminati e commentati da Franco Cardini: due opere che offrono un contributo formidabile alla conoscenza dell'età rinascimentale, specie dei principati di Rimini e Urbino (Auditorium Antaldi, ore 16). Altrettanto importante il volumetto (uno speciale di "Studia Oliveriana") curato da Chiara Agostinelli presentato nella Sala delle colonne alle ore 18, che riporta gli atti del convegno sulla 'Questione della lingua oggi' con cui lo scorso anno si aprì il Salone.

PRONTO imprese

Cosa cerchi? Pesaro Trova

Professionisti

architetti, avvocati, commercialisti, geometri, ingegneri, notai

Salute

dentisti, dermatologi, erboristerie, farmacie, fisioterapisti, pediatri, psicologi

Ristoranti e bar

bar, gelaterie, pasticcerie, pizzerie, ristoranti

Auto

autonoleggi, carrozzerie, concessionarie, elettrauto, gommisti, riparazioni auto

Per la casa

imbianchini, idraulici, imprese edili, traslocatori

Bellezza e benessere

istituti di bellezza, palestre, centri benessere, parrucchieri

Tra gli **eventi eccentrici**, il mini corso su come pubblicare o auto pubblicarsi, a cura del gruppo *Cambia menti* (Palazzo Gradari, ore 10) ma anche incontri con personalità di statura europea come Raffaele Simone, che insieme a Dario Corno e Stefano Arduini presenterà due opere di notevole impegno, l'Enciclopedia dell'italiano (Treccani), e il Dizionario analogico della lingua italiana (Utet). Oltre alle opere di D'Agostini, Fabbri, Mortara Garavelli presentate in sede separata dal convegno (rispettivamente da Paolo Boni, Marcello Buscaglia, Andrea Angelucci), tante altre meritano attenzione, a cominciare da Miti di Città, corposa opera collettanea presentata da Giuseppe Pucci (apertura di Simonetta Drago) che contiene saggi, tra gli altri, di Bettini, Piccini Puliga, dello stesso Pucci e scritti di Puppi, Marcello Flores, Pierantoni, Tabucchi (ore 10, Centro Arti Visive Pescheria).

Un testo che non mancherà di suscitare interesse è quello di Gabriele Lolli, professore ordinario di Filosofia della matematica nella Scuola Normale Superiore di Pisa, propiziato da Anna Maria Facenda del gruppo *Mathesis*. Si tratta del Discorso sulla matematica. Una rilettura delle lezioni americane di Italo Calvino, appena pubblicato da Bollati Boringhieri (Sala del Bellini, 11.30). Dalla matematica al teatro classico il passo è lungo, ma non tanto se mediato dalla dimensione digitale: sempre alle ore 11.30 sono previste le presentazioni di una bizzarra mostra di 'strisce filologiche' curata da Anna Busetto Vicari (Introduzione di Salvatore Siena) e di un testo molto ben commentato da Gianni Ghiselli delle Baccanti di Euripide (con apertura di Claudia Rondolini).

Il mondo classico tiene la scena anche nella presentazione della rivista digitale 'Dionisus ex machina' (ore 16, Palazzo Antaldi, con apertura di Simonetta Drago) diretta da Giusto Picone (presente insieme ad Angela Andrisano) o nell'esperienza di traduzioni da vari autori presentato sulla scena della corte di Palazzo Antaldi dagli alunni del Liceo Classico Mamiani (ore 21.30). Da segnalare alcune rarità: l'interpretazione della Colonna Antonina proposta dal grande antichista Giovanni Brizzi presentato da Marcello Luchetti e un manoscritto di imminente pubblicazione di Tommaso Tommasi curato da Marco Gabucci e presentato da Guido Arbizzoni dal titolo Gli ultimi tratti di una penna che muore. Rinviato invece l'incontro con Francesco Galgani e Paolo Pascucci.

L'ingresso agli appuntamenti è libero previa registrazione. Info: Oliveriana 0721.33344; biblio.oliveriana@provincia.ps.it; www.ilresto.net

0 Mi piace 0

Annunci Google

Meteo: Maltempo in arrivo

Temporal, Nubifragi, Nevicate. Allarme in arrivo sull'Italia. www.ilmeteo.it

ITALIA E MONDO

- Cronaca
- Esteri
- Politica
- Economia
- Salute
- Tecnologia
- Gossip
- Cinema
- Musica

NOTIZIE LOCALI

- il Resto del Carlino: scegli edizione...
- La Nazione scegli edizione...
- Il Giorno scegli edizione...

SPORT

- Basket
- Calcio
- Ciclismo
- Formula 1
- Golf
- Moto GP
- Sci
- Tennis
- Volley

MULTIMEDIA

- Cronaca
- Esteri
- Politica
- Economia
- Salute
- Tecnologia
- Gossip
- Cinema
- Musica

BLOG

- Le Nostre Firme
- Opinioni in Libertà
- Dalle Nostre Città
- Bacheca dei Lettori
- Sfoglia per autore: seleziona...
- Sfoglia per titolo: seleziona...

NETWORK

- il caffè
- QN Motori
- Cavallo Magazine
- ecquo
- DietaClub
- Home.it
- Prontoimprese
- MotoriOnline
- Informacalcio.it

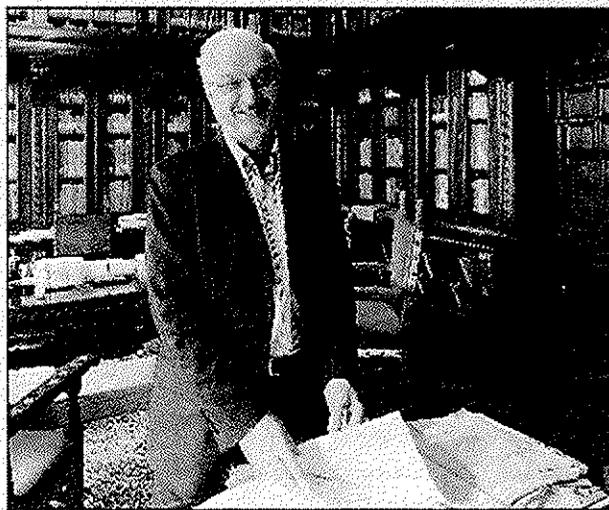
Salone della parola, venti dibattiti in un giorno

Si inaugura il festival della filologia, subito un convegno dedicato alla retorica

Prende il via oggi a Pesaro il «Salone della Parola», festival della filologia, che nella sua seconda edizione proporrà, fino al 10 luglio, ottanta avvenimenti culturali. La manifestazione, promossa dall'Ente Olivieri (Biblioteca e Musei Olivieriani di Pesaro) sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, propone nella giornata d'apertura ben 20 appuntamenti, a partire dalle ore 10 con un convegno a Palazzo Montani Antaldi dedicato alla macchina retorica, all'uso della parola per persuadere, o ingannare, o manipolare. A confrontarsi saranno storici della contemporaneità come Stefano Pivato (Rettore dell'Università di Urbino), filosofi come

*A confronto
storici, letterati
critici, filosofi
e sociologi*

Franca D'Agostini e Paolo Fabbri, la filologa e iconologa Monica Centanni, i critici letterari Roberto Bertinetti e Katia Migliori, il sociologo Massimiliano Paninari e due grandi linguisti come Bice Mortara Garaveli e Raffaele Simone. Il tema della parola e della lingua dal punto di vista strumentale sarà presente in altri momenti della giornata, come nel dialogo tra



Il presidente
dell'Ente
Olivieri
Riccardo
Paolo
Uguccioni

Francesco Galgano e Paolo Pascucci sulle Insidie del linguaggio giuridico nella ricostruzione di un processo penale romano (ore 18, Palazzo Montani Antaldi) o ne L'ospite egiziano

a cura di Giuseppe Giliberti e Gianluca Sposito, una sorta di esercitazione di retorica forense, con commento finale a più voci (magistrati, diplomatici e altri) alle ore 21.30 nella Sala

Adele Bei della Provincia. Molto attesa dagli amanti della filosofia sarà, sempre alle 21.30, nel Salone Metaurense di Palazzo Ducale, la lezione magistrale di Remo Bodei «Parole per ingannare. Simulazione e dissimulazione in politica».

Molti altri gli appuntamenti della giornata, tra cui presentazioni di libri. E tra le novità editoriali, spiccano i testi di Gemisto Pletone e Pico della Mirandola curati rispettivamente da Moreno Neri e Marco Bertozzi (Auditorium Antaldi, ore 16) che ne discutono con Franco Cardini. Marco Bertozzi, già allievo del liceo "T. Mamiani" di Pesaro e oggi docente di Filosofia teoretica a Ferrara, è tra i protagonisti dell'incontro.

MESSAGGERO - PS

7-7-2011

FESTIVAL DELLA FILOLOGIA

Da oggi torna

A Pesaro ottanta appuntamenti

Oggi molti autori in città presentano i loro libri

Tra le novità editoriali spiccano i testi di Gemisto Pletone e Pico della Mirandola (Bompiani 2011) curati da Moreno Neri e Marco Bertozzi, presentati da Luigi Luminati e Franco Cardini all'Auditorium di Palazzo Montani Antaldi, alle 16.

AL VIA il "Salone della Parola" di Pesaro, il festival della filologia che nella sua seconda edizione proporrà, da oggi al 10 luglio, ottanta avvenimenti culturali. La manifestazione, promossa dall'Ente Olivieri (Biblioteca e Musei Oliveriani di Pesaro), pro-

pone nella giornata d'apertura ben 20 appuntamenti, a partire dalle 10 con un convegno a Palazzo Montani Antaldi (Piazza Antaldi 1) dedicato alla "macchina retorica", all'uso della parola per persuadere, o ingannare, o manipolare. A confrontarsi sa-

ranno storici contemporanei come Stefano Pivato (Magnifico Rettore dell'Università di Urbino, nel tondo), filosofi come Paolo Fabbri, i critici letterari Roberto Bertinetti e Katia Migliori e il sociologo Massimiliano Paninari. Il tema della parola e del-

Musica, Moda & Convegni «Beat»

S'accende la "Lunga Estate degli anni '60"

Al via la seconda edizione della "Lunga Estate degli Anni '60", che ritorna da oggi all'11 luglio per colorare di beat una porzione di estate fanese. Un weekend lungo, dal giovedì al lunedì (saltando la domenica di San Paterniano, patrono di Fano) con Incontri con letterati in programma per oggi, domani

e il 9 luglio alle 18.30 al Bastione Sangallo (oggi "Un testimone degli anni '60", con Umberto Piersanti) seguiti da aperitivo offerto dalla Cantina Di Sante e dal Caffè Centrale; concerti di musica beat in Largo Seneca al Lido alle 22.30 circa; una conferenza ed una tavola rotonda sul beat italiano ed un concorso per i migliori abiti in stile anni '60.



STILE INCONFONDIBILE



In tanti luoghi della città, incontri con storici, filosofi, scrittori, sociologi, filologi, con tanto di esercitazione di retorica forense ed una mostra di «strisce filologiche» a cura di Anna Busetto Vicari

il «Salone della Parola»

nel segno della cultura. Ma salta quello con Galgano

la lingua dal punto di vista strumentale sarà presente anche ne "L'ospite egiziano" a cura di Giuseppe Giliberti e Gianluca Spasito, una sorta di esercitazione di retorica forense, con commento finale a più voci (magistrati, diplomatici e altri) alle ore 21.30 nella Sala Adele Bei della Provincia. Saltato, invece, l'appuntamento con Francesco Galgano previsto a palazzo Antaldi alle 18. Molto attesa, infine, dagli amanti della filosofia sarà, alle 21.30 nel Salone Metaurense di Palazzo Ducale, la lezione magistrale di Remo Bodei "Parole per ingannare. Simulazione e dissimulazione in politica". Tra gli eventi eccentrici, il mini corso su come pubblicare o auto pubblicarsi (Palazzo Gradari, ore 10) o l'esperimento di traduzioni presentato sulla scena della corte di Palazzo Antaldi dagli alunni del Liceo Classico Mamiani (ore 21.30). L'ingresso è gratuito previa registrazione. Infotel. 0721.33344



IN CARTELLONE

Niente Galgano

Appuntamento saltato: Francesco Galgano non ci sarà. Di Bella: «Per problemi di salute il professore non verrà al Salone della Parola»

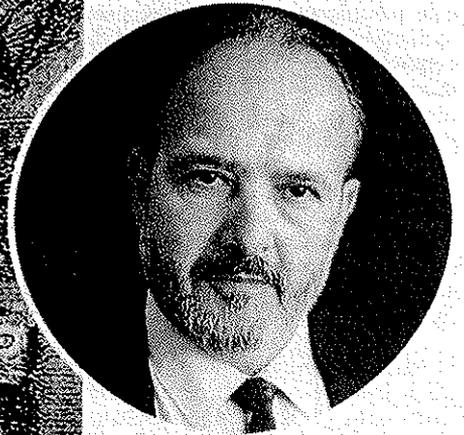
Il processo

Nella sala Adele Bei in Provincia alle 21,30 avverrà la «ricostruzione di un processo penale romano» a cura di Giliberti ed Esposito



L'INCONTRO

Alle 16 con Cardini a Palazzo Antaldi (sotto). A fianco di Goya «Il sonno della ragione»



Al «Festival della filologia» contro il sonno della ragione

Il «logos» secondo Cardini, Pletone e Pico della Mirandola

«NIENTE accade che non sia già successo» avrebbe detto Pletone. Oggi alle ore 16 nell'Auditorium di Palazzo Montani Antaldi il filosofo bizantino citato nei manuali come fondatore della scuola neo platonica tornerà a parlare in pubblico grazie al recupero fatto dal Moreno Neri, che per Bompiani ha curato proprio «il Trattato delle Virtù». All'incontro parteciperanno anche Marco Bertozzi, autore sempre per Bompiani di una riedizione critica «Dell'Ente e dell'Uno» di Giovanni Pico Della Mirandola e Franco Cardini, il cui ultimo libro è «Cristiani. Perseguitati e persecutori». Ad escogitare il confronto tra autori e studiosi così lontani nel tempo, ma non nel pensiero è stato Marcello Di Bella ed è lecito immaginare nell'opera dei tre autori la narra-

zione di eventi sovrapponibili per certi aspetti alla contemporaneità. Del resto è lo stesso Franco Cardini che nel prologo del suo «Cristiani perseguitati e persecutori» anticipa quanto «gli eventi dell'ultimo trentennio hanno presentato l'allarmante ri-

«ANCH'IO AUTORE»

Oggi alle 10 a Palazzo Gradari laboratorio sul come fare per pubblicare in proprio

torno di un incubo che credevamo dissolto: nuovi appelli a guerre sante — osserva lo storico — nuovi carnefici e nuove vittime tali anche e magari soprattutto nel nome di Dio». Oggi i nuovi fondamentalismi usano bombe umane,

fino all'altro ieri bastava un rogo, per bruciare al pari dei libri carne viva e urlante perché più alte sarebbero state le fiamme e più forte inflitto il monito «a non pensare liberamente». Se è vero che nel passato quel «non possiamo contare i martiri», può valere tanto per le vittime della fede quanto per quelle del pensiero (Pletone lo fu), rapportato ai nostri giorni, la lotta di potere si è spostata almeno in Occidente, sul controllo dell'opinione pubblica. E l'unica arma che abbiamo oggi come ai tempi di Pico della Mirandola è sempre l'uso della ragione. Allora il Conte di Mirandola, «da ammiratore di Pletone — spiega Neri — con Marsilio Ficino e il cardinale Bessarione, tentarono di conciliare il pensiero cristiano con il platonismo. Ma la stagione del Ri-

nascimento si concluse con il rogo di Giordano Bruno e le fiamme dell'Inquisizione». E oggi? Contro il «sonno della ragione», assuefatti alla cattiva digestione dell'assordante «rumore della politica» allora, meglio sarebbe ingurgitare meno gossip e ritagliarsi momenti per riflettere e riprendere il filo del discorso. «Il festival della filologia» oggi oltre a mettere in guardia su «La retorica delle tirannidi» con Raffaele Simone (ore 10 a Palazzo Montani Antaldi) offre molti spunti: da «La verità avvelenata. Buoni e cattivi argomenti nel dibattito pubblico» (ore 17 Musei civici Sala del Bellini) con Franca D'Agostini alla lezione magistrale di Remo Bodei (ore 21,30 salone meturense a Palazzo ducale).

Solidea Vitali Rosati

RESTO DEL CARLINO - P

7.7.2011

TRIBUNALE OGGI PROCESSO PENALE SIMULATO

Una 'fiction' per gli studenti

STAMANE, a partire dalle 9, si svolgerà in tribunale a Pesaro la V edizione di «Ragazzi in aula... d'assise», dove magistrati, avvocati, personale tecnico e forze dell'ordine rappresenteranno un processo penale che avrà un pubblico d'eccezione: bambini e ragazzi di diverse scuole, impegnati non solo ad ascoltare ma anche poi a giudicare l'imputato, con i consigli di un vero giudice. L'iniziativa rientra in un progetto di educazione alla legalità ideato dai servizi educativi del Comune, servizio legale (avv. Mariangela Bressanelli) con il coordinamento del Pm Valeria Cigliola e dell'avvocato Gianluca Sposito (foto).





Pesaro Urbino

Le facce della verità, convegno all'Università di Urbino

URBINO

La verità può avere più facce. E ognuno è convinto di avere la verità in tasca, in realtà spesso si tratta di una verità. Per molte professioni è comunque importante «cercare la verità», con onestà intellettuale, preparazione ed esperienza. E di questo si discuterà martedì 7 maggio alle 17 ad Urbino presso l'Aula Magna del Rettorato, dove si terrà una tavola rotonda dal titolo «Una, nessuna, centomila: le facce della verità». Un dibattito tra protagonisti di ambiti diversi, che però si confrontano quotidianamente con una «verità» di-

versa: da quella religiosa, a quella processuale, a quella storica. E attraverso analisi, interpretazioni, dubbi, confronti, pervengono a descrizioni, valutazioni, decisioni su fatti e persone, in un delicato approccio con uno dei concetti paradossalmente tra i più sfuggenti.

Ne discuteranno l'arcivescovo di Ancona monsignor Edoardo Menichelli, il giudice presso il tribunale di Palermo Piergiorgio Morosini e il segretario del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti Giancarlo Ghirra insieme all'avvocato Gianluca Sposito, docente ad Urbino di Argomentazione giuridica e retorica forense e a Franco Elisei

del Messaggero. Particolarmente attesi i saluti del rettore Stefano Pivato, e dei docenti Lella Mazzoli direttore del Dipartimento di scienze della Comunicazione e discipline umanistiche e Paolo Pascucci, direttore del Dipartimento di Giurisprudenza.

A Ghirra il compito non facile di affrontare la verità sostanziale dei fatti, così come la legge istitutiva dell'Ordine dei giornalisti impone alla professione. Al giudice Morosini l'onere di illustrare la verità processuale, basata sulle prove e su tutti gli elementi in possesso del magistrato prima di ogni sentenza. E il tema verità appare alla base di en-

trambe le professioni: in particolare sia l'informazione che al giustizia hanno come comune obiettivo proprio la «ricerca della verità». All'arcivescovo di Ancona, monsignor Menichelli, infine è riservato l'intervento sulla Verità, quella intesa con la V maiuscola, legata alla fede religiosa. In pratica il tema della verità verrà affrontato sotto vari profili e sotto diverse lenti di ingrandimento che cercheranno anche di sfatare alcuni luoghi comuni in un contesto sociale e democratico in cui la verità sembra a portata di mano, ma spesso alla fine si scambia una verità di parte, seppur legittima, per una verità assoluta.

Una, nessuna centomila le facce della verità

URBINO

«Una nessuna centomila: le facce della verità». Quante facce ha la verità, quante le interpretazioni della realtà? Spesso ci si imbatte su una verità su misura o una verità scomoda, una verità interna a noi che corrisponde alla sincerità e una verità esterna, cioè dei fatti. E non sempre la verità deve essere diretta a individuare colpe o responsabilità.

Certo, in un'Italia che si ritrova a interrogarsi ancora su diversi misteri come Ustica, Moby Prince, Italicus, sulla strage di Bologna, di Piazza Fontana e sui romanzi criminali che allungano l'ombra della mafia sullo Stato, parlare di verità appare difficile, complicato se non utopistico. Ma ci proverà l'Università di Urbino con una tavola rotonda aperta agli studenti e alla città. Si parlerà soprattutto della ricerca della verità, parafrasando il titolo del romanzo forse più famoso di Pirandello: «Una, nessuna, centomila: le facce della verità. La verità processuale, la verità dei fatti e la Verità». L'iniziativa, in programma oggi alle 17 nell'Aula magna del Rettorato (via Saf-

**DIBATTITO
OGGI
NELL'AULA
DEL RETTORATO
CON GIUDICE
GIORNALISTA
E ARCIVESCOVO**



fi 2) parte dai dipartimenti di Giurisprudenza e Scienze della Comunicazione. Ad affrontare il delicato tema tre protagonisti di ambiti diversi, che però si confrontano quotidianamente con una «verità» diversa: da quella religiosa, a quella processuale, a quella storica. Sono il giudice Piergiorgio Morosini (foto), Gup di Palermo, Giancarlo Ghirra, segretario del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei giornalisti e l'arcivescovo di Ancona, monsignor Edoardo Menichelli. Apriranno l'incontro l'avv. Gianluca Spósito e i direttori dei Dipartimenti Lella Mazzoli e Paolo Pascucci. A Ghirra il compito non facile di affrontare la verità sostanziale dei fatti, così come la legge istitutiva dell'Ordine dei giornalisti impone alla professione. Al giudice Morosini, protagonista di recente dello scottante caso sulla trattativa Stato-Mafia, l'onere di analizzare la verità processuale, basata sulle prove e su tutti gli elementi in possesso del magistrato prima di ogni giudizio. All'arcivescovo di Ancona, monsignor Menichelli, infine è riservato l'intervento sulla Verità, quella da sempre intesa con la V maiuscola. Legata alla fede religiosa.

Franco Elisei

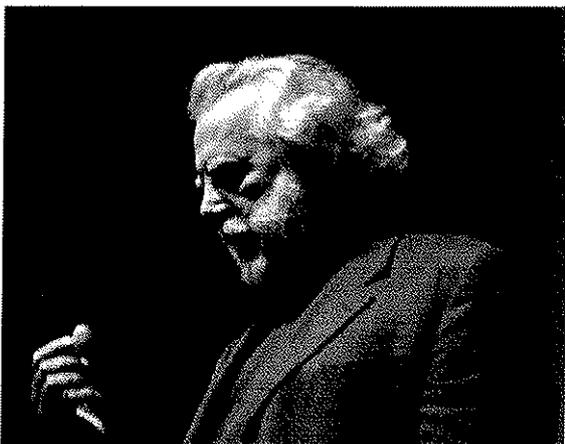
LC MESSAGGERO - PU

7-5-2013

UNIVERSITA' TAVOLA ROTONDA AD URBINO SULLE VERITA'

OGGI ALLE ORE 17 nell'Aula del Rettorato, via Saffi 2, i dipartimenti di Giurisprudenza e Scienze della Comunicazione e Discipline Umanistiche promuovono una tavola rotonda sul tema "Una, nessuna, centomila: le facce della verità", ovvero «la verità processuale, la verità dei fatti, e la Verità». Dopo il saluto del Magnifico Rettore Stefano Pivato, parleranno Paolo Pascucci, Lella Mazzoli, l'arcivescovo Edoardo Menichelli, il giudice Piergiorgio Morosini, i giornalisti Giancarlo Ghirra e Franco Elisei, l'avvocato Gianluca Sposito.

L'anteprima di Passaggi a Urbino con Sergio Staino



25/11/13 00:00 Fano (PU) - ExtraFestival a Urbino con Sergio Staino. Il maestro del disegno e della satira, "padre di Bobo", a Passaggi (Fano, giovedì 28 novembre-domenica 1 dicembre) con la mostra "Brandelli d'amarcord", sarà protagonista nella città ducale di una anteprima del Festival.

Giovedì 28 novembre, alle 10, nell'Aula Magna del Rettorato dell'Università Carlo Bo, Staino salirà in cattedra per una lezione dal titolo "Una, nessuna e centomila. L'altra verità: quella della satira".

A dare il benvenuto all'artista, Stefano Pivato (Magnifico Rettore dell'Università di Urbino), Bernardo Valli (Coordinatore Scuola di Scienze della comunicazione) Gianluca Sposito (avvocato e docente di Retorica forense Dipartimento di Giurisprudenza), Franco Elisei (giornalista e docente di Linguaggi del giornalismo Dipartimento di Scienze della comunicazione).

"E' il secondo appuntamento -fa presente Gianluca Sposito- dell'iniziativa "Ricerca della Verità" organizzata dall'Università con esponenti di rilievo del mondo della cultura e del diritto. Naturalmente l'incontro è aperto a tutti gli studenti".

L'evento è promosso da Labcom, Laboratorio di comunicazione del Dipartimento di Giurisprudenza dell'università degli studi "Carlo Bo" di Urbino in collaborazione con Passaggi Festival.

Staino a lezione all'Università con la sua satira

►«L'altra verità»
domani nell'aula
magna del Rettorato

L'INTERVISTA

Una giornata intera da passare con un'icona del disegno e della satira italiana che non manca di farci sorridere e riflettere ogni giorno dalle colonne dei giornali e dalle pagine web: Sergio Staino, ospite del Festival PasSaggi, incontrerà domani mattina alle 10, gli studenti nell'Aula Magna del Rettorato dell'Università Carlo Bo, per una tavola rotonda dal titolo «Una, nessuna e centomila. L'altra verità: quella della satira». A dare il benvenuto all'artista, il rettore Stefano Pivato, il Coordinatore Scienze della comunicazione professor Bernardo Valli, l'avvocato e docente di Retorica forense Gianluca Sposito e il giornalista Franco Elisei. L'incontro rientra nell'ambito dell'iniziativa sulla Ricerca della verità organizzata dall'Università con esponenti di rilievo del mondo della cultura e del diritto. E subito dopo la tavola rotonda con gli studenti urbinati Staino è atteso a Fano all'inaugurazione della mostra «Brandelli d'amarcord» alle 15 nella Sala del Museo dell'Arco di Palazzo San Michele. Maestro Staino, la satira è ancora attuale, ha ancora un suo «peso»?

«La satira è sempre attuale! Ci sono periodi in cui va più forte e periodi in cui va meno, ma di solito i momenti di grande passione politica aiutano molto. Ora siamo in un periodo di decadenza, l'antipolitica va di moda. Io preferisco una satira seminatrice di dubbi, contro quella meno luminosa e più rancorosa, di Travaglio».

I suoi bersagli preferiti sono le situazioni o i personaggi?

«Generalmente preferisco le situazioni, ma a volte sei costretto se il personaggio è emblematico. Tendo a salvare sempre l'aspetto umano non mi piace infierire sul personale. C'è più soddisfazione quando riesci a mettere in luce aspetti sconosciuti della notizia e noi vignettisti possiamo usare strumenti di allusione più potenti. E' un grande piacere far conoscere situazioni scomode, è come un piccolo contributo alla crescita culturale della società».

Renzi è un buon soggetto di satira?

«Ho raccontato sui pochi numeri del nuovo Male la sua genesi: anche lui è un frutto della nostra stagione politica, disinibito lucido, molto rampante, che ha trovato una motivazione collettiva molto forte nell'

insopportabilità della attuale classe politica e l'ha cavalcata assai bene. E' un vero continuatore della politica della prima Repubblica, di un gattopardismo incredibile!».

Domani mattina sarà con gli studenti di Urbino, che messaggio vorrà trasmettere?

«Per prima cosa è sempre un gran piacere quando il fumetto sale in cattedra! Non posso non ricordare la persecuzione che ha avuto da quando è nato in Italia, visto come linguaggio di serie B o C, deleterio per la gioventù e non al pari di tutti i linguaggi creativi! Anche io pagai le conseguenze della mia passione per i fumetti. Credo sia un atto d'amore verso uno dei più grandi linguaggi di massa del '900 come il cinema musica rock. Di solito comunque amo rispondere alle domande degli studenti, soddisfare le loro curiosità a 360°».

A Fano ci sarà anche un inedito che «si dice» Colombo non abbia voluto pubblicare...le sono capitate molte censure?

«No, non ci sarà...semplicemente perchè non l'ho più ritrovato...! Qualche volta succede perchè quando fai una vignetta per la prima pagina accetti un contrasto tacito con la direzione: la prima pagina è tutto il giornale! Più che censure di solito si decide insieme. Chi non ha mai discusso le mie vignette è stato Claudio Sardo, con gli altri qualche volta è successo».

Elisabetta Marsigli

«È UN GRAN PIACERE
QUANDO IL FUMETTO
SALE IN CATTEDRA
E IO AMO
LE DOMENDE
DEI RAGAZZI»



Il vignettista Sergio Staino

URBINO CONVEGNO DI STUDI ALL'UNIVERSITA' CON PIERCAMILLO DAVIGO DEL POOL DI MILANO

Scienza e diritto, una difficile coabitazione

«URBINO

OSPITI importanti questo pomeriggio nell'aula magna del dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Carlo Bo per discutere un tema quotidianamente all'attenzione di media e cronaca giudiziaria. «I rapporti tra scienza e diritto nell'accertamento della verità», è infatti il titolo del convegno che dalle 14.30 vedrà il professor Paolo Pascucci, direttore del Dipartimento, coinvolgere nella discussione i magistrati Giacomo Gasparini del Tribunale di Pesaro e Piercamillo Davigo, magistrato di Cassazione, con i docenti dell'Università di Urbino Alessandro Bondi, ordinario di diritto penale, Vincenzo Fano di Storia della scienza, Gianluca Sposito e

Maria Paola Mittica. Le conclusioni del dibattito saranno tratte dal professor Giuseppe Giliberti, titolare della cattedra di Fondamenti del Diritto Europeo

INDAGINI E SENTENZE Diversi docenti di diritto alle prese con le nuove strategie degli inquirenti

dell'Università di Urbino. Promossa dalla rivista online del Dipartimento di Giurisprudenza 'Cultura giuridica e diritto vivente', la giornata affronta il tema del rapporto sempre più stretto quando non invasivo e prevalente della tecnologia e della scienza con il

libero convincimento del giudice. Strumenti conoscitivi come il test del Dna e la possibilità di recuperarlo anche dopo anni e in quantità sempre più microscopiche pongono anche ai giuristi l'interrogativo su quanto valga ancora l'assunto secondo cui il giudice sia il 'tecnico dei tecnici' e se sia dietro l'angolo una deriva tecnicistica del processo. Non soltanto la cronaca giudiziaria attuale ma persino quella passata dei cold cases vengono quotidianamente riviste alla luce delle nuove tecnologie che tuttavia, piuttosto che dare soluzioni provocano spesso nuovi interrogativi spiazzando analisti e pubblica opinione.

«DOVREMMO pensare per assur-

do», evidenzia il professor Pascucci, «che dopo l'espletamento di una perizia, improvvisamente l'intelletto del giudice si illumina di una sapienza tale da consentirgli di criticare le conclusioni di persone che hanno dedicato magari un'intera esistenza alla ricerca scientifica? Evidentemente si pone un forte problema di ruoli e di indipendenza. Al tempo stesso gli scienziati rischiano di diventare loro malgrado degli oracoli, senza che la dimensione dialettica, l'intuizione e l'umano dubbio abbiano più la possibilità di determinare un giudizio equo». Il risultato del processo potrebbe allora essere paradossalmente opposto alla dimensione obiettiva del giudicare.

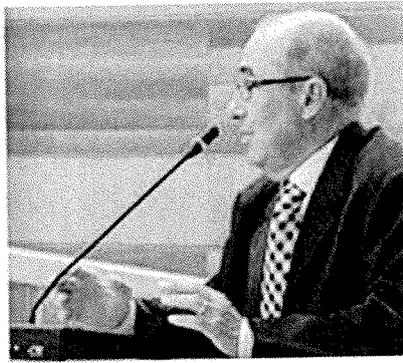
Tiziano Mancini



ESPERTO Il magistrato di Cassazione Piercamillo Davigo

IL RESTO DEL CARLINO ED. NAZ.

4/11/2019



MAGISTRATO
Il procuratore Daniele Paci

IL CONFRONTO

Alla scoperta dalla verità tra mass media e magistratura

IN QUALE verità viviamo? In quale verità 'navighiamo'? Sono gli interrogativi da cui parte la serie di incontri pubblici sui 'Volti della Verità' organizzati dall'Università dell'Età Libera con l'Ordine dei giornalisti delle Marche. Incontri che intendono promuovere riflessioni e confronti sulle tematiche più attuali di questa società e territorio, soprattutto oggi che i volti della verità nel web si moltiplicano e crescono le difficoltà di verificarne il 'volto', cioè l'attendibilità. Il sistema virtuale crea realtà plurime e dunque plurime verità.

Il primo dibattito è in programma oggi, alle ore 17.30, nell'Auditorium dell'Università dell'età libera al Campus sul tema 'La Verità provata', cioè la verità processuale a confronto con la verità giornalistica. Interverranno il sostituto procuratore di Caltanissetta, Daniele Paci, già giudice a Pesaro, il vicedirettore di Rai-News24 Filippo Nanni e l'avvocato Gianluca Sposito, docente all'Università di Urbino; coordina Franco Elisei.

LA RESTO BBC CARLINO - PESARO
2/12/2016